

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 - TRIESTE con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 6565/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 140.000 (12.000) - Redaz. L. 120.000 (14.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (18.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

IN LIBANO TIMORI DI UNA NUOVA GUERRA PER LA RAPPRESAGLIA USA

Mobilizzazione generale in Siria per un possibile blitz americano

Sul Golan intensi preparativi delle truppe di Damasco in vista di un conflitto con Israele

DAMASCO — Il Presidente siriano Hafez Assad ha proclamato «lo stato di piena mobilitazione» in tutto il Paese per il timore di un attacco di rappresaglia degli Stati Uniti a seguito dell'attentato dinamitardo che nelle scorse settimane causò la morte di circa 230 marines a Beirut. Si parla intanto con insistenza di una guerra fra Siria e Israele.

Per dare la minor pubblicità possibile al provvedimento, l'ordine di presentarsi ai comandi militari locali è stato trasmesso ai riservisti con frasi convenzionali attraverso la radio.

La situazione in Medio Oriente è ora più che mai esplosiva. L'isolamento del Sud Libano da parte degli israeliani, l'attacco in forze ai palestinesi di Arafat da parte dei «ribelli» dell'Olp e dei battaglioni siriani e libanesi, i continui attentati dinamitardi, le minacce dell'Iran, e infine l'arrivo al largo del Libano di una super-flotta statunitense forte di ben 29 navi, tra le quali tre portaerei con oltre trecento velivoli: tutto questo sembra preludere l'esplosione di una vera e propria guerra.

A far aumentare la tensione sono venute le voci di un possibile blitz americano di prossima data, compiuto da elementi filo-iraniani. Il concentramento di forze in quell'area del Libano controllata dalla Siria o in qualche città iraniana dove verrebbero preparati i piani terroristici contro i militari del contingente multinazionale di pace.

Frattanto, il premier britannico Margaret Thatcher ha espresso la sua preoccupazione sui contraccolpi di qualsiasi passo di questo tipo. La Thatcher ha espresso tale opinione durante i colloqui avuti con il vice segretario di Stato degli Usa, Kenneth Dam. La Thatcher ha dunque messo in guardia Reagan perché una simile mossa politica di una rappresaglia.

Dam si trova a Londra per la prima tappa di una missione europea tesa a ricucire i dissensi sull'intervento militare a Grenada delle forze statunitensi e dei sei paesi caribici.

C'è anche da rilevare che, secondo voci non confermate, alcune delle navi dirette a Beirut avrebbero in realtà fatto scalo in Sicilia per scaricare «delle parti dei missili Cruise» destinati prima alla base di Sigonella prima di essere imbarcati all'aeroporto «Maggiolino» di Comiso, ancora in costruzione.

Ritornando, dunque, alla mobilitazione delle forze siriane, c'è da dire che l'esercito a disposizione di Hafez Assad dispone di 220 mila effettivi, di cui 50 mila stanziati in Libano. I riservisti sono oltre centomila.

In genere, le autorità confidano per avere una conferma ufficiale alle voci relative alla mobilitazione generale non si sono smentite. Una fonte che ha parlato a patto che non venisse identificata ha tuttavia spiegato che il regime di Assad è preoccupato dalle «avvisaglie di un'aggressione contro la Siria con la diretta partecipazione americana». E al riguardo ha citato l'intensificazione dei voli dei ricognitori americani sul territorio libanese, «si fanno da sfondo» ha notato — le insinuazioni e le minacce» di Washington.

Intensi preparativi militari della Siria in vista di un possibile conflitto con Israele sono in corso sulle alture del Golan occupato, riferisce il quotidiano «Maariv» di Tel Aviv, citando testimonianze di osservatori delle Nazioni Unite dislocati lungo la linea di demarcazione israelo-siriana. Truppe siriane stanno aprendo passaggi nei campi minati, ingenti quantità di carri armati vengono inviati in depositi corazzati sotterranei con l'assistenza di soldati e ufficiali sovietici presenti in grande numero, hanno riferito gli osservatori secondo cui «ci sarà una guerra tra Siria ed Israele».

Un osservatore dell'Onu ha detto di aver visto un ufficiale siriano uccidere freddamente un soldato che si era rifiutato di entrare in un campo minato per aprire un passaggio per truppe e carri armati, da utilizzare nel caso di uno scoppio delle ostilità.

Ufficiali sovietici con mappe della regione in mano sono visibili ovunque, hanno detto gli osservatori, alcuni dei quali sono recentemente tornati da un giro di ispezione lungo il versante siriano del fronte.

I filosiriani vanno all'assalto di Beddauil l'ultima roccaforte dei fedeli di Arafat

BEIRUT — I ribelli palestinesi hanno sferrato l'assalto al campo di Beddauil, dove un manipolo di guerriglieri fedeli a Yasser Arafat resisteva ancora, obbligando il «capo storico» dell'Olp a trasferire il suo quartier generale nella città stessa di Tripoli. Nonostante

gli appelli in suo favore di molti paesi arabi e le dimostrazioni dei profughi palestinesi nel campo di Yarmuk, presso Damasco, per Arafat e i suoi seguaci assediati dalle forze filosiriane pare che non ci sia più scampo.

Un diluvio di cannonate, una al secondo, si è abbattuto ieri su Beddauil e sulla città stessa di Tripoli. Il numero delle vittime civili è incalcolabile: 900 morti e 1500 feriti, secondo testimoni citati dalla radio falangista libanese. «La battaglia si estenderà ora al centro della città — ha detto Arafat ai giornalisti — lo avevo previsto sin dall'inizio, la Siria vuole eliminare completamente l'Olp».

Anche i miliziani del «Movimento di unificazione islamica», che sono il gruppo arma-

to più forte a Tripoli, si battono contro i soldati siriani nei viali che danno accesso alla città. Negli ospedali non c'è più posto e i feriti vengono ammassati nelle scuole. La seconda città del Libano è completamente paralizzato.

La caduta di Beddauil potrebbe essere questione di ore. I ribelli palestinesi attaccano da Nord, dove hanno tagliato la strada costiera che porta al campo di Nahr el Bared all'uscita della raffineria di petrolio, e da Est, dove sono ormai padroni del villaggio di Fuar. L'artiglieria dei siriani spara da Sud e dalla cresta del monte Turbul, che domina la città.

Entrare in Beddauil da Tripoli è ancora possibile, ma i giornalisti che ieri mattina lo hanno fatto hanno trovato il campo semideserto. Le difese dell'Olp sono ridotte al minimo e almeno un cilestro su quattro è fuggito verso il centro della città. Da cinque a diecimila persone rimangono intrappolate nei rifugi sotterranei del campo. I ribelli all'assalto, però, esitano ancora ad avventurarsi nel dedalo di vicine e preparano invece di terreno con un bombardamento di violenza senza precedenti. Nessuna strada del campo viene risparmiata.

«Vogliamo sbattere la bandiera di Arafat fuori dai campi, ma non li inseguiremo dentro Tripoli», aveva detto l'altra sera Mahmud Labadi, che è stato per dieci anni il portavoce del presidente dell'Olp e ora è al servizio dei ribelli.

In Siria, una serie di dimostrazioni organizzate dai palestinesi in appoggio ad Arafat è stata repressa con estrema violenza. Testimoni arrivati a Beirut dalla capitale siriana sostengono che la polizia ha sparato sulla folla sabato e domenica, uccidendo una quindicina di persone.

Secondo queste fonti, sabato mattina le donne e i bambini del campo di Yarmuk, che è alle porte di Damasco, hanno formato un corteo di protesta. Il fuoco della polizia ha provocato sette morti e una ventina di feriti.

Domenica vi è stata un'altra dimostrazione, che si è conclusa con altri nove morti. La folla di Yarmuk ha preso d'assalto e incendiato alcune camionette del gruppo palestinese di Abu Saleh e Abu Musa, che conduce l'offensiva contro Arafat.

Da Tripoli il capo dell'Olp ha lanciato ieri un appello a Giovanni Paolo II, perché intervenga in qualche modo, con la sua autorità morale, a favore del popolo palestinese ormai sull'orlo di un'altra tragedia, forse l'ultima.

Il rappresentante dell'Olp a Roma, Nemer Hammad, «ambasciatore» e amico intimo di Arafat, ha preso contatti con

la Santa Sede per trasmettere l'appello disperato del leader dell'Olp. Hammad ha sentito per telefono Arafat l'ultima volta sabato scorso e in quell'occasione ha ricevuto l'incarico di mettersi in contatto con il Vaticano.

«Speriamo in una reazione positiva, noi siamo fiduciosi», ha dichiarato Hammad. «Le parole del Papa hanno un'enorme importanza e il Pontefice è stato sempre vicino al popolo palestinese nei momenti critici. Crediamo che anche questa volta non ci farà mancare il suo sostegno».

Oggi la commissione dovrebbe stabilire che l'indice medio del costo della vita di questo trimestre è di 112,07. Secondo la Confindustria quindi lo scatto è di due punti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La lunga disputa sui decimali di punto per il calcolo della scala mobile è giunta alla stretta finale. «Per determinare gli aumenti dell'indennità di contingenza — è scritto nel protocollo del 22 gennaio — si farà riferimento alle differenze assolute al netto delle frazioni di punto che l'indice medio trimestrale del costo della vita presenta rispetto all'indice medio del trimestre precedente».

Il testo dell'accordo non specifica però che fine faranno i decimali non calcolati. Oggi la commissione dovrebbe stabilire che l'indice medio del costo della vita di questo trimestre è di 112,07. Secondo la Confindustria quindi lo scatto è di due punti

COME PREVISTO, IL LEADER NON SI È MOSTRATO SULLA PIAZZA ROSSA

Andropov diserta la sfilata La sua malattia è «grave»

Da tre mesi nell'ombra: arteriosclerosi o morbo di Parkinson? - Uno sconosciuto si dà fuoco

MOSCA — La clamorosa assenza di Yuri Andropov dalle celebrazioni moscovite per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre ha confermato ieri alla di là di ogni dubbio il precario stato di salute del Presidente sovietico che non è più stato visto in pubblico da ormai 80 giorni.

Andropov — che compirà 70 anni nel giugno prossimo e che ufficialmente avrebbe solo un «raffreddore» — era già stato assente sabato — unico tra i membri del «Politburo» del Pcus — da una riunione commemorativa al Cremlino. Il fatto però che non si sia schierato ieri tra gli altri dirigenti sovietici per assistere alla tradizionale parata del 7 novembre sulla Piazza Rossa senza precedenti in tutta la storia postbellica dell'Urss.

Lo stesso Presidente sovietico aveva comunicato nei giorni scorsi di avere un raffreddore — e in un messaggio ai dirigenti del movimento internazionale dei «medici per la prevenzione di una guerra nucleare» si era scusato per non aver potuto ricevere il 21 ottobre in occasione di una loro visita a Mosca.

La diagnosi del «raffreddore» è stata confermata sabato dal portavoce ufficiale del Comitato centrale del Pcus, Leonid Zamyatin, ma la mancata comparsa di Andropov nella più importante occasione annuale lascia supporre che possa anche trattarsi di una malattia più grave.

Sarebbe l'arteriosclerosi il vero male che affliggerebbe Andropov. Questa, per lo meno, è la convinzione della dottoressa Claudine Escoffier Lambiotte, che si occupa di questioni mediche sulle pagine di «Le Monde».

Dallo studio delle foto e dei filmati, la dottoressa Escoffier Lambiotte sarebbe giunta alla conclusione che il capo del Cremlino sarebbe affetto da un processo degenerativo dei vasi cerebrali. Il tremore della mano sinistra e le difficoltà di deambulazione denunciate da Andropov sarebbero da imputare a un colpo apoplettico che avrebbe interessato l'emisfero cerebrale di destra, e non al morbo di Parkinson, come è stato indicato da qualche parte.

Secondo la dottoressa Escoffier Lambiotte è difficile predire l'evoluzione della malattia: le condizioni di Andropov potrebbero rimanere stazionarie per mesi, così come potrebbero andare soggette a un repentino peggioramento.

Il «leader» del Cremlino non è più stato visto in pubblico dal 18 di agosto, quando ricevette un gruppo di senatori americani e non ha più svolto attività politica documentabile dopo il suo incontro del 28 settembre con il Presidente dello Yemen del Sud Ali Nasser Muhammad, incontro che non si sa dove si sia svolto.

Già in cattive condizioni di salute sin dal momento della sua ascesa al potere un anno fa, Andropov era «scomparsa» varie altre volte in passato e gli è stato attribuito ogni genere di malattie — dall'infarto al cancro, dal diabete al morbo di Parkinson — senza che si avesse alcuna conferma ufficiale.

Ma, però, era mancato in un'occasione di rigore come ieri e il suo stesso predecessore Leonid Breznev — pur gravemente malato, tant'è vero

OGGI L'ISTAT DECIDE E DOVREBBE DAR RAGIONE AI SINDACATI

Al via il braccio di ferro sui decimali di contingenza

La Confindustria andrà allo scontro o finirà per accettare l'invito di Craxi?

Quanto avremo in più nelle prossime paghe?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La lunga disputa sui decimali di punto per il calcolo della scala mobile è giunta alla stretta finale. «Per determinare gli aumenti dell'indennità di contingenza — è scritto nel protocollo del 22 gennaio — si farà riferimento alle differenze assolute al netto delle frazioni di punto che l'indice medio trimestrale del costo della vita presenta rispetto all'indice medio del trimestre precedente».

Il testo dell'accordo non specifica però che fine faranno i decimali non calcolati. Oggi la commissione dovrebbe stabilire che l'indice medio del costo della vita di questo trimestre è di 112,07. Secondo la Confindustria quindi lo scatto è di due punti

In quanto lo 0,25 non può essere calcolato. I sindacati ribattono invece che questo 0,25, se sommato ai decimali accantonati nel corso dell'anno (0,08 a febbraio, 0,06 a maggio, 0,08 ad agosto), dà un totale di 1,7 che fa scattare un nuovo punto di scala mobile.

Quindi, per la Confindustria i punti da pagare sono due per un totale di 13 mila e seicento lire, per i sindacati invece i punti sono tre, e a fine novembre nelle buste paga dovranno essere inserite 20 mila e 400.

Tutto fa pensare, comunque, che la decisione sarà favorevole ai tre punti (a quanto pare, tra l'altro, la Confindustria sarebbe orientata a «cedere» sulla questione).

R. R.

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La «guerra dei decimali» entra oggi nel vivo. La commissione incaricata di stabilire per il trimestre agosto-ottobre, gli scatti di contingenza da inserire nelle buste paga di novembre si riunirà questa mattina a Roma.

In seguito all'intervento del presidente del consiglio Craxi, favorevole al conteggio dei decimali, la commissione dovrebbe dare ragione ai sindacati. In quanto, i tre rappresentanti dell'Istat si unirono nel voto ai tre esponenti sindacali perché la commissione non si limiti ad indicare l'indice medio trimestrale ma indichi chiaramente anche gli scatti di contingenza.

In questo caso gli stipendi di novembre saranno aumentati di 20 mila e 400 lire. La Confindustria invece rifiuta l'interpretazione data all'accordo del 22 gennaio da governi e sindacati, e ritiene di dover pagare soltanto due punti di scala mobile, per un totale di 13.600 lire.

Ma se, come sembra, la commissione a maggioranza darà ragione ai sindacati gli imprenditori non sembrano disposti ad accettare supinamente questa decisione e nei prossimi giorni decideranno cosa fare. Finora la Confindustria ha detto e ripetuto che non vuole pagare anche i decimali di punto e che per sostenere la legittimità di questa posizione intende anche rivolgersi alla magistratura. Però potrebbe accadere qualcosa di nuovo.

C'è l'esplicito invito di Craxi alle aziende a pagare anche l'eventuale punto di scala mobile determinato dalla somma dei decimali scattati nel corso dell'anno, e questo pronunciamento dovrà essere valutato attentamente dalla Confindustria. Inoltre, Craxi, nella lettera inviata a Merloni ha annunciato l'anticipo ai primi di dicembre, della verifica sull'Intesa del 22 gennaio.

Questi elementi potrebbero spingere l'organizzazione degli industriali privati a non portare alle estreme conseguenze la guerra dei decimali, acconsentendo a pagare a novembre i tre punti di scala mobile in seguito all'impegno assunto da Craxi in prima persona a rivedere la questione a dicembre.

Negli ambienti sindacali c'è la convinzione che, alla fine, Merloni finirà col cedere per dare però battaglia a dicembre. Nei prossimi giorni i vertici della Confindustria dovranno pronunciarsi, ma sempre nel corso della settimana attesa il pronunciamento anche delle altre organizzazioni imprenditoriali.

Tra oggi e domani arriverà quello della Confagricoltura, che ha già manifestato l'intenzione di sospendere il pagamento dei decimali in vista di «un chiarimento politico» sul problema, ma ha anche avvertito che non intende puntare a una inasprimento dei rapporti sindacali.

Le minacce della Confagricoltura hanno infatti suscitato una immediata reazione da parte della segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil. Il sindacato ha deciso che, se l'organizzazione degli imprenditori agricoli dovesse accantonare i decimali di punto, non parteciperà all'incontro previsto per venerdì prossimo sui temi della politica agricola comunitaria e nazionale e del credito.

Lo ha reso noto il segretario confederale della Uil Adriano Musi il quale si è detto «sorpreso» per la decisione della Confagricoltura che rappresenta «una virata nel comportamento dell'organizzazione imprenditoriale per quanto riguarda i rapporti con i sindacati rispetto alla gestione del presente Serrà».

Domeni diranno la loro la Confcommercio e la Confindustria, che rappresenta i piccoli industriali non aderenti alla Confindustria. A fine settimana prenderanno posizione la Cisl e la Cofartigianato mentre l'Asap probabilmente deciderà oggi.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Sfilano a Milano gli «altri» pacifisti

Il Teatro Lirico di Milano ieri sera era affollato in ogni ordine di posti per la manifestazione pacifista indetta dal Movimento popolare e da Comunione e liberazione in polemica con la marcia romana del 22 ottobre scorso, organizzata dal Pci e da altri gruppi di sinistra. Sul palco tra gli altri il leader del pacifismo russo Sergej Batovrin e Roberto Formigoni, che ha spiegato il senso della manifestazione: «L'altra faccia della pace — ha detto — è quella che non sopporta né unilateralità né censure».

Al termine, una fiaccolata fino a piazza del Duomo, con in testa il sindaco di Milano Tognoli.

A pagina 2

Trionfa in Turchia il partito anti-regime

In Turchia è andata secondo le previsioni. Il Partito della madre patria capeggiato dall'economista Turgut Ozal ha vinto nettamente le elezioni e potrà contare nel nuovo parlamento sulla maggioranza assoluta: 212 seggi su 400, secondo gli ultimi dati. Solo al terzo posto il Partito della democrazia socialista, più gradito al regime militare.

L'elettorato non ha dunque seguito le indicazioni del Presidente Evren, il cui controllo sulla vita politica del paese resta comunque forte. Turgut Ozal ha metaforicamente offerto un «ramoscello d'olivo» ai militari.

A pagina 17

DA QUESTA MATTINA LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

Lotta contro il tempo sul decreto previdenza

Ci sono ancora 4 giorni - Il governo non esclude la fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Impegnato attivamente nell'attività diplomatica internazionale il Governo comincia questa mattina una difficile lotta contro il tempo per quanto riguarda l'approvazione del decreto sulle pensioni e la sanità. E' un provvedimento importante nella prima parte della strategia economica dell'esecutivo, sul quale si sono accese molte polemiche fuori e dentro la maggioranza. Basta pensare che quella odierna sarà la sesta volta che il provvedimento torna all'esame della Camera dei deputati, e che per l'occasione palazzo Chigi non esclude la possibilità di porre la questione di fiducia.

I tempi per la sua definitiva conversione in legge sono davvero ridottissimi: entro la mezzanotte di venerdì 11 novembre i deputati dovranno infatti approvare il testo che l'altro ieri è stato loro consegnato dal Senato, pena la decadenza. Quattro giorni di tempo sono davvero pochi, specie se l'opposizione metterà in atto i propositi bellici e la maggioranza non mostrerà sin dalle prime battute una grande coesione accompagnata dalla necessaria presenza in aula.

Insomma tutto quanto lascia presumere che alla fine il Governo opererà per il voto di fiducia, anche se si tratta pur sempre di un'ammissione di debolezza della quale Craxi farebbe volentieri a meno.

Proprio ieri il ministro per i rapporti con il Parlamento, il repubblicano Oscar Mammì, ha confermato ai giornalisti che l'esecutivo non ha nessuna voglia di ricorrere nuovamente al voto di fiducia, ma che se sarà necessario «non esiterà a farlo». Tutto dipende dal comportamento dei gruppi parlamentari e dalla eventuale presentazione di nuovi emendamenti. La preoccupazione di fondo è quella di evitare l'introduzione di nuovi emendamenti (a palazzo Madama la settimana scorsa sono stati ritirati in gran fretta quelli predisposti dal governo per evitare lungaggini) che farebbero ritornare il provvedimento all'esame dei senatori.

Non è privo di significato, tuttavia, questo difficilissimo avvio di un provvedimento che il programma del governo considera di importanza strategica per la manovra economica. Il suo nucleo centrale contiene ancora elementi che

facevano parte della stangata varata dal governo Spadolini alla quale, ogni volta che stava per scadere e veniva quindi ripresentato, sono state aggiunte le misure del governo Fanfani per il bilancio '83, alcune norme di attuazione dell'accordo del 22 gennaio, infine i tagli decisi da Craxi

Sospesi a Trapani mille studenti

TRAPANI — Oltre mille studenti del liceo classico e del liceo scientifico di Trapani sono stati sospesi dalle lezioni per un giorno per essersi assentati arbitrariamente il 2 novembre scorso, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti che in Sicilia ha una particolare tradizione.

accompagnati da alcune misure riguardanti la manovra finanziaria del prossimo anno.

La scadenza dell'11 novembre inaugura un mese decisivo per la strategia economica dell'Esecutivo. Lunedì prossimo, infatti, il Senato comincerà l'esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato per il prossimo anno. L'impegno della maggioranza è di concludere l'esame entro la fine di novembre per consentire alla Camera di aver eletto prima di Natale.

Oggi si avrà un prologo a questa discussione, alla quale Craxi attribuisce un valore decisivo per la verifica della sua compagine, con la relazione di Goria alla commissione finanze e tesoro di Montecitorio sulla politica monetaria.

Tommaso Genisio

IL MINISTRO GASPARI ASSICURA L'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO

La trattativa prosegue a oltranza Gli statali revocano lo sciopero

Oggi niente carrozze letto - Lunghe file negli ambulatori «sbloccati»

ROMA — I sindacati degli statali Cgil, Cisl, Uil hanno revocato lo sciopero della categoria previsto per domani al termine della riunione con il ministro della funzione pubblica Remo Gaspari, avvenuta ieri. La decisione è stata presa dopo l'assicurazione da parte del ministro del proseguimento della trattativa ad oltranza per risolvere il problema dell'applicazione del contratto.

«A partire da questo pomeriggio (ieri, n.d.r.) — informa un comunicato ministeriale — verranno affrontati con priorità le questioni relative agli accordi decentrati, ai profili professionali ed al compenso incentivante di produttività. Il ministro inoltre, nel dare notizia dell'avvenuta ricostituzione dell'apposita commissione per i profili professionali

presieduta dal sottosegretario Manfredi, ha dichiarato che la commissione affronterà immediatamente le questioni preliminari e le altre non definitive.

Salvatore Bosco, segretario generale della Uil statali ha detto che «ancora una volta abbiamo dovuto programmare azioni di sciopero per ottenere il rispetto di accordi già sottoscritti ed è chiaro che se la controparte non onorerà con atti conseguenti le intese riconfermate, gli statali riprenderanno la lotta con fermezza e determinazione».

I treni, intanto, saranno senza il servizio carrozze letto oggi e il 18 novembre. Il 16 novembre sarà invece il turno dei vagoni ristoranti. Questa l'articolazione dello sciopero dei lavoratori della compagnia vagoni letto aderenti alla

Cgil, Cisl, Uil in lotta per il rinnovo del contratto. Da oggi al 18 novembre invece l'astensione dal lavoro coinvolgerà gli altri servizi della compagnia, che però non avranno ripercussioni sul servizio passeggeri.

Lunghe file ci sono state ieri negli ambulatori dei 70 mila medici di famiglia e più ancora negli studi dei 30 mila specialisti Usl e convenzionati, nei laboratori di analisi, nei gabinetti radiologici, nelle strutture diagnostiche associate dove si pratica la fisiochinesioterapia. I sanitari sono ritornati al lavoro dopo lo sciopero di giovedì e venerdì, instaurando una tregua che dovrebbe durare per tutta questa settimana. Ma neppure questo è certo.

«Siamo in attesa di ricevere un segnale dal ministro della

sanità», ha dichiarato il segretario degli specialisti ambulatoriali del Sumai, Benito Medlandri. «Segnali indiretti, attraverso la stampa, lo mostrano orientato ad un accordo-ponte. Il nostro sindacato non è contrario a nessuna ipotesi, purché rivesta carattere di serietà. Ci auguriamo di ricevere presto una convocazione ufficiale. Giovedì è in programma una riunione di tutti i sindacati dei medici a rapporto non di dipendenza e in quella sede si prenderanno le ulteriori decisioni».

Non si è svolto invece, il previsto incontro di ieri tra la delegazione governativa (ministri dell'Interno, del Tesoro e della funzione pubblica) e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali della polizia per la trattativa per la stipula del primo contratto.

LA TRATTATIVA DI GINEVRA VA RILANCIATA SU NUOVE BAGI!



MARCIA A MILANO IN POLEMICA CON QUELLA DEL 22 OTTOBRE

Formigoni: «L'altra faccia della pace è quella che non tollera unilateralità»

Sul palco il leader del pacifismo russo - Fiaccolata dal teatro lirico a piazza Duomo

MILANO — «Pace, libertà e giustizia per tutti gli uomini e per tutti i popoli». La scritta in giallo campeggiava su uno sfondo rosso e blu dietro il palco degli oratori. Il maestro Luigi Zanardi ha eseguito al pianoforte brani di Chopin. Il teatro lirico pieno in ogni ordine di posti. Fuori molta folla ha ascoltato dagli altoparlanti. Poi al corteo-fiaccolata per le vie del centro fino in piazza Duomo.

Migliaia di luci nella notte della metropoli per la pace. Anzi, protagonista è stato l'«altra faccia della pace» che a Milano ieri sera è uscita dall'ombra, in polemica con la manifestazione romana del 22 ottobre (ispirata e organizzata dal partito Comunista italiano e da altri gruppi di sinistra).

Ieri sera invece la regia è stata del Movimento popolare di Comunione e liberazione, ma il campo delle adesioni è stato molto vasto: dai socialisti al socialdemocratico, al repubblicano, ai liberali, ai cattolici, al messaggio di Pannella. Fino ai «verdi» e alla lega dell'ambiente, già presenti a Roma.

Al teatro lirico i discorsi ufficiali sono stati tenuti da Sergej Batovrin, leader del pacifismo russo, da Vladimir Maksimov, scrittore, da Oliver Clement, teologo ortodosso, e da leader del Movimento popolare Formigoni.

L'«altra faccia della pace» è la pace intera, quella che non sopporta unilateralità né censure — esordisce Roberto Formigoni — l'altra faccia della

pace è quella che si oppone non solo alla guerra ma a qualunque forma di sopraffazione e quella di chi non usa il discorso sulla pace e sul disarmo ai fini del potere proprio e della propria fazione ideologica-politica.

«L'altra faccia della pace, quella vera — ha aggiunto — è quella di chi è appassionato alla verità e, quindi, alla libertà e alla giustizia di ogni uomo e di ogni popolo, a qualsiasi latitudine e sotto qualsiasi regime viva. E quella di chi sa anche criticare, se è necessario dissociarsi dalle scelte di governi alleati del proprio quando la coscienza lo impone».

«Questa iniziativa — ha detto ancora Formigoni — è nata da un dialogo tra uomini di diversi tra loro per cultura, fede

religiosa, militanza politico-sindacale: diversi in questo, ma profondamente uniti nella convinzione che sia necessaria costruire in Italia una vera cultura della pace e nel sottolineare che la pace va costruita proprio dal dialogo, dalla capacità di comprendere, di stimarsi reciprocamente».

E qui Formigoni ha elencato la molteplicità di situazioni richiamate nell'appello degli organizzatori, che vanno dall'invasione dell'Afghanistan all'abbattimento delumbo sud-coreano, agli attentati contro la forza pace a Beirut e più in generale alla situazione libanese; dal colpo di stato a Grenada e allo sbarco dei marines Usa e di altri paesi; dalla mancanza di li-

bertà dei popoli dell'Europa orientale alla violazione dei diritti umani nell'America Latina e Centrale.

Poi il corteo, in testa il sindaco Tognoli, il presidente del consiglio regionale Guzzetti (altri presidenti di consigli regionali d'Italia hanno mandato la loro adesione), i segretari provinciali e regionali del Psi, Finetti e Pillitteri, il vice di De Mita, Roberto Mazzotta, con altri parlamentari democristiani, Pietro Bucalossi, vecchia bandiera del Pri che fu anche sindaco del capoluogo lombardo, intellettuali molto noti come Lucio Colletti, Augusto Del Noce, Salvatore Scialoja, gli eurodeputati Jiri Pelikan (esule cecoslovacco), Carlo Ripa di Meana, il direttore del «Giorno» Guglielmo Zucconi.

PER LA TASS ESTRANEI I BULGARI AL COMLOTTO CONTRO IL PAPA

Traballano le verità di Ali Agca Mosca chiede di liberare Antonov

ROMA — Sono tutte false — secondo la Tass — le accuse che Ali Agca, il terrorista turco che tentò di uccidere papa Wojtyla rivolge contro l'ex caposala della «Balkan Air» Sergej Antonov e contro altri cittadini bulgari.

L'agenzia sovietica ha ieri rilevato anche che «fatti nuovi» confermano sempre di più che Agca ha mentito e ha ingiustamente coinvolto i bulgari nell'attentato al Papa, dicendo «un cumulo di menzogne».

I fatti nuovi potrebbero essere il risultato del sopralluogo che l'altra mattina il giudice Martella, che dirige l'inchiesta, ha disposto a Roma, in via Gallani.

Agca, come è noto, era stato invitato a riconoscere la casa dove abitano funzionari bulgari e dove il turco sostiene di essersi recato almeno un paio di volte per incontrare Teodor Ayvazov, uno dei tre bulgari che accusa, e per progettare insieme la sparatoria di piazza San Pietro.

In effetti Agca non aveva trovato subito la palazzina dei bulgari, e sembra sia caduto anche in altre contraddizioni. Per precauzione il giudice aveva fatto coprire i numeri civili e Agca aveva indicato una casa sbagliata, anche se si era corretto subito dopo.

La «Tass» prendendo lo spunto da questo e altri errori che avrebbe commesso l'altra mattina, ha chiesto la scarcerazione di Antonov, che — secondo l'agenzia — sarebbe detenuto ingiustamente ormai da un anno.

Secondo i sovietici, sia il sopralluogo di qualche settimana fa a piazza San Pietro, dove Agca si era pure sbagliato, dicendo di aver chiacchiato a lungo con Antonov in turco, circostanza poi risultata impossibile perché è stato accertato che Antonov non parla questa lingua, sia quello dell'altra mattina a casa di Ayvazov, dove dimostrano l'infondatezza delle accuse, e anche che queste gli sono state sug-

gerite, costruite a tavolino, dai servizi segreti italiani per ordine della Cia.

Anche per gli avvocati di Antonov la verifica in via Gallani è servita solo a far risorgere altre contraddizioni nella versione di Agca. Proprio nei giorni scorsi i legali hanno presentato l'ennesima istanza di scarcerazione per Antonov, che non ha avuto ancora risposta.

Ieri Martella, messa da parte temporaneamente la posizione di Antonov, si è occupata di quelle degli altri imputati bulgari, cioè Ayvazov e Koley.

Poiché Agca ha fornito particolari sugli incontri avvenuti in casa del cassiere dell'ambasciata di Sofia, il magistrato ha voluto verificare la fondatezza delle sue dichiarazioni, interrogando alcuni testimoni che conoscono Ayvazov e che hanno potuto dare informazioni sulla disposizione di mobili e suppellettili della casa del funzionario d'ambasciata.

ANCHE LA DONNA POTRÀ DARE IL PROPRIO COGNOME AL MARITO E AI FIGLI

Proposte psi: rivoluzione dei cognomi e tempi meno lunghi per il divorzio

ROMA — Sul delicato problema della famiglia sono stati presentati al Senato quattro disegni di legge a firma dei senatori Marinucci, Mariani, Buffoni, De Cataldo e Garofalo. Essi riguardano il cognome della famiglia, il riconoscimento del figlio naturale e il divorzio.

Per quanto riguarda il cognome della famiglia, si suggerisce che al momento della celebrazione del matrimonio gli sposi, con dichiarazione ricevuta dall'ufficiale di stato civile, stabiliscano quale dei loro cognomi diventerà distintivo del nuovo gruppo familiare e verrà attribuito ai figli. Il coniuge il cui cognome non viene scelto mantiene il proprio e può aggiungere quello della famiglia.

Il coniuge separato può rinunciare al cognome della famiglia mantenendo quello di origine. Inoltre, il figlio naturale assume il cognome del genitore che per primo lo ha riconosciuto. Se il riconosci-

mento è stato effettuato temporaneamente da entrambi i genitori il figlio naturale assume il cognome che i genitori stabiliscono.

Per quanto riguarda l'impresa familiare il del dei senatori socialisti sottolinea che l'art. 230 bis del codice civile nel dare rilevanza giuridica all'impresa familiare, ignora le situazioni di fatto sempre più numerose che si concretizzano anche nella conduzione

in comune di un'attività di carattere imprenditoriale. Appare quindi giusto equipaggiare, in questi casi, alla famiglia giuridicamente costituita, la famiglia di fatto ed estendere i diritti derivanti dalla partecipazione all'impresa familiare anche ai conviventi.

Il terzo disegno di legge riguarda il riconoscimento del figlio naturale. I proponenti ritengono opportuno abroga-

re il divieto di riconoscimento del figlio naturale da parte dei minori degli anni 16.

L'ultimo argomento affrontato riguarda la modifica alla legge sul divorzio. In particolare, i senatori socialisti sottolineano che il termine di cinque anni dalla separazione per ottenere il divorzio appare troppo lungo. In cinque anni — sostengono — ciascun coniuge separato si è stabilito in un nuovo equilibrio di vita, magari costituendo una famiglia di fatto, per cui la regolarizzarla con il divorzio e il successivo matrimonio può sembrare superfluo data anche la accettazione sociale.

Se invece il divorzio potesse intervenire prima nel momento in cui si costituisce la nuova convivenza, si creerebbe una maggiore motivazione a regolarizzare la situazione e ciò perché ogni cittadino ne trarrebbe vantaggio e soprattutto la donna che non ha un lavoro extradomestico possa fruire delle garanzie e della tutela connessa al matrimonio.

Tecnico italiano in Salvador ucciso a un posto di blocco

SAN SALVADOR — Un cittadino italiano è rimasto ucciso, quando un soldato dell'esercito salvadoreño ha sparato vari colpi di fucile contro un automezzo che, secondo alcune testimonianze, non si era fermato ad una intimazione di arresto.

La vittima è stata identificata per Arturo Ingennere; viaggiava a bordo di un piccolo furgone in compagnia di un altro italiano, Emilio Torresani, ucciso illeso dalla sparatoria, e di un'altra persona non identificata.

Evangelici soddisfatti dell'apertura del Papa

ROMA — Il mondo protestante italiano ha accolto con soddisfazione, ma anche con qualche riserva circa gli sviluppi futuri, la presa di posizione del Papa nei confronti di Martin Lutero.

Il pastore protestante Giorgio Girardet, responsabile del settore stampa della federazione delle chiese evangeliche, ha rilasciato in proposito la seguente dichiarazione: «E' difficile sottovalutare l'importanza della lettera di Giovanni Paolo II al card. Willebrands e della prudente rivalutazione che essa fa della figura di Lutero».

«Questo fatto pone fine, senza dubbio, a secoli di denigrazione e di dure polemiche e contribuirà a creare un clima più sereno nei rapporti interconfessionali. Nel suo documento il Papa fa propria e per così dire veste ufficiale ai risultati di una ricerca storica anche cattolica, che ha messo in luce con spirito non partigiano il corso degli avvenimenti e le motivazioni di fondo di quello che è stato il più grande movimento religioso della storia europea».

Benigni assolto dalla religione

REGGIO EMILIA — Il pretore di Reggio Emilia ha proscioltto per insufficienza di prove l'attore Roberto Benigni dall'accusa di vilipendio della religione dello stato. La formula del dubbio sulla derivazione dalla dichiarazione dell'attore secondo la quale egli non aveva avuto intenzione di offendere, durante il suo spettacolo, la religione cattolica.

Il pretore ha però condannato Benigni, con decreto penale, a un milione di multa, ritenendolo colpevole degli altri due reati per i quali l'aveva incriminato: bestemmie (articolo 724 del codice penale) e turpiloquio (art. 726).

La sentenza pretoriale chiude una vicenda cominciata il 18 settembre scorso alla festa nazionale dell'Unità dove il comico toscano, parlando a 700 mila persone, interpretò a modo suo i sette vizi capitali. La procura avviò un'indagine che poi passò per competenza alla pretura.

Benigni ha presentato ieri sera appello contro il decreto di condanna.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Felice, 8 - Trieste

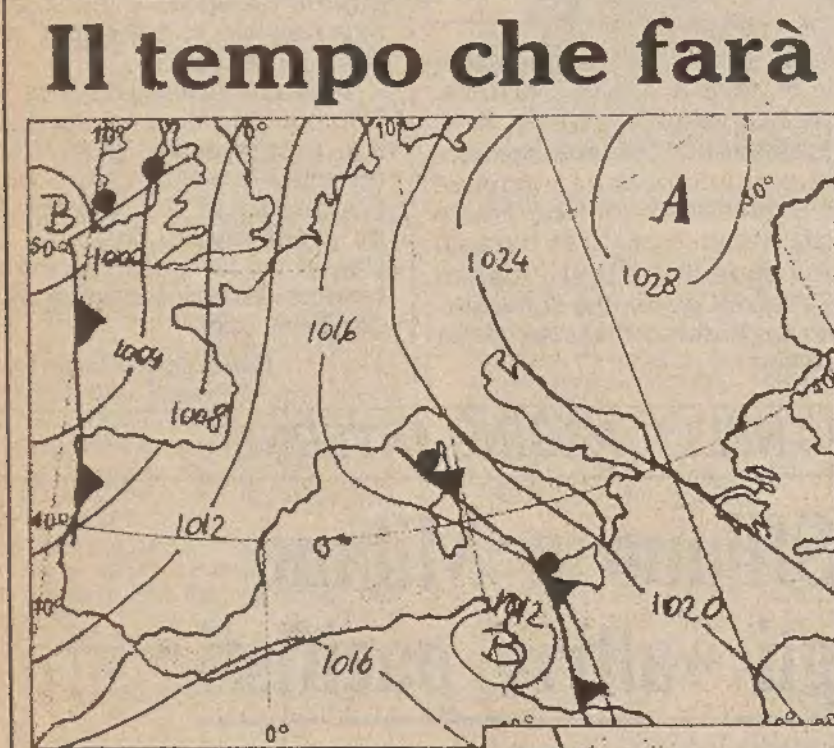
Il Piccolo è iscritto

alla RIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538

DEL 21-12-1982



Situazione: sul Mediterraneo centrale persiste un afflusso meridionale di aria umida. Una perturbazione estesa dai Pirenei alla Tunisia si sposta verso Levante con la sua parte meridionale interessando più direttamente il Sud dell'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con possibilità di locali precipitazioni che sull'isola potranno essere temporalesche. Sulle altre zone del Sud nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e isolati temporali più probabili sulla Sicilia, sulla Calabria e sulla Puglia. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con addensamenti più frequenti sul medio versante tirreno. Foschie e nebbia specie sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione apprezzabile nei valori massimi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 17; Bolzano 1, 16; Verona 7, 17; Venezia 6, 16; Milano 9, 14; Torino 6, 12; Cuneo 8, 9; Genova 12, 16; Bologna 9, 12; Firenze 4, 19; Pisa 9, 19; Ancona 12, 15; Perugia 7, 14; Pescara 12, 17; L'Aquila 8, 13; Roma 10, 15; Roma Fiumicino 9, 19; Campobasso 9, 12; Bari 11, 17; Napoli 10, 20; Potenza 8, 13; S. M. Leuca 13, 18; R. Calabria 13, 19; Messina 17, 19; Palermo 17, 20; Catania 14, 20; Alghero 16, 18; Cagliari 18, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 7, 13; Atene n. 14, 22; Bangkok s. 27, 32; Beirut n. 17, 25; Belgrado n. 8, 15; Berlino s. 5, 10; Bruxelles s. 8, 16; Buenos Aires n. 17, 24; Copenhagen n. 7, 10; Dublino n. 7, 12; Francoforte n. 5, 8; Ginevra n. 5, 9; Helsinki n. 4, 8; Gerusalemme n. 14, 18; Johannesburg n. 15, 27; Lima s. 16, 21; Lisbona s. 13, 21; Londra n. 11, 14; Madrid n. 12, 19; Montreal n. 1, 4; Mosca s. 5, 6; Nuova Delhi s. 14, 29; New York s. 2, 11; Oslo s. 3, 11; Parigi s. 7, 16; Pechino s. 6, 16; Rio de Janeiro s. 17, 34; San Francisco n. 12, 22.

UN CONVEGNO

I glottologi mitteleuropei: la questione nazionale

TRIESTE — Che cosa fa di una moltitudine di persone un «popolo»? Tra le altre cose di natura più squisitamente burocratico-politica, soprattutto la lingua.

Di questo si resero conto con tanta passione e con profonda intelligenza linguistica e glottologica che si trovarono a vivere ai tempi e nei luoghi dell'Impero d'Austria. Studiarono i fenomeni e i sintagmi, ma guardando molto oltre la pagina scritta videro i guai delle lingue nazionali minacciate dalla «longa manus» del governo centrale. C'erano i problemi particolari dei polacchi, quelli spinosi degli sloveni, e quelli così importanti degli italiani del Friuli e della Venezia Giulia, o meglio, del Friuli e del Litorale Adriatico.

Di queste illustri personalità si è occupato un convegno a Trieste, organizzato dalla «Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia e dell'Università», con il patrocinio della Regione: «Impegno civile e scienza nell'opera di glottologi "mitteleuropei" tra Ottocento e Novecento». Vi hanno partecipato tra gli altri Giuseppe Francescato, Franco Crevatin, Joze Pirjevec e Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste, Cristiano Bolelli dell'Università di Pisa, Roberto Gusmano dell'Università di Udine, studiosi di atheni italiani, sloveni e austriaci.

Il risultato principale è stata una decisione pragmatica: quella di fondare proprio a Trieste (tradizionale centro di incontro e scontro di etnie diverse) un Centro di studi e documentazione sulla cultura e la lingua italiana dal 1860 in poi. Il Centro dovrebbe promuovere convegni e pubblicare in collane specializzate periodicamente il grande patrimonio di epistolari tuttora inediti, da cui si evince la grande «solidarietà d'interessi» e di dialogo a livello internazionale di personaggi come il giornalista Graziano Isola Ascoli, l'istituzionale Adolfo Mussafia, l'austriaco Hugo Schuchardt (di cui a Graz giacciono circa diecimila lettere di estrema importanza scientifica).

Pubblicare questi materiali significa aprire un'altra pagina di studi sulla cultura dell'Ottocento, mettere in contatto linguisti con glottologi, storici con filosofi, per un esame dell'organizzazione completa della cultura europea: si pensi che Schuchardt sostenne, da Vienna (e con Mussafia), l'università italiana per Trieste; che Ascoli ebbe una parte significativa nella politica per l'identità culturale del Litorale, predicando contro la sua progressiva germanizzazione e slavizzazione; che egli stesso fu autore (come del resto anche Matteo Bartoli) di scritti sull'irredentismo; che in Polonia Baudouin de Courtenay scrisse nel '14 «Sulla questione nazionale» (e si guadagnò due anni di carcere dal potere zarista); che ancora Ascoli difese il diritto dei rumeni a parlare la propria lingua e che altrettanto fece Schuchardt in favore dei cechi.

Tutti intellettuali che ebbero parole e inchiostro per questioni che travalicavano la loro personale nazionalità, e che, pur credendo fermamente nella federazione di stati imperiali, si battono con vigore — da posizioni liberal-democratiche — perché ogni popolo al suo interno manifestasse il proprio idioma e quindi la propria vera natura.

Il loro intento è esemplificabile dalle parole di de Courtenay: «Non il naso è stato inventato per la tabacchiera, ma la tabacchiera per il naso», ovvero: sono gli amministratori a dover imparare la lingua degli amministrati e non viceversa. Con questa politica, nei primi anni Venti, de Courtenay fu candidato presidente delle minoranze alle elezioni presidenziali polacche e ottenne addirittura il venti per cento dei voti.

Eppure, non volevano politicizzare la scienza, al contrario. Speravano che la politica volesse ascoltare quella loro lezione di scienza, e capire di che cosa stava parlando quando discuteva di friulani, cechi, rumeni, polacchi. Fu questa a esempio la posizione di Schuchardt e di Elise Richter, allieva di Mussafia.

E Petar Skok, a Lubiana, diffuse intanto la cultura romanza italiana, e la comunità serbo-ortodossa di Trieste fu il perno della rinascita culturale slava alla fine dell'Ottocento (oggi, a cura dell'Università e del Comune di Duino Aurisina, tramite il prof. Giuseppe Francescato, sta nascendo un centro di studi sul bilinguismo in Carso).

Insomma, chiamando a raccolta i linguisti il convegno ha annodato problemi storici di non piccolo conto. E che lingua e politica vadano veramente di pari passo lo dimostra uno scherzo in auge nella Polonia del dopo '45. Diceva proprio di questo: «I pessimisti studiano il russo, gli ottimisti l'inglese e gli utopisti il polacco».

G. Z.

IL «FENOMENO GADDA» IN UN ILLUMINANTE EPISTOLARIO

Cara signora, sono giù

Nelle lettere inviate per trent'anni alla triestina Lucia Morpurgo Rodocanachi riflesse la solitudine, le sofferenze e le insofferenze dello scrittore milanese

Spentasi solo da poche settimane l'eco della polemica sull'opportunità di traslare o meno la salma di Alessandro Manzoni in Duomo, ecco che Milano sta per dividersi su un nuovo «caso» legato al nome di uno dei nostri maggiori scrittori. Questa volta i riflettori sono puntati su Carlo Emilio Gadda, ingegnere controverso e finissimo letterato, di cui ricorre il decimo anniversario della morte.

Per celebrare la ricorrenza l'amministrazione comunale ha pensato di dedicargli la strada dove lo scrittore abitò per molti anni, che da via San Sempliciano, se la proposta sarà accolta, diverrà così via Gadda. Ma l'opposizione all'iniziativa del sindaco Tognoli è forte. Molti la giudicano «di sapore ottocentesco», legata a una concezione ormai superata dell'orgoglio municipale. Altrettanto numerosi sono però gli intellettuali che affermano di approvare incondizionatamente la variazione e la «battaglia» si annuncia — come si suol dire — senza esclusioni di colpi.

Tutti d'accordo, invece, su alcune manifestazioni di carattere più squisitamente culturale. Per la fine di novembre è infatti previsto un convegno organizzato dal Comune e dall'Arcli, in margine al quale andranno in scena anche alcuni spettacoli teatrali. Si sta poi lavorando a una mostra di fotografie, che nel gennaio 1984 si trasferirà a Parigi, dove Grasset ha appena stampato una traduzione del «Castello di Udine».

Un contributo importante alla riscoperta di Gadda è stato offerto anche da alcune case editrici, che negli ultimi mesi hanno mandato in libreria parecchi suoi testi poco noti e le ristampe dei romanzi più conosciuti. Così, assieme a una nuova edizione di «Quer pasticciaccio brutto di via Merulana» e dei racconti che compongono «Accoppiamenti giudiziosi» (Garzanti, rispettivamente pagg. 348, lire ventimila, e pagg. 412, lire ventimila), gli amanti della satellante e caustica prosa dell'ingegnere possono gustare ora le lettere scritte da Lucia Morpurgo Rodocanachi, singolare figura di traduttrice e animatrice culturale con la quale Gadda mantenne per molti anni (dal 1935 al 1964) un saldo rapporto epistolare.

Nata a Trieste il 25 novembre 1901 — il padre era un commerciante di caffè, la madre una parente di Michelangelo — Lucia Morpurgo si trasferisce a Genova nel 1914, dove si diploma maestra e si iscrive all'Accademia Linguistica di Belle Arti.

E' attratta dalla pittura, ma ama soprattutto frequentare il mondo dei letterati. Conosce Sbarbaro, Montale, Adelchi e Pierangelo Bortolato, Angelo Barile e Roberto Bazlen, che in quel periodo è impiegato come giovane d'ufficio nella ditta commerciale di importazioni del padre.

Il giro delle amicizie si allarga; e così la giovane triestina (che nel 1930 sposa il pittore Paolo Rodocanachi) incontra a Firenze, alle «Giubbe Rosse», anche Car-



Lo Emilio Gadda. Li presenta Montale, che ne apprezza le qualità di traduttrice e che la raccomanda all'amico — sostiene la leggenda — in caso di necessità.

Da un paio d'anni, infatti, Lucia (che conosceva perfettamente inglese, francese, tedesco e spagnolo: con Bazlen corrispondeva in tedesco, con Montale in inglese) aveva iniziato l'attività di traduttrice «di seconda mano» per Vittorini e Sbarbaro, per i quali volse numerosi volumi. Di suo firmò solo un Dylan Thomas e qualche Merton, ma la gran parte del lavoro fu per gli amici.

Le «Lettere a una gentile signora» (Adelphi, pagg. 227, lire 15.000) offrono un arco di tempo di quasi trent'anni e ci restituiscono intero un rapporto sempre pudico e corale, segnato dall'invincibile tipografia di Gadda e dalla squisita cortesia dell'amica, pronta in ogni occasione a raccogliere le sollecitazioni che le venivano dallo scrittore.

Il capitolo della collaborazione di Lucia alle traduzioni di Gadda è un romanzo nel romanzo, e finisce per acquistare, all'interno del

l'epistolario, uno spazio ogni anno più grande. Comincia con una lettera datata 24 agosto 1938, quando Gadda, assillato dal bisogno economico, afferma: «Mi deciderò ad andare da Rusca — allora direttore della Mondadori, n.d.r. — e a sentire se vi è la possibilità di qualche traduzione dall'inglese o dal tedesco: ma non mi faccio troppe illusioni».

Una settimana dopo comunica: «Dunque: parlato con Rusca. Risposta: vedro

le lettere che, affrancate dalla precedente schematicità «commerciale», diventano quasi un'occasione di sfogo per lo scrittore: il quale puntualmente narra all'amica i suoi terribili problemi economici e si sofferma sulle paure e sui timori che lo turbano.

«Sono giù, al di là, vivo notti da incubo: cuore, fegato, sistema nervoso e circolazione sono in dissesto — le confida —. E avrei tanto bisogno non dico di una assistenza, ma almeno di una vicinanza che non fosse il mero soccorso fisico di un'infermiera analizzata, di un tassista, o dei bravi spazzini, tutti necessari e soccorrevoli. Credo, signora, io sono solo: amici che mi hanno aiutato nel lavoro si negano al telefono quando chiedo loro una semplice vicinanza umana fatta di quindici minuti di conversazione».

Le formule sono sempre segnate da una cortesia di stampo antico, ma nella cupa certimoniosità del periodo epistolare risuona il timbro di quella generale sofferenza e insofferenza che Gadda assai di rado si permette di chiamare per nome. «La realtà è — si lascia andare in un momento di abbandono — che sotto apparenze normali, bonariamente passibili, la mia vita si svolge nella disperazione e nella stanchezza. Un certo pudore estetico mi vieta di far pompa della mia croce, e il prossimo, alla stregua della mia faccia, mi giudica un volgare turista».

Le varianti su questo tema sono talora manieristiche, ma sempre legate a quella cupa insoddisfazione che non smise mai di tormentare Gadda. E dopo lustri di «inadempienze d'inchiesta», come lui stesso definisce la sua scarsa costanza, si giunge alla lettera finale, datata 29 maggio 1964, un lungo sfogo segnato da una lapidaria affermazione finale: «Se non morirò, Le riscriverò».

Non ci sono però altre lettere. Nonostante superi la crisi, Gadda interrompe il rapporto protrattosi per oltre trent'anni, costretto da un estremo pudore. E' infatti cosciente di parlare ormai esclusivamente di sé, di allineare, riga dopo riga, il racconto di avvenimenti che presunte. Preferisce allora il silenzio, un silenzio sempre più terrorizzato, contro il quale combatte cantando solo sull'aiuto di un cervello che, come aveva confidato più volte a Lucia, «non funziona più».

Eduardo Poggi

Sopra, Lucia Rodocanachi in un disegno a carboncino di Guglielmo Bianchi.

MACISTE, URSUS, SANSONE: EROI DEL CINEMA «MUSCOLARE»

Qui giravano i Giganti

Da oggi a Milano una rassegna di rari film «atletico-acrobatici» dell'inizio del secolo. Un genere celebre e popolare in cui si distinse anche il triestino Giovanni Raicevich che - campione di lotta per vent'anni - riuscì perfino a varare una produzione propria



Maciste, Ursus, Saetta, Sansone: questi gli antesignani made in Italy dei forzuti del bodybuilding, recente infatuazione collettiva che proviene da oltre oceano. Il nome più noto è quello di Maciste, lo schiavo forte e fedele, interpretato da Bartolomeo Pagano in «Cabrira», il cui nome — come sostenne lo stesso D'Annunzio, autore dei testi e della sceneggiatura del film — era — un antichissimo soprannome del semidio Ercole.

Il mitico nome di Maciste, subito saldamente impresso nella fantasia popolare, passò dall'uso orale anche ai dizionari che lo registravano, come fa ad esempio il Panzini, quale «sinonimo di Ercole», avvertendo comunque che tale definizione era ristretta al lessico popolare. Il nome del semidio chiamato in causa anche dal Vate indicava peraltro, già nella tradizione cretese, tutti quegli atleti che esibivano la loro non comune forza fisica nelle piazze, nei circhi e nei «music hall».

Furono gli acrobati, i sollevatori di pesi, i giganti capaci di sollevare quintali e di spezzare catene a mani nude — divenuti particolarmente familiari a cavallo del XX secolo nelle più popolari forme di spettacolo — a dar corpo (letteralmente) a una leggenda divistica del tutto particolare, incentrata sulla fisicità, sulle doti straordinarie dei loro corpi statuari.

A questi «uomini forti» del cinema muto italiano è dedicata la rassegna che si tiene a Milano da oggi al 12 novembre, curata da Alberto Farassino e Tatti Sanguineti che per l'occasione hanno rintracciato e fatto ristampare alcune delle poche copie d'epoca superstiti del fortunato genere.

Il «mister Muscolo» d'inizio secolo in parata sugli schermi sono Bartolomeo Pagano (Maciste), Domenico Gambino (Saetta), Bruto Castellani (Ursus), Luciano Albertini (Sansone), Carlo Aldini (Ala), e ancora Mario Guaita, Giovanni Raicevich e Astrea, la misteriosa nobildonna veneziana, la contessa B. di cui ancora non si conosce l'identità, unica bellezza muscolosa femminile.

Il punto di riferimento obbligato in ogni discorso sul cinema atletico/acrobatico rimane ancora il celebre «Cabrira», ma il genere sviluppò, tra il 1915 e i primi anni Venti, una gamma eterogenea di soggetti avventurosi, polizieschi, esotici che si aggiungevano e mescolavano a quelli d'ambiente antico/romano.

Le «forze» del cinema muscoloso provenivano però da altri ambienti: da palestre professionali (Raicevich) e «spontanee» (il porto, per esempio, dove lavorava Pagano), nonché, naturalmente, dal circo (Albertini, Guaita).

Sono due, comunque, i più importanti terreni d'incubazione dei forzuti cinematografici: il mondo del circo e quello della cultura fisica, nuovo fenomeno sociale nell'Italia della seconda metà dell'800. La duplice influenza ha diverse conseguenze sul nuovo spettacolo (e accuratissimo è, anche da questo punto di vista, il saggio di Alberto Farassino, pubblicato nel catalogo della rassegna milanese, edito da Mazzotta, che traccia una dettagliata «Anatomia del cinema muscolare»).

Lo spettacolo circense, multiforme contenitore di «numeri» e



Maciste, Ursus, Saetta, Sansone: questi gli antesignani made in Italy dei forzuti del bodybuilding, recente infatuazione collettiva che proviene da oltre oceano. Il nome più noto è quello di Maciste, lo schiavo forte e fedele, interpretato da Bartolomeo Pagano in «Cabrira», il cui nome — come sostenne lo stesso D'Annunzio, autore dei testi e della sceneggiatura del film — era — un antichissimo soprannome del semidio Ercole.

Il mitico nome di Maciste, subito saldamente impresso nella fantasia popolare, passò dall'uso orale anche ai dizionari che lo registravano, come fa ad esempio il Panzini, quale «sinonimo di Ercole», avvertendo comunque che tale definizione era ristretta al lessico popolare. Il nome del semidio chiamato in causa anche dal Vate indicava peraltro, già nella tradizione cretese, tutti quegli atleti che esibivano la loro non comune forza fisica nelle piazze, nei circhi e nei «music hall».

Furono gli acrobati, i sollevatori di pesi, i giganti capaci di sollevare quintali e di spezzare catene a mani nude — divenuti particolarmente familiari a cavallo del XX secolo nelle più popolari forme di spettacolo — a dar corpo (letteralmente) a una leggenda divistica del tutto particolare, incentrata sulla fisicità, sulle doti straordinarie dei loro corpi statuari.

A questi «uomini forti» del cinema muto italiano è dedicata la rassegna che si tiene a Milano da oggi al 12 novembre, curata da Alberto Farassino e Tatti Sanguineti che per l'occasione hanno rintracciato e fatto ristampare alcune delle poche copie d'epoca superstiti del fortunato genere.

Il «mister Muscolo» d'inizio secolo in parata sugli schermi sono Bartolomeo Pagano (Maciste), Domenico Gambino (Saetta), Bruto Castellani (Ursus), Luciano Albertini (Sansone), Carlo Aldini (Ala), e ancora Mario Guaita, Giovanni Raicevich e Astrea, la misteriosa nobildonna veneziana, la contessa B. di cui ancora non si conosce l'identità, unica bellezza muscolosa femminile.

Il punto di riferimento obbligato in ogni discorso sul cinema atletico/acrobatico rimane ancora il celebre «Cabrira», ma il genere sviluppò, tra il 1915 e i primi anni Venti, una gamma eterogenea di soggetti avventurosi, polizieschi, esotici che si aggiungevano e mescolavano a quelli d'ambiente antico/romano.

Le «forze» del cinema muscoloso provenivano però da altri ambienti: da palestre professionali (Raicevich) e «spontanee» (il porto, per esempio, dove lavorava Pagano), nonché, naturalmente, dal circo (Albertini, Guaita).

Sono due, comunque, i più importanti terreni d'incubazione dei forzuti cinematografici: il mondo del circo e quello della cultura fisica, nuovo fenomeno sociale nell'Italia della seconda metà dell'800. La duplice influenza ha diverse conseguenze sul nuovo spettacolo (e accuratissimo è, anche da questo punto di vista, il saggio di Alberto Farassino, pubblicato nel catalogo della rassegna milanese, edito da Mazzotta, che traccia una dettagliata «Anatomia del cinema muscolare»).

Lo spettacolo circense, multiforme contenitore di «numeri» e



Maciste, Ursus, Saetta, Sansone: questi gli antesignani made in Italy dei forzuti del bodybuilding, recente infatuazione collettiva che proviene da oltre oceano. Il nome più noto è quello di Maciste, lo schiavo forte e fedele, interpretato da Bartolomeo Pagano in «Cabrira», il cui nome — come sostenne lo stesso D'Annunzio, autore dei testi e della sceneggiatura del film — era — un antichissimo soprannome del semidio Ercole.

Il mitico nome di Maciste, subito saldamente impresso nella fantasia popolare, passò dall'uso orale anche ai dizionari che lo registravano, come fa ad esempio il Panzini, quale «sinonimo di Ercole», avvertendo comunque che tale definizione era ristretta al lessico popolare. Il nome del semidio chiamato in causa anche dal Vate indicava peraltro, già nella tradizione cretese, tutti quegli atleti che esibivano la loro non comune forza fisica nelle piazze, nei circhi e nei «music hall».

Furono gli acrobati, i sollevatori di pesi, i giganti capaci di sollevare quintali e di spezzare catene a mani nude — divenuti particolarmente familiari a cavallo del XX secolo nelle più popolari forme di spettacolo — a dar corpo (letteralmente) a una leggenda divistica del tutto particolare, incentrata sulla fisicità, sulle doti straordinarie dei loro corpi statuari.

A questi «uomini forti» del cinema muto italiano è dedicata la rassegna che si tiene a Milano da oggi al 12 novembre, curata da Alberto Farassino e Tatti Sanguineti che per l'occasione hanno rintracciato e fatto ristampare alcune delle poche copie d'epoca superstiti del fortunato genere.

Il «mister Muscolo» d'inizio secolo in parata sugli schermi sono Bartolomeo Pagano (Maciste), Domenico Gambino (Saetta), Bruto Castellani (Ursus), Luciano Albertini (Sansone), Carlo Aldini (Ala), e ancora Mario Guaita, Giovanni Raicevich e Astrea, la misteriosa nobildonna veneziana, la contessa B. di cui ancora non si conosce l'identità, unica bellezza muscolosa femminile.

Il punto di riferimento obbligato in ogni discorso sul cinema atletico/acrobatico rimane ancora il celebre «Cabrira», ma il genere sviluppò, tra il 1915 e i primi anni Venti, una gamma eterogenea di soggetti avventurosi, polizieschi, esotici che si aggiungevano e mescolavano a quelli d'ambiente antico/romano.

Le «forze» del cinema muscoloso provenivano però da altri ambienti: da palestre professionali (Raicevich) e «spontanee» (il porto, per esempio, dove lavorava Pagano), nonché, naturalmente, dal circo (Albertini, Guaita).

Sono due, comunque, i più importanti terreni d'incubazione dei forzuti cinematografici: il mondo del circo e quello della cultura fisica, nuovo fenomeno sociale nell'Italia della seconda metà dell'800. La duplice influenza ha diverse conseguenze sul nuovo spettacolo (e accuratissimo è, anche da questo punto di vista, il saggio di Alberto Farassino, pubblicato nel catalogo della rassegna milanese, edito da Mazzotta, che traccia una dettagliata «Anatomia del cinema muscolare»).

Lo spettacolo circense, multiforme contenitore di «numeri» e



Maciste, Ursus, Saetta, Sansone: questi gli antesignani made in Italy dei forzuti del bodybuilding, recente infatuazione collettiva che proviene da oltre oceano. Il nome più noto è quello di Maciste, lo schiavo forte e fedele, interpretato da Bartolomeo Pagano in «Cabrira», il cui nome — come sostenne lo stesso D'Annunzio, autore dei testi e della sceneggiatura del film — era — un antichissimo soprannome del semidio Ercole.

Il mitico nome di Maciste, subito saldamente impresso nella fantasia popolare, passò dall'uso orale anche ai dizionari che lo registravano, come fa ad esempio il Panzini, quale «sinonimo di Ercole», avvertendo comunque che tale definizione era ristretta al lessico popolare. Il nome del semidio chiamato in causa anche dal Vate indicava peraltro, già nella tradizione cretese, tutti quegli atleti che esibivano la loro non comune forza fisica nelle piazze, nei circhi e nei «music hall».

Furono gli acrobati, i sollevatori di pesi, i giganti capaci di sollevare quintali e di spezzare catene a mani nude — divenuti particolarmente familiari a cavallo del XX secolo nelle più popolari forme di spettacolo — a dar corpo (letteralmente) a una leggenda divistica del tutto particolare, incentrata sulla fisicità, sulle doti straordinarie dei loro corpi statuari.

A questi «uomini forti» del cinema muto italiano è dedicata la rassegna che si tiene a Milano da oggi al 12 novembre, curata da Alberto Farassino e Tatti Sanguineti che per l'occasione hanno rintracciato e fatto ristampare alcune delle poche copie d'epoca superstiti del fortunato genere.

Il «mister Muscolo» d'inizio secolo in parata sugli schermi sono Bartolomeo Pagano (Maciste), Domenico Gambino (Saetta), Bruto Castellani (Ursus), Luciano Albertini (Sansone), Carlo Aldini (Ala), e ancora Mario Guaita, Giovanni Raicevich e Astrea, la misteriosa nobildonna veneziana, la contessa B. di cui ancora non si conosce l'identità, unica bellezza muscolosa femminile.

Il punto di riferimento obbligato in ogni discorso sul cinema atletico/acrobatico rimane ancora il celebre «Cabrira», ma il genere sviluppò, tra il 1915 e i primi anni Venti, una gamma eterogenea di soggetti avventurosi, polizieschi, esotici che si aggiungevano e mescolavano a quelli d'ambiente antico/romano.

Le «forze» del cinema muscoloso provenivano però da altri ambienti: da palestre professionali (Raicevich) e «spontanee» (il porto, per esempio, dove lavorava Pagano), nonché, naturalmente, dal circo (Albertini, Guaita).

Sono due, comunque, i più importanti terreni d'incubazione dei forzuti cinematografici: il mondo del circo e quello della cultura fisica, nuovo fenomeno sociale nell'Italia della seconda metà dell'800. La duplice influenza ha diverse conseguenze sul nuovo spettacolo (e accuratissimo è, anche da questo punto di vista, il saggio di Alberto Farassino, pubblicato nel catalogo della rassegna milanese, edito da Mazzotta, che traccia una dettagliata «Anatomia del cinema muscolare»).

Lo spettacolo circense, multiforme contenitore di «numeri» e

Stella Rasman

Nelle foto, Giovanni Raicevich in una posa «scultorea» e nel film «L'uomo della foresta».

Taccuino

L'espressionismo «mistico» di Ernst Barlach



TRIESTE — Si apre venerdì 11, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la mostra delle opere grafiche di Ernst Barlach, realizzata dall'Istituto per le relazioni con l'estero di Stoccarda, porta per la prima volta in Italia l'arte di Barlach nella sua espressione grafica.

Scultore, grafico, scenografo, Barlach è poco conosciuto in Italia; ancor meno noto sono le sue opere teatrali, tradotte da Giuseppe Bevilacqua e considerate come l'inizio della drammaturgia espressionista, in cui agiscono forze primordiali che si esprimono in azioni di grande intensità drammatica. Per alcune di queste opere, rappresentate negli anni Venti e per le quali ottenne il premio Kleist, massimo riconoscimento del teatro tedesco, Barlach progettò anche le scenografie.

Artista nella tradizione più pura delle avanguardie storiche, che vogliono sempre affrontare il problema estetico

grafiche saranno esposte altre incisioni che costituiscono opera a sé: l'immagine di tutta un'umanità, portatrice del dolore e dell'assurdo prodotto da una società che per Barlach, come per gli altri artisti dell'espressionismo tedesco, è stata costruita contro l'uomo e per il suo annientamento morale.

Le opere formano una parte della produzione grafica dell'artista tedesco nel periodo dal 1912 al 1932, dopo la prima fase della sua opera, più vicina ai modi dello Jugendstil e della Secessione. Sono litografie e xilografie, le prime basate sulle tecniche di riproduzione sperimentate dagli artisti europei tra Ottocento e Novecento, le seconde più dichiaratamente espressioniste per il drastico contrasto dei bianchi e dei neri e per il richiamo all'arte popolare del Medioevo tedesco e alla tradizione nordica della stampa su legno.

Due mostre — presentate, come questa, a Trieste, in col-



laborazione tra il Goethe Institut e il Civico Museo Revoltella — hanno idealmente preceduto la rassegna. La presenza dell'opera di Barlach rianoda infatti i fili di un discorso iniziato nel 1970 con la mostra della grafica dell'espressionismo tedesco, in cui erano esposte le opere di artisti come Nolde, Beckmann, Kirchner e Müller, e proseguito nel 1981 con la mostra di tre artisti della Scuola di Monaco, Liebermann, Slevogt e Corinth, protagonisti dell'impressionismo tedesco, denso di tensioni simboliche e segnato dai sintomi della «mattità» espressionista.

Tale venne infatti considerata quest'arte di Hitler, quando organizzò la grande mostra sull'«arte degenerata tedesca», di cui gli espressionisti erano i rappresentanti più avversati. Anche le opere di Barlach furono messe al bando, e di lui, come di molti tra i più grandi artisti della Germania moderna, si cercò di cancellare la memoria.

Ma l'espressionismo, avanguardia storica del Novecento e categoria artistica universale, percorre ancora l'arte europea e americana. Si parla molto, ad esempio, di neoespressionismo nell'arte tedesca d'oggi, e ci si chiede in quale misura e perché esso si ripresenti con forza in una situazione mutata, dopo tanto tempo e tante esperienze diverse. Il confronto con l'arte di Barlach può portarci a qualche riflessione: dalla comprensione delle opere e dell'artista cerchiamo sempre un'indicazione per muoverci tra gli interrogativi del presente.

Nella mostra, che resterà aperta fino al 6 dicembre, sarà proiettato un audiovisivo con presentazione delle opere di Barlach e alcuni progetti scenografici realizzati da Barlach.

Sopra, «Le cattedrali» e «Partenza disturbata», una xilografia e una litografia di Barlach.

Luciano Minguzzi: l'opera grafica

REGGIO EMILIA — L'opera grafica dello scultore Luciano Minguzzi viene presentata in un'ampia rassegna aperta fino al 24 novembre nel palazzo del Capitano del Popolo, a Reggio Emilia. Curata da Enzo di Martino e promossa dagli enti locali della città emiliana, la mostra è la prima del genere dedicata al grande artista bolognese e, a parte alcune prove realizzate nel 1944, documenta tutta la sua produzione grafica, comprendendo oltre cento incisioni e litografie realizzate nell'arco di tempo che va dal 1950 al 1983.

L'intera avventura espressiva di Luciano Minguzzi negli ultimi trentacinque anni è stata caratterizzata da un assiduo impegno anche nell'ambito della grafica, parallelamente all'opera scultorea, dove la rimeditazione degli antichi, le suggestioni dell'ultimo Martin e gli echi di Manzi hanno dato vita, soprattutto nelle opere del dopoguerra, con incalzante tensione vitale, a un intenso espressionismo narrativo sfociato in una serie di tragiche testimonianze della recente storia dell'uomo.

La mostra, il cui coordinamento organizzativo è stato assunto dal Centro internazionale della grafica di Venezia, consentirà, secondo le intenzioni degli organizzatori, di approfondire un aspetto particolare della personalità dello scultore, mai prima d'ora esplorato e fatto oggetto di una organica testimonianza.

Boccioni a Roma (pre-futurista)

ROMA — Resterà aperta a Roma, fino alla fine di questo mese, la mostra su «Boccioni pre-futurista» che la scorsa estate fu in programma a Reggio Calabria. Si tratta di trentasei dipinti e circa un centinaio di disegni e acquaforti, che vanno dal 1902 al 1910.

Trieste, amore mio

TRIESTE — Aldo Bressanotti, Gianni Brumatti e Marino Sormani alla Galleria Torbendana e al Circolo della Stampa: non per una mostra di gruppo, ma generosamente associati — ciascuno con un'opera — per l'edizione di una cartella di acquaforti. Le cartelle di grafica acquistano spesso quel «sapore» che ha la coniazione di medaglie celebrative — e anche questa cartella («Trieste, amore mio») registra un avvenimento: quello del ventesimo anno di attività del Circolo della Stampa, inseritosi ormai con voce autorevole nella vita culturale triestina.

Iniziativa più che lodevole, questa, che — assieme a un testo di Chino Alessi, presidente del Circolo — ripropone la grafica di tre noti artisti concittadini. Bressanotti ancora una volta, «impagina» una Trieste vista con l'occhio attento del documentarista; come sempre, questa sua nuova immagine del golfo e della città, che egli affida al torchio,

attesta una pluralità di motivazioni ideali non facili da dimenticare, sorrette come sono da un substrato sottilmente sentimentale.

In Sormani invece, l'apparente delicatezza del paesaggio marino, dai segni essenziali, a volte fragili, deve il suo fascino non solo a quello che «racconta», ma anche a ciò che esprime, costantemente mantenendo l'artista, nella grafica, un riserbo e una parsimonia che, di rimando, giova all'immagine sospesa tra il fenomeno ottico e l'estrazione del segno.

Un momento «eroico» lo ritroviamo infine nella grafica di Brumatti, anziano e amato artista: una «visione» del Carso che continua a costeggiare e riflettere la pittura di questo maestro e che anche qui, in un rarefatto silenzio esistenziale, mai avaro di particolari tecnici (avvertibili fra i suffumigi del chiaroscuro), ci dà lezione di una casualità che non conosce improvvisazioni.

L.D.

CLASSICI DELLE RELIGIONI

Sezione
«Le altre confessioni cristiane»
diretta da Luigi Firpo

LA DOTTRINA DELL'ELEZIONE DIVINA dalla Dogmatica ecclesiastica

di Karl Barth
a cura di Aldo Moda

Pagine 1108 con 6 tavole.

UTET

CRONACHE DEL NORD - EST

ELETTO IERI DALL'APPOSITA COMMISSIONE

Gianfranco Carbone (Psi) presiede il Fondo Trieste

Il democristiano Arturo Vignini nominato segretario

TRIESTE — Gianfranco Carbone, capogruppo del Psi al consiglio regionale, è stato eletto presidente della commissione Trieste. La commissione ha anche eletto segretario il consigliere regionale Vignini.

L'elezione è avvenuta ieri nel corso della prima riunione della neo costituita commissione, tenutasi nella sede del commissariato del governo.

Della commissione, fanno parte cinque consiglieri regionali eletti a Trieste (Vignini, Nodari, Carbone, Fragiacocone e Iskra), nonché il sindaco Richetti e il presidente della provincia Clerici.

Tra i principali compiti della commissione vi è quello, previsto dall'art. 70 dello Statuto di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia, di formulare il parere sulla ripartizione del fondo di cui dispone il commissariato del governo (30 miliardi annui) per le esigenze della provincia di Trieste.

La commissione ha aggiornato i propri lavori a sabato 19 novembre in Prefettura per esaminare con ripartite le disponibilità del «Fondo Trieste» per il 1984.

«Non è il fondo di San Patrizio»

TRIESTE — «Dopotutto i 30 miliardi all'anno del Fondo Trieste non sono oggi una gran cosa, se messi in rapporto alle esigenze di sostegno alla città». Gianfranco Carbone, 33 anni, socialista, eletto ieri nuovo presidente della Commissione Trieste, mette le mani avanti. «Non è che voglia sminuire l'importanza del Fondo, ma credo che occorra rendergli l'esatta dimensione. Bisogna smettere di pensare che si tratti di un «Fondo di San Patrizio», dove tutti vengono a batter cassa: gli enti locali, come tutti gli altri Comuni d'Italia, devono abituarsi a rivolgersi in prima istanza alla Regione e alla Cassa depositi e prestiti, e solo in seconda battuta al Fondo».

Carbone attenua anche l'importanza del ruolo della commissione, che ha funzione consultiva — dice — sulle proposte formulate dal commissario del governo. «No, nessuna abdicazione: è la legge che stabilisce questo».

Circa le finalità di intervento del Fondo, Carbone sottolinea il carattere straordinario dello strumento e il valore aggiuntivo delle erogazioni rispetto a quelle regionali. E quasi a ribadire, la nuova commissione ha deciso per prima cosa di trasferire la sede, il recapito fisico, del Fondo del palazzo della Regione (dov'era finora) all'edificio della prefettura.

Nella riunione del 19, la commissione esaminerà le voci relative al bilancio '84 del Fondo: «Vogliamo accelerare al massimo i tempi tecnici (non sono ancora in pagamento i finanziamenti dell'82)» — dice. «Interverremo anche sulla programmazione degli interventi (il piano quinquennale '82-'86 del Fondo, ndr), non certo per stravolgere, ma per le necessarie limitature».

E per quanto riguarda il futuro piano? «Sarei per l'individuazione di due grossi e prioritari filoni di spesa: il settore portuale e quello produttivo».

B. U.

Oggi torna a riunirsi il consiglio regionale

TRIESTE — Riprendono — dopo due settimane dedicate all'attività di commissione — i lavori del consiglio regionale. Convocata dal presidente Turello l'assemblea regionale torna a riunirsi oggi.

Dopo lo svolgimento d'interrogazioni ed interpellanze, il consiglio esaminerà il disegno di legge (relatore Nodari, Dc) che contiene adeguamenti alle norme regionali in materia di trasferimento agli Enti locali di strutture operative e di beni appartenenti agli Enti soppressi.

Per quanto riguarda i lavori delle commissioni, oggi pomeriggio, in sede di IV commissione (industria, commercio, artigianato) e di V commissione (lavori pubblici, urbanistica, ecologia) gli assessori Francescotto e Zanfagnini terranno una relazione, rispettivamente sullo stato di fatto delle cave e torbieri del Friuli-Venezia Giulia e sulle linee programmatiche nel settore della pianificazione territoriale.

Per domani invece la V commissione avrà una serie d'incontri con le associazioni piccole e medie industrie e con quelle dell'artigianato in merito alla problematica dell'edilizia residenziale, al recupero del patrimonio edilizio esistente e ai centri storici.

ALLO STUDIO A BRUXELLES

Proposta europea per fare del Carso una zona protetta

Verrebbe inserito fra i beni naturali mondiali

BRUXELLES — La commissione per la cultura del parlamento europeo è stata incaricata di preparare una relazione sull'istituzione di una zona ecologica internazionale carisca.

Questo documento si deve pronunciare anche sulla proposta di Cecovini di non creare nuovi insediamenti industriali e urbani a monte della città di Trieste per le note motivazioni tecniche ed economiche.

Se il parlamento europeo accogliesse la proposta, il Carso verrebbe inserito nella lista dei beni facenti parte del patrimonio culturale e naturale mondiale a causa della sua eccezionale struttura geologica ed etnografica delle sue grotte, dei castellieri preistorici e della particolare architettura delle case carische.

Il commissario danese Poul Dalsager ha fatto sapere che la commissione presenterà entro dicembre una relazione sul contributo della comunità alla salvaguardia della zona triestina del Carso. Cecovini ha sottolineato in una lettera al presidente della commissione Gaston Thorne l'importanza di questa iniziativa tenuto conto del difficile contesto dell'economia triestina.

Parallelamente andrebbe promossa d'intesa con il governo jugoslavo, una proficua collaborazione scientifica, costituendo una zona ecologica carisca destinata a servire di base per ricerche di paleontologia dagli studiosi di tutte le nazionalità, sull'esempio del Centro internazionale di fisica teorica operante a Miramare.

E' stata infine sollecitata l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco) a coordinare le operazioni carische di sua competenza.

M. S.

NOTIZIE IN BREVE

Uffici statali aperti domani

TRIESTE — Gli uffici degli enti di Stato saranno aperti regolarmente domani. Lo sciopero, proclamato per protesta contro i ritardi della contrattazione per il contratto nazionale, è stato infatti sospeso. Lo ha comunicato ufficialmente la segreteria della Fls (sindacati confederali) dopo un incontro con il ministro della funzione pubblica on. Gaspari (particolari in seconda pagina).

Socof: chiesta l'inapplicabilità

TRIESTE — Una richiesta per la non applicabilità della sovranità comunale sui fabbricati (Socof) nei comuni friulani colpiti dal sisma del 1976 è stata avanzata al sottosegretario alle finanze on. Caroli dagli onorevoli Arnaldo Baracetti (Pci), Giorgio Santuz (Dc), Loris Fortuna (Psi) e Martino Scovacchi (Psdi).

I parlamentari friulani, nella loro richiesta, hanno sottolineato l'estrema urgenza della decisione ministeriale «poiché la scadenza per il pagamento dell'imposta è stata fissata al 30 novembre». Il sottosegretario Caroli — hanno reso noto i parlamentari — si è impegnato a dare una risposta entro il 10 novembre.

«Tutto per l'ospite» a Salisburgo

VIENNA — Si è aperta a Salisburgo la 5. rassegna internazionale «Tutto per l'ospite». Alla mostra che resterà aperta sino al 9 novembre, prendono parte 341 espositori in rappresentanza di 577 ditte di 21 paesi. I settori interessati all'esposizione sono quelli dell'industria alberghiera e ricettiva e gastronomica.

Nell'ambito della rassegna si svolgeranno sfilate di moda, seminari enologici e riunioni di esperti e operatori dei diversi settori.

Assemblea quadri Cisl Regione

TRIESTE — Oltre cento delegati sindacali dei dipendenti regionali Cisl si sono riuniti a Marina di Aurisina per un corso di quadri. La relazione del segretario, Aldo Tarlao, che ha esaminato il panorama politico-sindacale sia a livello nazionale sia locale del pubblico impiego, è stata incentrata sull'analisi del ruolo che il sindacato dipendenti regionali ha avuto riguardo alla prossima ristrutturazione dell'apparato regionale (anche in considerazione del trasferimento di competenze della Regione agli enti locali).

Nel dibattito sono state toccate alcune tematiche di interesse della categoria quali: valorizzazione della professionalità dei dipendenti regionali con particolare riguardo ai problemi della dirigenza; ricostruzione della carriera; definizione del problema dei precari della formazione professionale, valorizzazione degli organi collegiali dell'amministrazione regionale.

Un milione di auto sotto il Maggiore

FUME — Un milione di auto sono già transitate attraverso il traforo del Monte Maggiore (il tunnel dell'Istria settentrionale) dal momento dell'inaugurazione della galleria avvenuta il 27 settembre del 1981.

All'uscita del tunnel il direttore dell'impianto, ing. Bruno Rogovio, ha consegnato al milionesimo automobilista una monografia del traforo del Monte Maggiore e una bottiglia di champagne.

Lo scorso anno sono transitate attraverso il traforo poco meno di mezzo milione di veicoli, circa 1350 al giorno. Quest'anno, fino al 31 ottobre, sono transitati 385 mila 385 veicoli, rispettivamente 1273 veicoli al giorno. Il calo è avvenuto per effetto delle restrizioni di carburante vigenti in Jugoslavia. In aumento invece gli automezzi italiani.

In due anni di gestione il traforo del Monte Maggiore ha realizzato un introito complessivo di 70 milioni di dinari, circa un miliardo di lire.

A. d. C.

L'aeroporto di Ronchi e lo sviluppo regionale

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione dell'azienda regionale per la promozione turistica, presieduto dall'assessore Mario Brancati, ha approvato un ordine del giorno in cui si sottolinea l'importanza che assume per il settore l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e in cui si auspica una completa affermazione della struttura e un rilancio del suo ruolo.

Nel documento si indica una serie di obiettivi per una sollecita e positiva soluzione dei problemi ed emergenti problemi connessi al bilancio dell'aeroporto.

Essi riguardano: la realizzazione dell'urgente opera di ampliamento del piazzale di sosta degli aeromobili, che dovrebbe essere portata a complemento entro il 1984; la dotazione di ogni ulteriore attrezzatura e impianto che risultino necessari per assicurare un elevato livello dei servizi; l'attuazione di collegamenti di superficie tra l'aeroporto e i capoluoghi di provincia che ne sono esclusi e, nei mesi estivi, con i centri turistici regionali.

L'istituzione di collegamenti internazionali con Vienna e con Monaco è un altro obiettivo dell'azienda promozionale che intende guardare con maggior interesse economico gli scali di Londra, Parigi e Francoforte e dare avvio a voli frontalieri con le regioni della Comunità Alpe-Adria. Inoltre: sviluppo del traffico charter e proseguimento della politica di sostegno dei collegamenti interni cosiddetti di «terzo livello».

Claudio Ennè

A MIRAMARE LA CONFERENZA DI FISICA BIOMEDICA

Il cuore tutto artificiale non è ancora per domani

Altri temi toccati: valvole cardiache e tecniche a ultrasuoni

TRIESTE — Il nostro cuore batte 40 milioni di volte all'anno. Nessun materiale non biologico può oggi resistere a una tale usura: il che rappresenta l'ostacolo più consistente alla disponibilità d'un cuore totalmente artificiale. I polimeri attualmente sotto sperimentazione — che non danno problemi dal punto di vista immunologico — sembrano comunque offrire buone prospettive. Ma i problemi sono ancora molti e difficili.

Le tecnologie del cuore artificiale sono state al centro dei lavori della prima giornata della seconda Conferenza sul-

le applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia, apertasi ieri mattina al Centro di fisica teorica di Miramare. Ne hanno diffusamente parlato l'americano Olsen, dell'Istituto di Ingegneria biomedica dell'Università dello Utah a Salt Lake City, e il tedesco Hennig, della Clinica di chirurgia sperimentale dell'Università di Charlottenburg a Berlino.

«Sono due tra i centri oggi all'avanguardia in queste ricerche», sottolinea il prof. Caferio Franconi, docente di fisica medica all'Università di Roma, presidente dell'Associazione italiana di fisica biomedica, coordinatore della Conferenza triestina. «Non dimentichiamo, infatti, che proprio a Salt Lake City il dott. De Vries ha recentemente effettuato con successo il primo impianto d'un cuore artificiale, che ha battuto per molte settimane nel petto di Barney Clark».

Un intervento che ha sollevato non poche perplessità dal punto di vista morale, oltre che chirurgico, ma che conferma il nuovo impulso dato a queste ricerche. «Diverse industrie — aggiunge il prof. Franconi — stanno ora sviluppando i componenti del cuore artificiale: pompe per il sangue, sorgenti d'energia, sistemi di controllo. Le più avanzate appaiono le protesi totalmente elettriche. Ma si tratta di ricerche e sperimentazioni che necessitano ancora di tempi lunghi, dell'approccio interdisciplinare di numerose tecnologie, di notevoli risorse finanziarie».

Altri temi toccati nella giornata di ieri sono stati le protesi di valvole cardiache, le tecniche a ultrasuoni (ecografia), l'impiego di modelli biologici del sistema cardiovascolare, i sistemi elettronici di comunicazione verbale che dalla tecnologia dei computer possono venire utilizzati su persone con handicap dell'udito.

In apertura dei lavori, il direttore del Centro di Miramare, il premio Nobel Abdus Salam, ha ricordato la figura e l'impegno professionale di Giorgio Alberi, il giovane fisico triestino che promosse l'anno scorso la prima Conferenza di fisica medica e scomparso poco dopo per un male incurabile. Per questa ragione l'attuale convegno è intitolato alla sua memoria. La vedova di Alberi, signora Giuletta, ha quindi conferito ufficialmente l'istituzione di una borsa di studio internazionale intitolata al marito scomparso e dedicata a giovani fisici che intendano specializzarsi in fisica medica presso l'ateneo triestino.

La sessione odierna del convegno è dedicata a un simposio su «Nuove tecniche e nuove applicazioni della zeugmaografia NMR». Si tratta dell'impiego in medicina a fini diagnostici di una tecnica da tempo utilizzata dai chimici: la risonanza magnetica nucleare.

Fabio Pagan

Lavori pubblici: aggiornamento a Udine

UDINE — Si inizia oggi a Udine il quarto corso di aggiornamento riservato ai dipendenti dell'amministrazione regionale in materia di normativa per i lavori pubblici. Il corso si articolerà in quattro giornate di lezioni, distribuite nell'arco di due settimane, e verrà aperto dall'assessore regionale Bomben.

Oltre che al personale della Regione, la partecipazione al seminario è stata estesa anche a quelli delle amministrazioni provinciali, delle Comunità montane e collinari, dei Comuni e dei loro Consorzi. Questo poiché si tiene conto dei legami e delle interconnessioni esistenti, nella specifica materia, tra detti enti e la direzione regionale dei lavori pubblici.

Con tale iniziativa si punta a un costruttivo approfondimento e all'analisi, anche critica, di una normativa vasta, complessa e per tali motivi molto spesso ignorata.

Le lezioni si terranno all'Auditorium della scuola media «Valussi», in via Petrarca.

Incontro fra Regione ed Enti locali sulle aziende in crisi

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Comelli, ha convocato per domani una riunione coi presidenti delle province di Gorizia e Trieste e i sindaci dei centri in cui sono insediate le aziende a partecipazione statale della regione (Trieste, Gorizia, Monfalcone, San Dorligo della Valle).

L'incontro rientra nella serie d'iniziative promosse dalla giunta regionale, appoggiata dal voto unitario delle forze politiche presenti in consiglio, per la difesa dei livelli occupazionali e produttivi messi in pericolo dal piano di ristrutturazione delle aziende industriali a partecipazione statale.

L'incontro si terrà nella sede della Regione a Trieste, alle 10.30. Oltre al presidente Comelli, interverranno il vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, Zanfagnini, e gli assessori alle finanze, Rinaldi, all'industria, Francescotto, e al lavoro, Antonini.

La giunta regionale con questi incontri intende pervenire a una posizione — la più convergente possibile — di tutte le componenti interessate, enti locali e forze sociali, per poter poi premere efficacemente sia nei confronti dell'Iri e sia direttamente sul governo nazionale.

Rapinate pellicce per centinaia di milioni a Martignacco

UDINE — clamorosa rapina nella serata di ieri a Martignacco, nel laboratorio di pellicceria di Bruna Ciani, uno dei più noti e più grossi dell'intera regione. Quattro banditi sono riusciti a penetrare nel locale, che si trova sulla statale Udine-Spilimbergo, hanno immobilizzato la signora Ciani, il contabile dell'atelier, il maggiore Rolando Perisotto, e le due dipendenti che si trovavano in quel momento nel laboratorio.

Hanno fatto razzia di pellicce e se ne sono andati, pochi minuti dopo, su due auto di grossa cilindrata. Il danno non è stato ancora accertato: tuttavia, secondo alcune indiscrezioni, ammonterebbe a parecchie centinaia di milioni.

Erano le 18.50 quando nel laboratorio — al quale ha accesso anche il pubblico — i titolari e due dipendenti si stavano ormai accingendo a chiudere: improvvisamente hanno fatto irruzione quattro persone armate di pistole e di un fucile a canna mozza. Sotto la minaccia delle armi hanno immobilizzato e legato le vittime, quindi hanno prelevato dal magazzino alcune decine di pellicce, scegliendole tra quelle di maggior pregio. (Nel botto anche sei milioni in contanti e una pistola).

Se ne sono andati su una Mercedes e una Bmw (che, nonostante i posti di blocco, non sono state ancora rintracciate).

CONFERENZA REGIONALE DOPO LE POLEMICHE NEL SINDACATO

«Un problema di generazioni» Trebbi (Uil) ricuce le fratture

TRIESTE — Ci sarebbe voluto un applausometro. Ma anche misurando a orecchio l'intensità del battimanti che ha salutato la relazione del segretario Gianfranco Trebbi alla conferenza regionale della Uil c'è da pensare che la sua linea, in mezzo alle polemiche di queste settimane, ne esca rafforzata. «Prima o poi dovremo affrontare con spregiudicatezza il problema del rinnovamento dei vertici delle camere provinciali», ha avvertito Trebbi. «Sono questioni in cui le componenti non c'entrano, lo scontro, forse, è di uomini e generazioni. E non crediate compagni socialisti di risolvere i problemi con conferenze stampa. Sono contrario a qualunque emarginazione e prevaricazione, a Trieste come a Gorizia e Pordenone. La mia segreteria nasce da un accordo unitario. Non gestirò una Uil divisa».

Al problema interno dell'organizzazione Trebbi ha dedicato l'ultimo capitolo del suo lungo intervento. Per ricordare che quando è nata la Uil regionale c'era il rischio di creare una sovrastruttura della Ccd-Uil triestina. «Invece — ha osservato — abbiamo creato una struttura autonoma. Il prossimo passaggio, nel prossimo congresso, dovrà essere un ulteriore salto di qualità».

autonomia rispetto alle camere provinciali con l'introduzione dell'incompatibilità delle cariche tra segretario regionale e segretario responsabile provinciale.

Questo, tradotto in pratica, significa per esempio che Carlo Fabrici se non lascerà del tutto l'organizzazione dovrà optare tra il vertice della Camera del lavoro triestina e la segreteria regionale in cui attualmente detiene la delega per il settore delle aziende pubbliche.

Rispettando gli schemi classici delle relazioni sindacali Trebbi è partito dal generale (problema della pace, abbattimento del Boeing coreano, invasione di Grenada) per arrivare al particolare (la crisi occupazionale del Friuli-Venezia Giulia, problemi interni alla Uil) attraverso l'illus-

strazione della proposta della «cogestione» delle scelte economiche idea-forza del sindacato di Benvenuto.

«Sono finiti i tempi dei massimalismi e delle ideologie, del sindacato del conflitto e delle critiche a posteriori di scelte fatte da altri», ha osservato il segretario regionale. «E' arrivato il momento di sporcarci le mani, di codeterminare le scelte di programmazione dello sviluppo ed esercitare il controllo sulla loro attuazione». E ha citato a esempio i protocolli d'intesa sottoscritti con la giunta regionale.

Altro problema toccato quello della democrazia sindacale («non ci interessa la democrazia all'ingrosso»), l'assetto della Federazione unitaria («non è più un ponte verso l'unità sindacale organizzata ma strumento organizzativo dei rapporti unitari») e infine l'autonomia («siamo autonomi dai partiti ma non dalla nostra area politica-laica-socialista»).

Tra gli altri sono venuti a portare il saluto al convegno il presidente della giunta regionale Antonio Comelli e il console americano Frank Golino.

Stamane i lavori riprendono col dibattito.

A. d. C.

LE STAZIONI INVERNALI REGIONALI TRA SVILUPPO E RECESSIONE / 3

Malgrado centosessanta miliardi di finanziamento i cinque poli turistici non sono ancora decollati

UDINE — «La tua casa in un oceano d'argento». Così la Valtur, una delle maggiori organizzazioni turistiche internazionali pubblicizza l'arvizio e i suoi monti su alcuni settimanali a tiratura nazionale. Lo fa a piena pagina, in quadricromia, con belle foto e testi accattivanti. E' il segno tangibile che in Valcanale è suonata l'ora del D-day, il giorno dello sbarco. Fra due anni saranno pronti 180 appartamenti nella zona di Camporosso, a un prezzo — come dice la pubblicità — «equivalente a un soggiorno di due settimane in un buon albergo».

La formula è quella della proprietà periodica: con cinque milioni o poco più, si riesce a passare sulla neve ogni anno almeno una settimana con famiglia appresso. L'iniziativa della Valtur, nata sotto il segno del finanziere Orazio Bagnasco, rappresenta l'ennesimo tentativo di far decollare nel Friuli-Venezia Giulia una stazione sciistica in grado di attirare clientela da tutta Italia e magari dall'estero.

«Noi costruiamo le villette», affermano alla Gedeco di Milano, l'agenzia che cura la vendita. «Sugli impianti invece non interverremo. Abbiamo però assicurazioni da parte della Regione e delle province».

Anche alla presentazione

dell'iniziativa svoltasi un mese fa a Tarvisio i responsabili della società avevano lanciato un appello alla Regione e agli enti locali. «Gli imprenditori privati hanno fatto la loro parte. Adesso tocca ai politici».

In effetti la Regione ha finanziato dal 1965 al 1982 il Piancavallo, Sella Nevea, lo Zoncolan, il Varmost e il Tarvisio. Dalle sue casse sono usciti 120 miliardi, in denaro al valore dell'82. Altri quaranta miliardi sono stati stanziati dall'amministrazione per attrezzature alberghiere. In totale le cinque stazioni, chi più chi meno, hanno bevuto 160

miliardi. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. I cinque poli turistici non solo attirano poco pubblico da fuori regione, ma non riescono nemmeno a trattenere per le settimane bianche nei confini del Friuli-Venezia Giulia gli sciatori di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

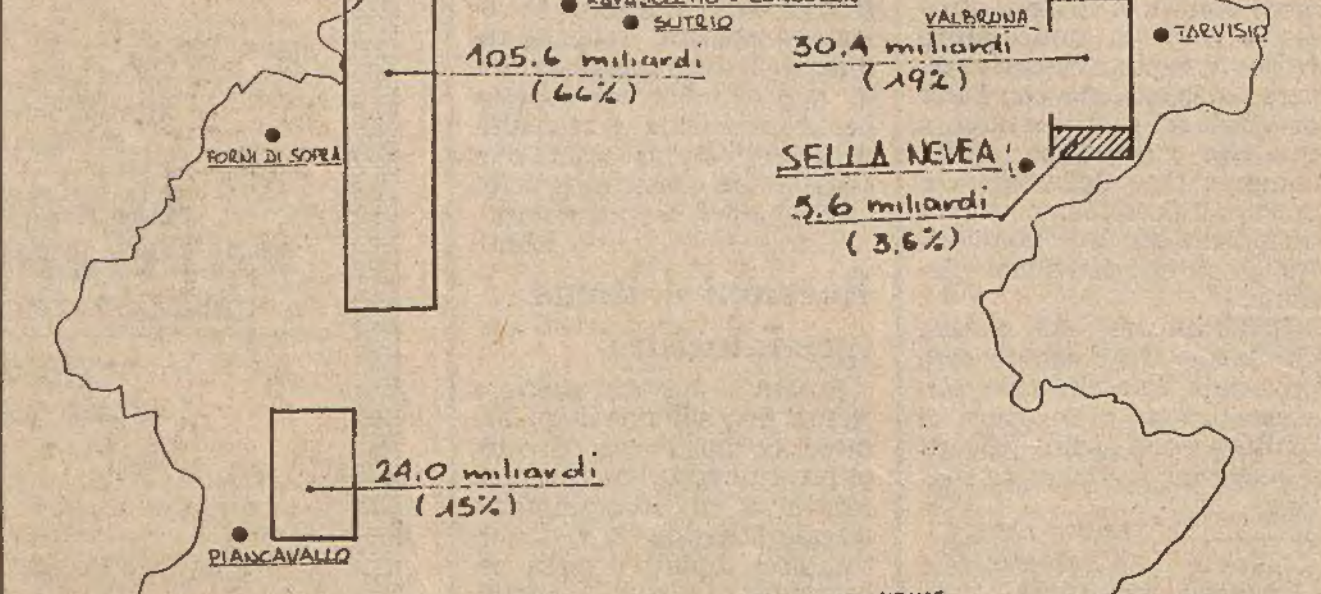
«Nei workshop e nei saloni turistici i nostri centri invernali vengono definiti «stazioni da inglesi», afferma Renzo Paravano, presidente della Sella Nevea Spa. «In altre parole, le nostre stazioni sono giudicate di serie B, adatte a un pubblico che gli altri centri

dell'arco alpino rifiuta». «Non siamo decollati sul mercato turistico perché nessuna delle cinque stazioni è stata completata — continua Paravano —. A Sella Nevea ad esempio tre anni fa abbiamo varato un piano di sviluppo in accordo con l'assessorato al turismo. Per l'hotel Foviz abbiamo tirato fuori quattrocento milioni, la Regione invece non è riuscita nemmeno a finanziare i piani concordati, tra cui il collegamento con la zona di Plezzo. La stazione non è decollata, l'albergo dopo due anni di passivi che superavano i duecento milioni, ha chiuso».

Due tronconi di una nuova seggiovia collegheranno la borgata Kratter (vicino alla chiesa Regina Pacis) con i piani del Gront (1700 metri) e quindi con il monte Hochbolt (2000 metri) dove si fa la canoa dei laghi d'Oibe, già servita da due skilift.

L'inaugurazione di «Sappada 2000» è prevista per i primi giorni di dicembre: sarà disputato uno slalom, valido per la coppa Europa femminile. Pochi giorni dopo il circo bianco dovrebbe trasferirsi al Piancavallo. Il condizionale è d'obbligo perché Pino Rosenwirth, animatore della stazione pordenonese ha confidato a un collega: «In questa situazione alla Coppa non ci voglio nemmeno pensare. Mi viene male».

Claudio Ennè



La ripartizione dei contributi regionali assegnati durante il periodo 1965/1982 per la realizzazione dei 5 poli di sviluppo montani (il valore è espresso in lire 1982)

... a cuor sereno con la «Multirischi del Commercio»

fatevi gli affari vostri

Se operate nel settore del commercio, fatevi gli affari vostri, con l'augurio che siano sempre affari buoni e redditizi. La gestione della rete, delle grandi, delle succursali, dei dispendi, affidatela subito ad una polizza studiata apposta dal Lloyd Adriatico: la «Multirischi del Commercio».

Chiarmente articolata in quattro sezioni — garanzie incendio e danni ai beni, furto, rapina e rischi complementari, vetri e cristalli, responsabilità civile verso terzi e verso collaboratori — questa polizza prevede una varietà di rischi che sa mettere l'assicurato nella classica «botte di ferro».

Tanto per citarne qualcuno: atti vandalici, di terrorismo e sabotaggio; danni indiretti conseguenti a interruzione dell'attività; danni subiti da merci in refrigerazione; destrezza o scippo durante il trasporto di denaro e valori; danni alle insegne; danni provocati a persone, vetture in sosta, veicoli sotto carico e scarico.

Cercate nella «Pagine Gialle» l'agenzia del LLOYD ADRIATICO più vicina a casa vostra.

Lloyd Adriatico SpA

GIORNALE DI TRIESTE

SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE

Sarà sul monte d'Oro il nuovo inceneritore?

La sommità del colle sembra la più indicata delle soluzioni proposte in alternativa all'attuale sede di San Pantaleone

Il monte d'Oro è spuntato come un outsider fra i candidati a ospitare l'inceneritore, che il Comune di Trieste vuole sfruttare per motivi igienici da monte San Pantaleone. I siti «papabili» indicati dalla speciale commissione tecnica erano già tre: il monte Ussolo, a Ovest della Grandi Motori, nel Comune di S. Dorligo; la valle delle Noghiere, nel Comune di Muggia; un'area non precisamente definita della Zona Industriale triestina (sembra non lontano dal salumificio Mase).

Situata nel territorio di San Dorligo a pochi metri dal Comune di Muggia, l'area di monte d'Oro è apparsa ideale per motivi che vanno al di là della semplice lontananza dai centri abitati. L'altezza del sito offre un'ampia possibilità di dispersione dei fumi soprattutto in direzione del mare; inoltre, la dorsale del monte è percorsa da brezze anche quando il tempo è stagnante per immobilità dell'aria, condizione questa essenziale per limitare l'impatto ambientale dell'incenerimento.

I quattro siti sono stati visitati ieri dalla commissione tecnica, recentemente integrata dalla presenza di un climatologo (dott. Cerasuolo) e di un tutore della pubblica salute (ufficio sanitario dott. Botteghelli). La qualità delle condizioni è stata valutata non solo alla luce dell'impatto ambientale prevedibile, ma anche in base al costo del trasporto delle immondizie. Quest'ultimo è un fattore importantissimo, se si pensa che la rete di raccolta incide per tre quarti sul costo totale dello smaltimento dei rifiuti urbani.

Il consiglio comunale di Trieste, che si è fatto promotore dell'iniziativa su scala provinciale, ha dato mandato alla commissione di arrivare a una scelta definitiva del sito entro il 30 marzo del prossimo anno. «A quel punto basterà prendere la decisione definitiva, quella politica», sottolinea l'assessore ai servizi pubblici D'Alessandro — ed è chiaro fin d'ora che essa non spetterà solo a Trieste ».

La questione è di lana caprina, basti pensare al numero degli enti coinvolti: oltre ai sei Comuni interessati a collocare le loro montagne di immondizia, c'è la Provincia come ente territoriale interessato.

STATO CIVILE

NATI: Husu Katarina, La Rotella Tommaso, Brocchi Teuta, Donato Jennifer, Curiel Federico, Starc Meta.

MORTI: Scocchi Giuseppe anni 80, Tedeschi Ada 82, Danieli Luigi 74, Ralli Bruno 65, Crevatin Guerino 67, Cresciani Stelio 63, Griznich Virginia ved. Bazzara 81, Mavzer Maria in Cok 87, Pia Maria ved. Florensi 84, di Gioia Felice 89, Reti Giovanni Battista 76, Kuljis Giovanna in Cavalieri 77, Botteghelli Elisabetta ved. Buda 82, Gasparini Remigio 42, Mesini Santo 68, Martinich Giovanni 78, Lichen Ludmilla in Pussini 58, Pecena Mario 73, Petrozzi Caterina in Coloni 82, Ivanich Maria 79, Fonda Lucia ved. Polver 84, Stepanich Amalia ved. Mauro 76, Youk Antonia ved. Tuk 91.

L'Unità sanitaria locale, la Regione per il rispetto dei dettami del Comitato antinquinamento, l'Ente porto per la discarica delle ceneri, l'Ente zona industriale per la sua sovranità su uno dei quattro siti proposti. Interessi diversi, a volte contrapposti, di fronte ai quali la commissione tecnica — nel suo studio preliminare — ha significativamente domandato il coinvolgimento «propositivo» di tutte le parti interessate. Cioè: occorrono proposte, non dinieghi.

Intanto il vecchio inceneritore funziona con le «magagne» di sempre: cattivi odori per le case circostanti, cadute di polveri sulle abitazioni e sulle industrie anche alimentari. Le ceneri (cinquanta tonnellate al giorno) continuano a essere buttate nella discarica, provvisoria dell'ex deposito Esso, dove l'Ept ha previsto un grande interrimento, anche in vista di un possibile porto carboni.

Provincia: il Consiglio rinuncia al dibattito in aula

Il presidente della Provincia, Dario Clari, ha preso contatto con i parlamentari europei Marcello Modiano e Manlio Cecovini, con i parlamentari Gabriella Gherbez, Sergio Coloni e Antonio Cuffaro e con il sindaco Franco Ricchetti, che domani a Roma si incontreranno con il ministro all'Industria Altissimo quali componenti del comitato per la difesa dell'economia triestina istituito sulla base di una mozione provinciale. E stamane il presidente Clari si consulterà anche con i sindaci di Muggia, San Dorligo, Sgonico, Monrupino e Duino.

Intanto ieri sera al Consiglio provinciale è stato annullato il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese dall'avv. Clari nella precedente seduta; è ciò su proposta del capogruppo comunista Martone, secondo il quale non era il caso di rimarcare, con un voto inevitabilmente negativo, la precarietà politica e numerica della giunta proprio nel momento in cui è necessario il massimo di unità di fronte ai gravi problemi cittadini.

Spiegheranno a scuola la crisi delle fabbriche

In accordo anche con il Provveditorato agli studi ci saranno stamane alcune assemblee nelle superiori

Anche la scuola, sollecitata dal sindacato, entra in campo per difendere l'economia locale. Sulla drammatica situazione in cui versa a Trieste il mondo del lavoro, prenderanno posizione studenti, professori e personale non docente. A una serie di assemblee saranno interessate questa mattina tutte le scuole superiori.

Gli alunni delle scuole D'Aosta, Carli, Aperti, Nautico, Carducci, Galvani, Sandrini e Deledda si ritroveranno alle 11.30 alla stazione marittima. Le altre scuole terranno singole assemblee nelle proprie sedi. Per tutte le scuole di lingua slovena, invece, l'assemblea si svolgerà domani, nella palestra «Primo Maggio» di strada di Guardiella.

Gli, Cisl e Cgil-Uil, in un'ottica nuova che vuole coinvolgere concretamente la città attorno ai problemi delle aziende in crisi e con l'obiettivo di collegare il mondo della scuola a quello del lavoro,

dopo aver aperto al pubblico l'Arsenale San Marco e il Lloyd Triestino vogliono ora stimolare un intervento diretto dei giovani.

Ieri si è svolto un incontro tra il Coordinamento degli studenti medi democratici e la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil. Si è discusso dell'amaro prospettiva della perdita di posti di lavoro che dovrebbero interessare l'industria triestina e quindi del triste futuro per tanti studenti che vedono diminuire le possibilità di trovare un lavoro nella loro città. È stato stilato anche un volantino congiunto che invita tutti gli studenti ad aderire alle iniziative del sindacato per un rilancio dell'economia locale e nazionale.

Successivamente, il sindacato ha illustrato la necessità di agire per far fronte al pericolo di emarginazione economica della città anche al provvedimento agli studi, Luigi De

Rosa. Il provveditore ha espresso la propria disponibilità per sviluppare un più stretto contatto tra scuola e mondo del lavoro. A questo scopo sono state convocate anche le assemblee del personale della scuola, docente e non docente.

Artigiano infortunato

Da un'impalcatura alta circa due metri è accidentalmente caduto, ieri pomeriggio, l'artigiano Armando Semeia, di 49 anni, il quale ha riportato lesioni al capo giudicate guaribili in due settimane.

NUOVE SEPOLTURE — A nuove sepolture sarà prossimamente apprestata la parte del campo IV del cimitero di Sant'Anna dove, nei loculi dal 4225 al 4416, sono custodite le salme dei deceduti dal 26 settembre al 27 ottobre 1973.

TRAGICA FATALITÀ NELL'ABITATO DI AURISINA CAVE

Travolge e uccide con l'automobile una zia che stava uscendo di casa

La povera donna si stava recando ad aspettare un altro nipotino alla fermata del bus



Tragedia in famiglia per un incidente della strada ad Aurisina Cave: un nipote travolge e uccide la zia che, uscita di casa, era sbucata da dietro un furgone in sosta. Vana la frenata del giovane, vani i soccorsi del medico del vicino sanatorio, dei familiari e dei sanitari della Croce Rossa. La sventurata donna, Anna Vitez in Caharija, nata a Celje 65 anni o forse un po' di più, è deceduta quasi subito. Quando è arrivata l'autolettiga della Cri a sirene spiegate, per la povera signora non c'era più nulla da fare e

un lenzuolo è stato disteso su di lei pietosamente.

Il tragico incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 13. Anna Vitez, che abita sulla strada provinciale numero 1, quella che porta a Sistiana, è uscita dal portone della sua casa per attendere, sul lato opposto, l'arrivo del pullmino scolastico che riportava a casa un nipotino. Vicino al portone era — come abbiamo detto — in sosta un furgone che le ha impedito di vedere se la strada fosse sgombrata o meno. Il furgone ha anche nascosto la donna agli occhi dell'automobilista, che l'ha

veduta solo all'ultimo istante. Il guidatore della vettura (una «Talbot» targata TS 239899), il carrozziere Fabio Micheli, di 20 anni, abitante al numero 25 di Aurisina Cave (ossia nel palazzo comunale, essendo suo padre vigile urbano), ha frenato di colpo ma invano.

Sgomento, il giovane è sceso di colpo dall'auto, accorgendosi così di avere travolto la zia di sua madre. Una tragedia nella tragedia. Il medico dott. Carubini, che stava recandosi al sanatorio, si è fermato ed ha cercato di dare assistenza alla sventurata donna, che era ormai morente.

INTERVENTO COMUNALE

Soltanto a rate la sovrapposta

Non si può pagare in un'unica soluzione

La sovrapposta sulla casa si paga in due rate: lo ha deciso lo stesso assessore alla imposte e tasse del Comune, Alessio Lokar, mettendo fine alle diverse interpretazioni della norma che regola il pagamento della nuova tassa sui fabbricati.

La legge, infatti, specifica che il contribuente «ha facoltà» di pagare prima l'acconto (il 10 per cento dell'importo totale) e alla fine di maggio il saldo definitivo. Qualcuno, così, cercando di evitare altre noie, si è fatto la prossima primavera, aveva pensato di risolvere il problema versando in una volta sola tutta la cifra.

«In quasi tutti i casi — spiega lo stesso assessore Lokar — è impossibile calcolare subito l'intera tassa. Per esempio la rivalutazione del reddito catastale, che determina la somma da pagare, verrà pubblicata solo nel 1984. Poi c'è il caso di un appartamento in affitto in cui inquilini se ne vanno magari negli ultimi giorni dell'83, e molti altri esempi».

La questione, nei giorni scorsi, aveva provocato anche una interrogazione del consigliere missino Innocente Maccan. Ma l'assessoria, senza precise disposizioni, non poteva non rifiutare i pagamenti anomali, «che peraltro spiegano negli uffici — erano molto pochi». La decisione dell'assessore ha comunque fatto ormai ogni dubbio e da oggi i saldi verranno decisamente rifiutati.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA IN TRIBUNALE

Condannati a tre anni di carcere i due rapinatori di piazza Libertà

«Sono innocenti e mi hanno dato tre anni». Alessandro Florio, 19 anni, ha avuto il tempo di urlare piangendo questa frase a sua madre ieri mattina, in un corridoio del palazzo di giustizia, mentre i carabinieri lo trascinavano via in manette. Accanto a lui, con il volto tra le mani, anch'egli incatenato, ma senza la forza di gridare, Fabio Zanfagnin, 18 anni. I giudici del tribunale hanno riconosciuto questi due ragazzi, entrambi incensurati, colpevoli della rapina compiuta la notte del primo novembre, in piazza Libertà, ai danni di Dario Serafini, 46 anni.

Una serie di parolece rivolte al Serafini, una botta alla tempia, e via con il portafoglio e 40 mila lire: questa la scena di quella notte. Ora tutti due dovranno restare in carcere tre anni e un mese, fino al dicembre 1986, e pagare 600 mila lire di multa. L'agredito è un automobilista e testimone della scena non avevano visto in volto i rapinatori e quindi non li hanno potuti riconoscere nei due imputati.

Quando i ragazzi sono stati inchiodati sono stati un paio di giubbotti azzurro, un paio d'occhielli, il numero di targa della Vespa, i soldi del bottino che si erano spartiti.

Quando i ragazzi sono stati inchiodati sono stati un paio di giubbotti azzurro, un paio d'occhielli, il numero di targa della Vespa, i soldi del bottino che si erano spartiti.

Si alza l'avvocato di parte civile, Beniamino Antonini. «C'è la prova che i due sono fuggiti alla vista dei poliziotti — dice — e poi la prova della targa, degli occhielli, del giubbottino». Flora scalpitava: «Ma se il giubbottino azzurro l'ho io — grida — che ero seduto dietro perché non ho la patente».

Non ha mai guidato Vespa», urlano dal pubblico. La difesa sostiene che la rapina è stata compiuta da altri due giovani in Vespa e che quel guidatore doveva effettivamente aver avuto un giubbottino del tipo di quello di Flora.

«E quest'altra Vespa, che nessuno ha visto, dov'è finita, in cielo?», ribatte, ironico, Antonini.

Il Pm Dario Grohmann chiede una pena di tre anni a testa sostenendo che a carico dei due ci sono un sacco di prove. «Questi ragazzi sono stati arrestati dieci minuti dopo la rapina e poi sono sempre stati in isolamento, ma le loro dichiarazioni coincidono perfettamente. Dove hanno concordato l'alibi?», chiede Tiziana Benussi che insiste per l'assoluzione.

Dopo pochi minuti di camera di consiglio, Alessandro Brenici legge la sentenza che aumenta di un mese le richieste del pubblico ministero. «Però, che condanne severe!», commentano molti, uscendo.

Silvio Maranzana

«COLPO» PER DECINE DI MILIONI

Vuotata dell'argenteria una villetta di Barcola

Ancora furti in case momentaneamente incustodite. E accaduto di nuovo nel rione di Barcola e precisamente nella villa di via Moncaliano 3, di Paolo Marchesi, di 44 anni. Il furto è stato compiuto nella giornata di domenica, tra le 11 del mattino e le 8 di sera,

quando nessuno era in casa. I ladri hanno scavalcato il muro di cinta — alto circa due metri — e si sono calati nel cortile dove, ben nascosti, sono riusciti a forzare la serranda della porta-finestra.

Nel soggiorno i malviventi hanno fatto man bassa di argenteria, prendendo tutto ciò che hanno trovato: dal servizio di posate per dodici persone, ai due servizi per caffè. Si sono impossessati anche di due candelabri a quattro fiamme, di vassoi, di portacandele, di altri oggetti in argento di pregevole fattura artistica.

Il furto è stato scoperto, come abbiamo detto, dallo stesso padrone di casa, al suo rientro. Egli ha telefonato immediatamente al «113» e sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra volante e quelli del gabinetto scientifico della Questura per il rilievo fotografico e dattiloscopico. Il derubato non ha saputo precisare l'ammontare del danno, che viene però valutato in diverse decine di milioni.

Comitato provinciale della Dc

Una gestione unitaria della Dc provinciale fino al prossimo congresso (che si terrà a data da destinarsi) è stata proposta e votata ieri dal comitato provinciale sotto forma di un ordine del giorno. La riunione del comitato provinciale democristiano, è stata aperta da una relazione del segretario Antonio Coslovich. Sono seguiti interventi del sindaco Franco Ricchetti e del vicepresidente della Provincia, Dario Locchi.

È stato quindi presentato l'ordine del giorno unitario, che mira a superare, attorno all'attuale segretario, la contrapposizione fra morotelli, antioctiani, basisti e dorotei, che hanno la maggioranza in tema, e fanfaniani (Tombesi) e Forze nuove dall'altra, quale momento di sostegno aperto alle giunte che hanno segnato il ritorno della Dc nelle amministrazioni al Comune e alla Provincia. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Il ricordo del novembre 1953

Anche la Regione sarà ufficialmente rappresentata, insieme alla prefettura e all'amministrazione comunale, ai riti che si celebreranno oggi per commemorare i giovani caduti nel novembre 1953 per il ritorno della città all'Italia. Una corona sarà deposta, alle 9, al cimitero cattolico di Sant'Anna, dove interverrà l'assessore Rinaldi. Sempre Rinaldi assisterà, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, a una messa in suffragio.

Successivamente, alle 18.45, nella sala congressi della Casa Diego De Castro terrà una conferenza rievocativa dei fatti che videro, nel novembre di trent'anni fa, il sacrificio di se vite — in piazza Sant'Antonio e in piazza Unità — in nome del ritorno di Trieste, allora amministrata dagli alleati.

■ DISTRETTO SCOLASTICO — Il Consiglio del 15° distretto scolastico è convocato per le 18 di venerdì 11.

Cesare Romiti al Cca

Sarà Cesare Romiti, uno dei personaggi di spicco del mondo economico e imprenditoriale italiano, a dare il via a questa sera con una conferenza al nuovo anno sociale del Circolo della cultura e delle arti. L'incontro è fissato per le 18.45, nella sede del Cca di via San Carlo 2.

Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, ha fatto il suo ingresso nell'azienda torinese nel novembre del 1974 come direttore della direzione centrale per la finanza, la pianificazione e il controllo. Da quel momento il suo contributo è andato in due direzioni: da un lato la razionalizzazione finanziaria dell'azienda, dall'altro lo svegliamento produttivo in modo da poter affrontare la concorrenza del mercato automobilistico.

L'oratore, che sarà presentato dal presidente del Cca Giorgio Tombesi, parlerà sul tema: «L'imprenditore nella realtà italiana degli Anni 80».

DUE OPERAZIONI CONTRO IL TRAFFICO DI DROGA IN CITTA

Spacciavano hashish in piazza Oberdan Arrestati dai carabinieri quattro giovani

Far pulizia, prevenire reati e arginare il fenomeno droga: questi i precisi intenti dei carabinieri che, in due operazioni quasi parallele, hanno arrestato quattro giovani indiziati come spacciatori di sostanze stupefacenti. I militari del Nucleo operativo hanno anche sequestrato una modesta quantità di stupefacenti (10 grammi di hashish e 5 grammi di marijuana) a un «solitario». Ma non è questo quello che conta; è molto più importante il fatto che siano stati allontanati dalla «piazza» giovani che agivano nel traffico della droga.

L'arresto dei primi tre è avvenuto l'altra sera in piazza Oberdan, dove si davano convegno e dove venivano raggiunti dai clienti. Era da tempo che i militari dell'Arma tentavano d'occhio Matteo Girolami (operaio, via Franza 4/1), Alessandro Modesti (barista, via Giacini 38), entrambi di 22 anni, e il ventenne Marco Cain, studente, abitante in viale Castagneto 99.



Matteo Girolami

Marco Cain

Sandro Modesti

Roberto Gomisel

L'altra sera, i primi a venir fermati sono stati Matteo Girolami e Alessandro Modesti. Poi è arrivato il terzo, che ha seguito i due nella caserma dei carabinieri di via dell'Industria. Interrogati, hanno ammesso di aver venduto qualche piccola quantità di droga. In casa di Matteo Girolami sono stati sequestrati lo stupefacente e due milioni di lire in contanti, frutto — stando all'accusa — delle vendite al minuto.

Il «solitario», Roberto Gomisel, di 31 anni, lavoratore portuale, abitante in viale d'Annunzio 47, era nel mirino dei carabinieri dai primi di settembre. Il giovane però, doveva aver «fittato» qualcosa e infatti modificava ogni sera l'itinerario per andare a casa, raccogliere la roba e raggiungere gli amici. Ma ciò non ha depistato i carabinieri, che lo hanno seguito con molta discrezione fino a quando hanno raccolto gli elementi di prova che servivano per poterlo arrestare.

Quando è stato bloccato, nei pressi di Cattinara, alle dieci di sera, nel borsetto aveva un etto di hashish.

CALENDARIETTO

Oggi: San Goffredo vescovo — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43; la luna si leva alle 10.40 e cala alle 19.12.

Ieri: temperatura massima gradi 17, minima gradi 11.9; pressione millibar 1025.2; stazionaria; umidità 62 per cento; vento km 6 da Nord Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.13 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.19 con cm 12 e alle 17.17 con cm 51 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche nelle date 13 alle 16; via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 28; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 18.30 alle 20.30: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 28; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

incontri...

a cura della PK

Da oggi, martedì 8 novembre

SETTIMANA della

MAGLIA

ultimissimi modelli autunno-inverno '83-'84

con SCONTI

fino al 50%

MICHELINI

Viale XX SETTEMBRE 12 - TRIESTE - Tel. 763318
Campo SAN GIACOMO 9 - TRIESTE

ITALSTYL TIK-TAK TRIESTE

Piazza DALMAZIA 1

Capi ALTA MODA

collezione inverno 1983-84

vengono messi direttamente al pubblico in vendita promozionale

SCONTATI DAL 20 AL 70%

UOMO: cappotti, impermeabili, vestiti, giacche, pantaloni, maglieria ecc.

DONNA: cappotti, impermeabili, tailleur, gonne, maglie, assortimento casual uomo, donna.

PELLE

Vasto assortimento uomo donna delle prestigiose case e stilisti italiani

LE VENDITE SONO CONTROLLATE DALLA DIREZIONE DI TORINO

SI ACCETTANO ACCONTI

AUTO DIAGNOSI GRATIS

ancora per 8 giorni

+ controllo GRATUITO per le vetture sottoposte a REVISIONE

CAMOZZI e BEVILINI

TRIESTE

VIA TACCO 32-34 - Tel. 773688-773637

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI dal 20 al 50%

SU TV COLOR - PICCOLI e GRANDI ELETTRODOMESTICI STUFFE - LAMPADARI ARTICOLI DA REGALO PAGAMENTO FINO 40 MESI SENZA ACCONTO

Zulsa Galletti

Trieste - Via F. Venezian 10 Tel. 733.336

WHISKY 100 PIPERS L. 6.450

GRAPPA DI BASSANO Lt. 1 - 40° L. 3.450

AMARO AVERNA Lt. 0.700 L. 4.950

BIRRA ITALIA PILSEN V.a.p. da 2/3 L. 650

COCA COLA Latt. 0.33 L. 395

IN OFFERTA fino al 12 NOVEMBRE (ad esaurimento) presso le bottiglierie

BERE BENE Viale Ippodromo 2/3 Tel. 744393 TRIESTE

PETRONIO Via Giulia 35 Tel. 52340 TRIESTE

TOMBACCO Via Matteotti 20 Tel. 790194 TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

COSA SUCCEDDE ALL'INTERNO DEL PSI TRIESTINO?

«Battaglia» di comunicati tra i due vicesegretari

Tutto è cominciato dopo che Pittoni ha criticato l'attuale dirigenza

Che cosa succede all'interno del Psi triestino? Note e contronote sono state diffuse in questi giorni da due contrapposti gruppi che si richiamano, entrambi, alla componente riformista craxiana.

E' il vicesegretario provinciale Arnaldo Pittoni a dire di una «situazione paradossale aperta in seno alla nostra federazione, dove nonostante la comune ispirazione politica undici membri del direttivo che a livello nazionale si richiamano alle posizioni di Craxi hanno stipulato con i componenti della "sinistra" un'intesa di maggioranza dalla quale è stata deliberatamente esclusa l'altra metà della componente riformista, rappresentata da undici compagni presenti nel massimo organo provinciale del partito e attualmente all'opposizione».

E l'altro vicesegretario, Gianfranco Carbone, replica polemizzando contro chi «rischia di perdere il senso della realtà e di porsi al di fuori del partito».

Tutto è cominciato con una riunione di quadri socialisti tenutasi il 2 novembre nella sede del circolo «Salvemini» dove Pittoni — che nel frattempo aveva diffuso anche una nota agli iscritti — ha criticato l'attuale dirigenza per i nuovi accordi da essa stipulati «in un quadro più tradizionale di alleanze, dopo aver considerato esaurita l'esperienza di governo con la LpT».

Secondo Pittoni tali accordi «non offrono al Psi alcuna opportunità di valorizzare la sua naturale funzione di centro propulsore e coordinatore di un'iniziativa vigorosa e proficua a sostegno dell'economia di Trieste e della sua provincia».

Concetti critici che nella «lettera ai compagni» Pittoni aveva più dettagliatamente esposto parlando dell'«eterogenea coalizione che governa oggi il Psi triestino»; di «assenza di una qualsiasi capacità propositiva da parte della nuova leadership»; dell'«impreparazione e inadeguatezza del Psi nella recente composizione della crisi al Comune e alla Provincia»; di «una Dc indisponibile a qualsiasi autocritica, forte più di arroganza che di voti, largamente sovrarappresentata negli enti di secondo grado, ancora egemone nonostante le sconfitte subite»; del «carattere di capitalizzazione di questi patti accettati dal Psi»; di «una meccanica trasposizione in sede locale di quell'accordo regionale che nonostante le indicazioni contrarie dell'elettorato ha sanzionato l'assoluta primato democristiano»; di una «condizione poco accorta del partito» e di una dissipazione di quel patrimonio di stima, considerazione e autonomia che il Psi aveva acquistato negli ultimi anni.

Ed ecco la reazione di Carbone, che alla lettera di Pittoni riservata agli iscritti ha risposto con un comunicato stampa. Egli osserva: «Oggi che anche a Trieste come nel resto del Paese i socialisti sono proiettati a vivere l'esperienza delle responsabilità di governo, a perseguire costanza nella vita democratica interna ed a moltiplicare la capacità del partito di fare politica nel tempo presente, farsi portavoce di logori e superati schemi di gestione o rivendicare, intraprendendo battaglie di retroguardia, ruoli cancellati definitivamente dalla storia recente del socialismo triestino, vuol dire perdere il senso della realtà rischiando di porsi al di fuori del partito in un momento in cui è necessario il massimo di unità e di

coesione interna».

Quanto all'attuale fase politica triestina, secondo Carbone essa è «tuttora gravata dai consueti vizi di provvisorietà: in questo momento non è quindi tanto importante per i socialisti rivestire un ruolo di prime donne all'interno della vicenda politica, o all'interno della coalizione di cui fanno parte, quanto essere in grado di esprimere la capacità di farsi portavoce dei reali interessi della città, per contribuire a risolvere i numerosi problemi sul tappeto».

Infine, venerdì, ecco una riunione alla presenza pacificatrice del segretario regionale on. Francesco De Carli, della direzione nazionale. Questi — informa una nota — si è detto «preoccupato per la persistente divisione esistente a Trieste, motivata da un esito congressuale contrario non solo agli accordi ma agli interessi stessi del partito». Ed ha dichiarato la propria volontà di «ricercare ogni possibilità

di ricomposizione, sulla base di un sostanziale accordo programmatico che assicuri dignità all'apporto politico di ogni esponente del partito».

Si tratta — ha concluso — di «rielaborare gli organismi di partito quali sede di dibattito e di progettazione di tesi politiche, ad evitare un'eccessiva ingerenza degli amministratori, il cui specifico compito è di attuare le direttive concordate con il partito».

■ VISITE — Il sindaco Richetti ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo vicecommissario del governo nel Friuli Venezia Giulia, dott. Francesco Bellora. Nei giorni scorsi era stato ricevuto in visita di cortesia il comandante dei vigili del fuoco ing. Mario Biasutti.

■ VIA CHIUSA — Per lavori di riparazione alla fognatura, è stata disposta la chiusura al traffico della via Fra Pace da Vedano, nel tratto compreso tra le vie Delmezzo e dell'Eremito, per il tempo necessario all'esecuzione dei detti lavori.

NEL SETTEMBRE-OTTOBRE 1980

Falsificarono rozzamente migliaia di marche bollo Due condanne in tribunale

L'impiegato incassò 806.000, il tipografo 100.000

Tra il settembre e il 1.º ottobre 1980, nel centro civico di Barriera Vecchia, un impiegato incolò sui certificati che preparava per i cittadini oltre millecento marche da bollo false. In questo modo incassò e tenne per sé 806 mila lire.

Ieri, il tribunale, ha condannato l'impiegato, Gino Chmet, di 39 anni, abitante in via Pasteur 1, a un anno e 6 mesi di reclusione e a 800 mila lire di multa.

Un anno e 4 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa sono stati, invece, inflitti a Tito Livio Fornasaro, 44 anni, abitante in via San Lazzaro 17, il tipografo che stampò quelle marche da bollo. Per farlo, avrebbe intascato dal Chmet 100 mila lire. I due, in libertà provvisoria, hanno beneficiato della condizionale.

La «storia», che aveva fatto scalpore tre anni fa in città, è per alcuni versi pietosa. Gino Chmet, ammalato, aveva subito confessato il fatto dicendo di aver bisogno di soldi. La falsificazione delle marche da bollo era piuttosto «rozza». Per creare la dentellatura attorno ai bolli, l'impiegato, di notte, li passava a uno a uno sotto l'ago della macchina per cucire della madre che non si accorgeva di nulla perché dormiva.

Poi, al momento di incollarli sui certificati, timoroso che il «falso» fosse evidente, macchiava i bolli d'inchiostro. Gli andò bene per quasi un mese. Poi su segnalazione di una donna che era stata truffata, la polizia fuo l'affare. Il 6 ottobre 1980, gli agenti si appostarono e, con una scena da film poliziesco, fecero irruzione nel centro civico e bloccarono il Chmet.

In una borsa di plastica trovarono una marea di marche da bollo da 500 lire false, dalle quali, vendendole per buone, si sarebbero potuti ricavarne ancora 49 milioni. Successivamente gli inquirenti risalirono al Fornasaro, l'amico tipografo del Chmet.

RICORDO DEL PROF. SILVIO RUTTERI A UN ANNO DALLA MORTE

Avvicinò intere generazioni all'eterno miracolo dell'arte



Un anno è trascorso dalla sua scomparsa: è il rimpianto si tramuta in ricordo, nel ricordo. Irreversibili ormai, pietrificati, senza più evoluzione. Fermi nel lento tramutarsi dei tempi. Gli anni adolescenti, lontani, il prof. Silvio Rutteri in cattedra ad avvicinare le nostre giovani menti all'eterno miracolo dell'arte e noi, già, con le teste chine a prendere appunti «volanti» e a guardare, nel buio dell'aula, le immagini che si rincorrevano sulla tela bianca (e che qualche compagno burlone, addetto all'epitafio, metteva all'incontrario o sovrapponeva facendo sbalzare il professore e scoppiare in allegre risate tutta la classe).

Eppure quando più tardi, i quadri, le sculture, le chiese li avremmo visti «dal vero», le nozioni apprese, allora, sarebbero riaffiorate dal profondo della memoria, vive, a richiamare stili ed evoluzioni: saettar di guglie su cattedrali, senere, teroni di corpi in subitaneo movimento, trascorrendo di cieli e di figure su tele e su pareti... verifica di una vocazione, nata sui banchi del liceo e traslata, intatta, nelle sale dei musei. Approccio con le civiche storie mentre il professore dettava il canovaccio essenziale delle sue conferenze: approccio anche coll'antidiluviana macchina per scrivere in dotazione all'istituto (che ben figurerebbe in un museo della tecnica... datilografica e che, ancora — con uno strepito da carro armato — riesce a funzionare in mezzo alle sue silenziose «colleghe» elettriche).

Storia di Trieste che si ricomponeva tra queste lettere «traballanti», costituendo materia di lezioni dapprima, di saggi storici, poi. E la premurosa sollecitudine verso di noi cost giovani e pur così straordinariamente maturati dall'incalzare di eventi che coinvolgevano la nostra con l'intrinseca vita della città e della nazione tutta.

E nell'effimero ritorno alla normalità degli anni postbellici, contrassegnati dalla presenza delle truppe straniere, la lenta ripresa delle attività culturali anche nei musei: spazzata da una bomba la Villa Basevi, primigenio museo di Storia patria, il ripristino del materiale recuperato nella sede di via Imbriani, mentre si apriva, nel piano sovrastante, il museo Morpurgo, dai caratteristici ambienti ottocenteschi, e veniva amorosamente accolta la Collezione Staropulos, ricca di sculture, di tele, di disegni.

Rinasceva in quegli anni il museo del Risorgimento e si ponevano le basi per la riapertura del museo del Teatro, il cui materiale, donato da Carlo Schmidl, costituisce,

ancor oggi, l'apporto più prezioso alla conoscenza della cultura — drammatica e musicale — della città nostra: le mostre retrospettive che accompagnano a passo a passo l'evolversi delle stagioni liriche al Teatro Verdi, esordiscono in quegli anni. A quel tempo risale anche la riapertura delle sale di esposizione nel Castello di San Giusto e nell'allestimento del presuntibile appartamento del Capitano, arricchito con una prima — ancor embrionale — ostensione dell'armeria medioevale.

E a monte, il lavoro silenzioso del ricercatore e dello studioso: le consultazioni dei testi, le interpretazioni dei documenti, i confronti che affioravano in articoli esplicativi, in conferenze divulgative, in innumerevoli «visite guidate».

Di fronte a stranieri distratti, accampati nelle nostre contrade, la necessità di documentare le origini italiane della nostra gente: si apprestano così le esposizioni documentarie per il centenario del '44, per il centenario della nascita di Oberdan, per il 150.º anniversario del Teatro Verdi, per le celebrazioni dei Giuliani del Risorgimento. Una grande rassegna di opere di pittori istriani documenta — negli anni Cinquanta — le origini italiane di quella terra contestata.

Di alcune mostre sono rimaste — unica ma ormai intravvicinata prova — i cataloghi, altre sopravvivono soltanto nella mente (e nel cuore) di coloro che le hanno visitate. Né si disinteressò del museo Revoltella nel triennio in cui per vacanza dirigenziale, ne disse le sorti.

Lungo operare d'una lunghissima esistenza... oh, tu che sei fra i vivi solo perché ti penso... il verso pascoliano «s'attaglia quest'oggi al ricordo e s'abbarrica alle testimonianze — orali e scritte — che di lui, del Direttore Silvio Rutteri, ci sono rimaste».

B. M. F.

Una messa in suffragio del prof. Rutteri sarà celebrata, in forma privata, giovedì, alle 18.30, nella cappella di via Marconi 32.

LO HA DECISO L'ALTRA SERA IL CONSIGLIO COMUNALE - «SÌ» AI MUTUI

Ormai è cosa decisa: i centri sociali di Muggia e di Aquilinia si faranno

Il centro sociale di Muggia si farà, come pure quello di Aquilinia. Lo ha deciso, l'altra sera, il Consiglio comunale, approvando la richiesta dei mutui per completare i lavori, fermi da tempo, dei due centri. Ma è stata una decisione contrastata, perché le opposizioni hanno sparato a zero contro spese ritenute superflue, in periodo di crisi, per le finanze locali.

Ma il gruppo della Lista Frausin, spalleggiato dall'indipendente Barut («ho dato fiducia alla giunta sul programma, devo darla anche ora») ha fatto quadrato e tutto l'imponente piano dei mutui per opere pubbliche (per la bellezza di quasi tre miliardi e duecento milioni) è passato.

I mutui, come avevamo già anticipato, serviranno a completare i due centri sociali, per ristrutturare vari edifici (scuole, municipio) nonché il cimitero, per sistemare alcune strade e completare il recupero delle Case operaie, nonché per saldare parte del debito con l'Accea.

In merito al centro sociale di Muggia (miglior noto come ex albergo Olimpia), la giunta ha difeso la necessità di dotare la cittadina di strutture e servizi sociali di cui oggi c'è carenza, replicando così al socialdemocratico Devin («chiudiamo tutto e serrarono») e sospendiamo il resto in attesa di tempi migliori; al socialista Rossini («soprassediamo e utilizziamo meglio i soldi»); al «melone» Marchio («facciamo piuttosto la rete metropolitana»).

Anche sulla sistemazione dello stradello di Santa Barbara c'è stata discussione, secondo Rossini, infatti, la viabilità tracciata nel progetto è illogica, e ha proposto di collegare via Marangoni con via Meccanici anziché procedere al più oneroso allargamento dello stradello. Replica di Campagna, assessore ai lavori pubblici: «è un lavoro previsto dalla Regione».

Più in generale, per conto della Dc, Dragan aveva criticato l'ammontare complessivo dei mutui: se servono tanti soldi per manutenzioni straordinarie — ha detto — è perché la giunta non ha mai provveduto a quelle ordinarie, trascurando strade, scuole, ecc. E quindi una proposta: cerchiamo una convenzione con altri enti pubblici per dividere le spese (anche perché i contributi del fondo Trieste sarebbero destinati impropriamente se finissero in strutture sportive). E coi risparmi — ha concluso — sistemiamo invece l'acquedotto e saldiamo i debiti con l'Accea, in modo da non dover più applicare tariffe esagerate.

A proposito dei mutui, il sindaco, in apertura dei lavori, aveva comunicato che il Comune ha deciso di rivolgersi al Banco di Sicilia, l'istituto che aveva fatto l'offerta più vantaggiosa fra tutte le banche.

PRESENTATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA LO STUDIO DELLA REGIONE

Interventi provvisori per risolvere la mancanza di spazi nelle scuole

Si continuerà a lavorare per razionalizzare la distribuzione delle aule esistenti

Ci vorrà del tempo prima che la mappa delle scuole triestine possa cambiare. Per un paio di anni almeno la drammatica carenza di spazi, che penalizza alcune superiori come «Carli», «Deledda», «Aporti» e altre, verrà risolta di volta in volta con interventi «tampone».

La commissione per la migliore utilizzazione delle strutture scolastiche, intanto, continuerà a lavorare per razionalizzare la distribuzione delle aule e degli edifici già esistenti, ma sfruttati male.

E' questo uno degli elementi emersi ieri mattina al Circolo della stampa, durante la presentazione dei primi dati di uno studio sui bacini d'utenza e sull'occupazione media delle scuole, avviato dalla commissione in collaborazione con l'Informatica Friuli Venezia Giulia S.p.A.

La radiografia delle scuole dell'obbligo triestine ha messo in luce alcuni dati interessanti. L'occupazione media

delle elementari, ad esempio, ha avuto un brusco crollo: per i nati nel 1974 era dell'88 per cento, mentre per i nati nel 1981 è scesa al 48%, con una perdita in percentuale di 40 punti. Stesso discorso per le medie inferiori, anche se le cifre fornite sono più limitate: 88% di occupazione media delle scuole per i nati nel 1972, 65% per quelli del 1976.

Questi dati confermano che alcune succursali, sistemate in ambienti precari e attualmente non indispensabili, potrebbero essere chiuse subito, permettendo un notevole risparmio di soldi. Inoltre già adesso parecchie elementari dispongono di una o due aule completamente vuote, che non sono state utilizzate nemmeno per usi speciali. A questo si aggiunge un dato eloquente: tra il 1972 e il 1981, nelle sezioni elettorali di Trieste città, c'è stato un calo di nascite da 2618 a 1249 bambini.

Aule vuote, che potrebbero

assorbire gran parte dei doppi turni a cui sono costretti gli studenti delle superiori, quindi in città non mancano. Bisogna trovare soltanto il modo di poterle utilizzare, senza sollevare allarmismi, proteste e risentimenti.

«Nessuno deve spaventarsi — hanno spiegato il provveditore, Luigi De Rosa, e il segretario del Consiglio scolastico provinciale, Vittorio Verdognia — perché una scuola non verrà chiusa dalla mattina alla sera. Bisognerà sentire il parere del Provveditorato, di Comune e Provincia, delle consulte rionali, degli organi collegiali scolastici, di direttori e presidi delle scuole».

Per evitare fughe di notizie i membri della Commissione hanno così «purgato» lo studio di alcune parti. Dalla relazione riassuntiva, consegnata ai giornalisti, sono scomparsi completamente i nomi delle scuole nel mirino di un'ipotetica chiusura. Queste indicazioni, già anticipate in parte

dal nostro giornale, erano contenute in un primo documento, stilato ad uso interno della commissione, e poi considerato «top secret».

«Sia ben chiaro che questa è appena la prima parte del nostro studio — ha detto Nerio Cavazzoni, un rappresentante del XVI distretto nella Commissione — e che per il momento rimane tutto a livello teorico. Per passare alla pratica ci vorranno ulteriori approfondimenti delle singole situazioni scolastiche».

Giovedì 24 la Commissione si riunirà di nuovo, e inizierà la seconda fase dello studio. Sotto la lente d'ingrandimento, questa volta, ci saranno le scuole superiori.

A. M. L.

■ POSTEGGIO — In considerazione dell'alta densità abitativa della zona di via Giglio Padova, è stato istituito nella stessa via un posteggio a pettine per autoveicoli, il cui lato dei numeri pari, nel tratto compreso tra via del Ghirlandolo e viale D'Annunzio,

L'accusa è diffamazione

Processo Polizzi: gli atti trasmessi a Roma

Il tribunale di Trieste ha trasmesso a quello di Roma gli atti del processo contro l'attrice calabrese Cecilia Polizzi.

L'attrice è accusata di diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Nuccio Messina, che in passato fu anche direttore del teatro stabile di prosa di Trieste, per una serie di comunicati fatti pervenire ai giornali «Il Messaggero», «Paese sera» e «L'Unità».

La denuncia è stata presentata a Trieste, ma i fatti in causa sono accaduti a Roma. Vana, dunque, l'età presenza di Cecilia Polizzi nell'aula del tribunale triestino.

■ SENSI UNICI — Per il regolamento dell'alta densità abitativa della piazza del Volontari Giuliana, è stata disposta l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sul lato dei numeri 4 e 5 con direzione dal viale XX Settembre alla via Giulia, sul lato dei numeri 9 e 10 con direzione dalla via Giulia al viale, sul lato dei numeri 6, 7 e 8 con direzione via Margherita. Sono anche istituiti il divieto di sosta e di fermata permanente su ambo i lati della carreggiata antistante i numeri 6, 7 e 8, nonché due attraversamenti pedonali sovrapposti in corrispondenza dell'incrocio con via Giulia.

beltrame, le pellicce

... ma anche i cappotti, gli impermeabili, i giacconi e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83.

Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame.

E 1083



TRIESTE - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 15, TEL. 69070

ZUCCHETTI

valmar

Trieste - Via Udine 11 - Tel. 422662

SPECIALISTI IN BIANCHERIA PER LA CASA

Il più vasto assortimento di trapunte e piumini d'oca

SCONTI E OFFERTE SPECIALI

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)			
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	700 (800)	1000 (1500)	
CAROTE	600 (—)	800 (—)	
CETRIOLI	400 (—)	1000 (—)	
CICORIA	300 (—)	3500 (—)	
RADICCHIO	300 (1500)	4000 (5000)	
CIPOLLE	400 (—)	800 (—)	
FAGIOLINI	1500 (—)	2500 (—)	
LATTUGA	— (1500)	2000 (2000)	
MELANZANE	600 (—)	1200 (—)	
PATATE	250 (—)	400 (—)	
PEPERONI	400 (—)	1600 (—)	
POMODORI	400 (—)	1200 (—)	
SEDANO VERDE	350 (—)	1000 (—)	
ZUCCHINE	800 (—)	2200 (—)	
FRUTTA:			
ANANAS	1500 (—)	2000 (—)	
BANANE	1800 (—)	2000 (—)	
CACI	400 (—)	1000 (—)	
MELE	350 (—)	1200 (—)	
CASTAGNE	1500 (—)	2000 (—)	
MARRONI	2400 (—)	2700 (—)	
ARANCE	500 (—)	1000 (—)	
LIMONI	400 (—)	1100 (—)	

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
	MINIMO	MASSIMO	
PESCI:			
BRANZINI	14000 (19800)	20000 (19800)	
CEPALLI	700 (3980)	6000 (3980)	
QUATTI GIALLI	1200 (—)	4500 (—)	
MOLI	5000 (7600)	8000 (9800)	
MORMORE	10000 (—)	14000 (—)	
ORATE	5000 (20800)	16000 (20800)	
PASSERE	2800 (3800)	4500 (3980)	
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000 (4800)	7500 (14800)	
ROBIONI	2500 (14800)	13000 (14800)	
ROSE (CODE)	12000 (—)	12000 (—)	
SARDELE	415 (1600)	1140 (2000)	
SARDONI	1430 (2000)	3570 (3600)	
SGOMBRI	4500 (3980)	6000 (3980)	
TONNI	4000 (3800)	4500 (9000)	
TROTE	3700 (4880)	3700 (5200)	
CROSTACEI E MOLLUSCHI			
ASTICI	— (—)	— (—)	
CALAMARI	8000 (12800)	10500 (14800)	
CANOCCE	5000 (8800)	8000 (8800)	
CAPELUNGHE	4500 (8000)	5000 (9000)	
CAPERIZZOLI	900 (2000)	2000 (3000)	
MITILI (PEOCI)	1500 (2400)	1600 (2400)	
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)	
SEPIE	2000 (4800)	5200 (6800)	

(*) Listino prezzi del 7.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 7.11.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO SUL FUTURO DI TRIESTE

Modiano: «La città deve guardare oltre gli assilli più immediati»

Nell'agire bisogna considerare che in difesa delle aziende pubbliche determinante è l'azione politica. Per sollecitare l'iniziativa privata servono invece le incentivazioni - Ci vuole la collaborazione di tutti

Dall'on. Marcello Modiano, deputato al Parlamento europeo e presidente della Camera di commercio, riceviamo:

Il dibattito opportunamente aperto dal «Piccolo» sulle emergenze dell'economia triestina rafforza il voto espresso dai consigli comunale e provinciale che sollecita provvedimenti per far uscire la città dalla difficile congiuntura. Provvedimenti che tutti reputano indispensabili ed urgenti, divergono peraltro nella indicazione dei rimedi, anche per l'influenza assunta dai progettati interventi governativi sui cosiddetti «bacini di crisi», nei quali purtroppo anche Trieste rientra.

Sottolineo il purtroppo, soprattutto pensando amaramente allo sforzo che dobbiamo compiere proprio per essere considerati «bacino di crisi» e quindi inseriti nei piani di risanamento.

Il fatto è che l'intervento governativo risponde alle assillanti preoccupazioni del riassetto delle attività industriali a partecipazione statale, che prospettano pesanti conseguenze occupazionali nelle città dove maggiormente operano le aziende Iri, Trieste in particolare. Ma per Trieste il problema non è soltanto occupazionale, anche se

cruciale è la sorte delle partecipazioni statali, considerata la grande incidenza che le aziende pubbliche hanno nella struttura produttiva della città. Dobbiamo quindi saper distinguere gli obiettivi dell'intervento governativo sui «bacini di crisi» in rapporto alle esigenze dell'economia triestina, per le quali non bastano contingenti tamponamenti ma si devono richiedere strumenti di rilancio e di sviluppo che trascendano il pur importante ruolo delle partecipazioni statali, in quanto investono le prospettive della industrializzazione e della portualità.

Negli ultimi anni forze economiche, politiche e sociali della città si sono intensamente impegnate per sensibilizzare tutte le sfere decisionali in questa prospettiva di rilancio, prima che la situazione venisse esasperata dalla crisi del settore pubblico. E' ben vero quindi che occorrono immediati rimedi per la difficoltà sopraggiunta, ma è altrettanto certo che potremmo ottenere soltanto dei palliativi se non si interviene anche per ravvivare tutte le altre potenzialità di lavoro che la città può esprimere.

Bisogna perciò avere, a mio avviso, chiaro il punto di partenza per arrivare ad un'alternativa chiara e costruttiva analisi dei mali e quindi alla prospettiva dei rimedi.

Voglio cioè dire che le importanti e prestigiose aziende pubbliche rappresentano potenzialità esposte nel passato da lungimiranti iniziative private, delle quali hanno ravvivato le radici in una continuità di sviluppo. Dobbiamo quindi essere consapevoli del ruolo assunto dalla cantieristica, dalla motoristica, dalla siderurgia, dalla marineria, per difenderne con convinzione e decisione la funzione, irrinunciabile per poter guardare con speranza alla ripresa. Ma non dobbiamo appunto dimenticare le lontane imprese che hanno creato a Trieste questi strumenti di lavoro, che la mano pubblica ha poi aiutato a superare le crisi seguite alla prima guerra mondiale, per farle poi ancora crescere fino a renderle strumenti essenziali del lavoro italiano, di rinomanza mondiale.

Ma la stessa imprenditorialità privata ha continuato ad essere costantemente partecipata di questa crescita, avviando e sviluppando molteplici attività collaterali, di alta specializzazione e in una complementarietà che ha costituito il fattore determinante dello sviluppo dell'industria e della marineria triestina. Oggi si parla molto di lavoro indotto, come di commesse che il settore pubblico dovrebbe elargire a quello privato, al punto che non manca chi confonde la partecipazione al lavoro con l'assistenzialismo.

Devo quindi dire che l'orgoglio con cui parliamo delle grandi costruzioni navali, della fama raggiunta dalla nostra marineria, deve accompagnarsi alla miriade di imprese private che hanno contribuito a tante realizzazioni in un inscindibile impegno di operosità.

Sono imprese piccole e medie che da tempo soffrono le ripercussioni delle crisi che investono le imprese maggiori. E molte, purtroppo sono scomparse, lasciando vuoti incolmabili. Quale operatore economico e quale imprenditore conosco evidentemente

l'ineluttabilità di certi sacrifici. Ci sono produzioni decotte, come si dice oggi, ed altre che addirittura si sono inaridite alla fonte; pensiamo, ad esempio, all'arredamento navale, campo nel quale Trieste vantava autentici primati, svaniti ormai nel ricordo come sono svaniti i favolosi transatlantici.

Ma c'è anche la riconversione delle attività produttive: Trieste ha mostrato di essere capace e la prova l'ha offerta con l'espansione della zona industriale. Non è senza significato che la stessa sia stata realizzata sul mare, con il canale navigabile che vi si adatteva proprio per ribadire la stretta connessione che Trieste ha con l'industria e la marineria. Ora puntiamo molto sulla portualità, ma intanto rischiamo di disperdere anche il patrimonio di imprese navalmecaniche specializzate nei servizi tecnici che un efficiente porto deve anzitutto garantire alle navi che vi fanno scalo.

La nostra apprensione, dunque, deve pertanto accomunare

la sorte delle aziende pubbliche e la sorte di quelle private. Nell'agire, bisogna, inoltre, considerare che in difesa delle aziende pubbliche determinante è l'azione politica; per sollecitare invece l'iniziativa privata servono le incentivazioni, che sono necessarie a Trieste quale correttivo di una collocazione geografica marginale che — pur implicando anche taluni presupposti positivi in funzione internazionale — sostanzialmente è scoraggiante perché penalizza gli investimenti con i maggiori costi di una produzione decentrata rispetto ai grandi mercati.

Era e rimane questa la finalizzazione del ripristino delle agevolazioni tecniche, fiscali e finanziarie perseguita con il cosiddetto «pacchetto Marcora-Pandolfi» la cui efficacia non va considerata assorbita dai progettati provvedimenti per i «bacini di crisi». Intanto perché nemmeno appare definito il campo di intervento del progetto governativo, mentre precisi sono gli obiettivi delle incentivazioni. Semmai è da

dire che l'uno non esclude l'altro, ma non per rivendicare a favore di Trieste il tutto di tutto (del resto difficilmente raggiungibile) ma proprio per rafforzare la motivazione delle nostre istanze: che devonno mirare avanti, cioè a strumenti atti bensì a fronteggiare le contingenti difficoltà, ma soprattutto a creare condizioni che agevolino e stimolino nuove e durature iniziative economiche, pubbliche e soprattutto private.

Questo dobbiamo ottenere e nei tempi più brevi. Personalmente sono fiducioso per i segnali di ripresa che cominciano a manifestarsi, sul piano internazionale e nel nostro Paese. Trieste deve essere in grado di cogliere le nuove opportunità nel campo produttivo e della portualità, ma per questo deve impegnarsi con il più ampio schieramento delle forze politiche e sociali, guardando, ripeto, avanti, lontano, oltre gli assilli più immediati. Mi auguro che il dibattito aperto dal «Piccolo» confermi e porti avanti questo impegno.

Una nuova serie di opere rinnovate completamente dal punto di vista espressivo la tematica dell'artista. Ancora sono presenti le figure femminili stilizzate, dai corpi senza volto trasformati in silhouette.

Con queste ultime opere Carà dimostra una nuova freschezza di invenzione e ancora una volta la sua abilità di disegnatore che ha contraddistinto tutto il suo percorso artistico. Ne sono una prova, se ce ne fosse bisogno, i due bei disegni del '78 e del '79, un nudo e una veduta dell'Acropoli, che aprono la mostra.

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

Rassegna delle gallerie

Una selezione di incisioni, disegni e bronzetti di Ugo Carà (dal 1928 ad oggi) nella galleria Cartesius. In una mostra le più recenti produzioni «mondiali» di videoarte, un'espressione che cerca una propria identità

Dopo l'ampia personale che gli è stata dedicata l'anno scorso al Comune di Trieste, Ugo Carà si ripresenta al pubblico con una piccola mostra di opere accuratamente selezionate, che rappresentano una parte della sua produzione, fino ad ora per lo più inedita, dal 1928 ad oggi.

La mostra è ospitata dalla galleria Cartesius, accanto alle grafiche (incisioni e disegni), settore tradizionale della galleria, sono esposti alcuni bronzetti. Lavorati nella piccola dimensione che è congeniale ad un artista come Carà — di un'espressività contenuta sempre all'interno di un gioco sottile di rimandi e di richiami plastici — scompaiono la figura femminile sventagliata nello spazio che si dilata tutt'intorno per raccogliere lo slancio e il movimento calibrato.

Di più forte evidenza segna, la grafica, che l'artista ha sempre privilegiato alla sua attività di scultore, circoscrivendo i bronzetti. Ci sono alcune xilografie, presentate alla recente mostra della xilografia contemporanea a Carpi, un'esperienza per ricordare una ridimensionazione del bianco e nero più rigoroso delle forme che Carà ha inventato sempre con troppa più graduati di tono nelle altre grafiche e negli incisioni, e che ci riporta alla sua produzione di designer di oggetti e di gioielli.

Ci sono anche gli incisioni, asorbi dalle carte preziose che creano degli alogi leggeri d'ombra intorno alle figure e ai frammenti di natura che vi sono rimasti incorporati.

Una nuova serie di opere rinnovate completamente dal punto di vista espressivo la tematica dell'artista. Ancora sono presenti le figure femminili stilizzate, dai corpi senza volto trasformati in silhouette.

Con queste ultime opere Carà dimostra una nuova freschezza di invenzione e ancora una volta la sua abilità di disegnatore che ha contraddistinto tutto il suo percorso artistico. Ne sono una prova, se ce ne fosse bisogno, i due bei disegni del '78 e del '79, un nudo e una veduta dell'Acropoli, che aprono la mostra.

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

houettes. Ma il segno questa volta è prodotto dal bulino. Partendo dall'effetto più sorprendente della puntasecca, che dallo scontro duro e ingruo della punta con il metallo della lastra trae per contro un effetto di sorprendente morbidezza, Carà traccia un segno a bizzoso, che si aggroviglia su sé stesso e si dipana poi come un tessuto sulla lastra per creare dei volumi di tendaggi raccolti, dispiegati o mossi dal pannello, quinte corpose per le figure astratte di donne che si stagliano a loro agio in questo ambiente nuovo, ovattato e silenzioso.

Il nero compatto del fondo, la morbidezza del tendaggio e la silhouette delle figure compongono così un'immagine formata da piani misti diversi e apparentemente contrapposti tra di loro. Il contrasto nel modo di trattare questi piani ne inverte i ruoli e fa più ambigua, fa sì che la tenda prenda la sua massa e diventi un segno, che le figure, quasi ritagliate sul fondo, prendano corpo e volume e che il nero, da fondo piatto che era, diventi spazio per ambiguità di elementi.

Con queste ultime opere Carà dimostra una nuova freschezza di invenzione e ancora una volta la sua abilità di disegnatore che ha contraddistinto tutto il suo percorso artistico. Ne sono una prova, se ce ne fosse bisogno, i due bei disegni del '78 e del '79, un nudo e una veduta dell'Acropoli, che aprono la mostra.

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

Con parte del materiale raccolto e prodotto dal Cankar Center di Ljubljana, Catalogo del Festival internazionale della Videarte, la Galleria TR, il Goethe Institute, la Cappella Underground

L.S.

e il Gruppo 78 hanno organizzato a Trieste una rassegna succursale volta ad aggiornare sulle più recenti videoproduzioni in campo mondiale e proporre un dibattito su un'arte che ripercorre molte delle difficoltà già incontrate a suo tempo dal cinema, cerca a fatica la sua identità.

Le due rassegne di Ljubiana e di Trieste hanno ulteriormente evidenziato questa difficoltà. Per dare dignità biblica alla videoarte si è parlato di guerra fratricida alla Caina e Abele tra cinema e video (Jean Luc Godard), e di lotta alla Davide e Golia tra il piccolo videomaker e il potente regista televisivo (Bijana Tomić).

Tirando un po' le somme delle molte discussioni e interventi, possiamo dire che la videoarte viene contrapposta al cinema con le pressoché stesse argomentazioni adoperate per la televisione, mentre la distinzione tra quest'ultima e la videoarte, più difficile e sottile, viene focalizzata su due aspetti: quello formale — la televisione ci raggiunge in privato, mentre il video vengono mostrati nelle gallerie d'arte — e quello stilistico — il video scopre, negli anni Ottanta, che la dominanza del suono non è solo teorica né mortificante per le immagini. Anzi, ne esalta l'apparizione, il persistere, il trasmutare. Il video scopre che esiste una dimensione narrativa, che le è specifica, che non è il tempo tranciato e ricomposto del cinema e neppure quello lento, tautologico della televisione.

«Il tempo dell'immaginare può coincidere con il tempo del vedere, e questo con il tempo dell'ascoltare», (Vittorio Fagnone, Catalogo del Video C.D. 83, Ljubiana).

Per quanto riguarda il primo aspetto addotto per diversificare il video dalla televisione, quello fruitivo, mi sembra un po' debole. Sarebbe come decidere di dividere la pittura in due grandi branche di cui una comprendente i quadri fatti dagli artisti per le mostre e l'altra comprendente quelli destinati alle case dei privati. Per quanto riguarda poi il secondo aspetto, penso che la scoperta che la dominanza del suono esalta l'apparizione, il persistere e il trasmutare delle immagini non sia una peculiarità del video degli anni Ottanta.

Walt Disney, solo per citare un esempio abbastanza famoso, aveva realizzato questa teoria alcuni decenni fa («Fantasia», 1941), e Norman McLaren l'aveva magistralmente sviluppata e perfezionata nei suoi cortometraggi a partire dal 1946. Non mi sembra, poi, che nemmeno la coincidenza tra il tempo dell'immaginare e quello del vedere sia un elemento distintivo del video nei confronti del cinema e della televisione. A meno che Vittorio Fagnone, che alla fine del suo articolo si augura che venga presto il giorno in cui il video percorrerà i canali della televisione, non pensi alla possibilità per l'uomo di piazzarsi a vivere a tempo pieno davanti allo schermo televisivo, facendone così coincidere, oltre alla vita fisica, anche la sua immaginazione.

Situazione preconizzata da Andy Warhol — per la società americana — più di un decennio fa, e ancora prima di Warhol, le scuole buddistiche e neoplatoniche, nonché la patristica cristiana avevano teorizzato la contemplazione come fine ultimo di una graduale purificazione da ogni elemento sensibile e dalla molteplicità. Com'è pericolosa la purezza! Ma è proprio sul fronte della purezza che si combatte per la conquista dell'identità del video. Le altre sono guerre finite, come quelle fatte dagli stati per distogliere l'attenzione della gente dalla gravità dei problemi interni.

Da una parte c'è chi, parafrasando profeticamente il pensiero antico, è d'accordo e si fa promotore di una progressiva «beatificazione elettronica». E, purtroppo, rassegne della videoarte come quella di Ljubiana, sponsorizzata dalla Sony, e quella di Trieste, tendono, con la presentazione a catena e abbastanza indifferenziale del video — durante il dibattito conclusivo della rassegna di Cam-

biere Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

Dall'altra parte c'è, invece, chi tenta di contrastare la tendenza all'asservimento della videoarte al Moloch della tecnologia avanzata, e ne promuove contemporaneamente una fruizione il meno possibile indifferenziale. Criterio, quest'ultimo, che vale per qualsiasi altra opera d'arte o senza presa di corrente. Come dire che a monte dei problemi della specificità videografica, ci sta quello della specificità culturale.

A.C.

kar Center un oratore ha definito il festival, con neologismo, sloveno, un «ponterosso» — nonché con un forse troppo deferente rispetto per la purezza tecnica, tendono, dicono, a fare involontariamente il gioco di chi è per diversi motivi, economici e politici, interessato all'inevitabile cattolico e alla vendita dei mezzi per attuarlo. Come sono pericolose le sponsorizzazioni!

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNA PROPOSTA AZIENDALE CHE IL GOVERNO DEVE VERIFICARE

Siderurgia: Darida disponibile a riesaminare il piano Finsider

Tra i «tagli» previsti di 26.500 lavoratori, 2.800 riguardano il gruppo Terni

ROMA — Il piano Finsider approvato giovedì dal comitato di presidenza dell'Iri rappresenta ancora una proposta aziendale che il governo intende verificare sulla base delle contropartite sindacali: con questa dichiarazione di disponibilità, il ministro delle Partecipazioni statali, Darida, ha consegnato ufficialmente il piano triennale '84-86 di riassetto della Finsider al Sindacato.

La presa di distanza del ministro delle Partecipazioni statali dal piano Finsider è stata comunque di natura metodologica. Lo stesso Darida infatti ha concordato sull'opportunità di chiudere l'area a caldo dello stabilimento genovese di Cornigliano e di vincolare l'apertura di Bagnoli all'ottenimento di extra-quote comunitarie per 1,2

milioni di tonnellate di acciaio. Obiettivo — ha detto — che il governo perseguirà tenacemente nel negoziato con la Cee.

La segreteria confederale e quella della Fim, nel corso della riunione avuta con il ministro delle Partecipazioni statali, Darida, ha valutato negativamente il documento che rappresenta un «programma di smobilizzazione» — si dice nel comunicato finale del sindacato — con la perdita di 26.500 posti di lavoro ed ha annunciato la definizione di una «contropartita» che si oppone alla tendenza di fondo dell'Iri che porta a chiudere impianti fondamentali per la siderurgia.

Il piano della siderurgia pubblica della Finsider — è stata la valutazione dei rappresentanti sindacali a Darida — è un attentato all'occupazione che fa partire su basi negative la trattativa. Il piano infatti, nei dettagli, prevede una riduzione di organici nel settore siderurgico per 12.500 unità nella Nuova Finsider (Cornigliano, Bagnoli e Taranto), per 1.600 unità nel settore tubi (Dalmine), per 2.800 unità nel gruppo Terni, per 2.000 unità nelle acciaierie di Piombino e per 4.000 unità nella «Nuova Sias».

Si prevede — ha detto Paolo Forner della segreteria Fim — la chiusura e la non riattivazione di impianti, nei quali sono stati effettuati recentemente investimenti per 2.000 miliardi. «Il governo» — si dice nel comunicato finale dei rappresentanti sindacali — ha dichiarato che il piano non è suo, ma non ha accettato la critica di fondo del sindacato —, che ora si avvia a «sostenere la denuncia sul carattere del piano Finsider».

Il sindacato ha quindi affermato l'esigenza di vagliare il riassetto della Finsider alla luce degli andamenti produttivi e di mercato nel comparto siderurgico, e con adeguate garanzie per la ricapitalizzazione del gruppo. Esiste inoltre l'esigenza — è stato detto a Darida — di ricondurre in un unico ministero le funzioni di coordinamento della siderurgia nazionale, con l'elaborazione di un documento complessivo del governo.

Il sindacato ha inoltre rilevato le «ambiguità del piano», che, ad esempio, subordina al conseguimento di quote di produzione straordinaria da parte della Cee per 1,2 milioni di tonnellate la riapertura del centro siderurgico di Bagnoli.

to», che ora si avvia a «sostenere la denuncia sul carattere del piano Finsider».

Il sindacato ha quindi affermato l'esigenza di vagliare il riassetto della Finsider alla luce degli andamenti produttivi e di mercato nel comparto siderurgico, e con adeguate garanzie per la ricapitalizzazione del gruppo. Esiste inoltre l'esigenza — è stato detto a Darida — di ricondurre in un unico ministero le funzioni di coordinamento della siderurgia nazionale, con l'elaborazione di un documento complessivo del governo.

Il sindacato ha inoltre rilevato le «ambiguità del piano», che, ad esempio, subordina al conseguimento di quote di produzione straordinaria da parte della Cee per 1,2 milioni di tonnellate la riapertura del centro siderurgico di Bagnoli.

to», che ora si avvia a «sostenere la denuncia sul carattere del piano Finsider».

Il sindacato ha quindi affermato l'esigenza di vagliare il riassetto della Finsider alla luce degli andamenti produttivi e di mercato nel comparto siderurgico, e con adeguate garanzie per la ricapitalizzazione del gruppo. Esiste inoltre l'esigenza — è stato detto a Darida — di ricondurre in un unico ministero le funzioni di coordinamento della siderurgia nazionale, con l'elaborazione di un documento complessivo del governo.

Il sindacato ha inoltre rilevato le «ambiguità del piano», che, ad esempio, subordina al conseguimento di quote di produzione straordinaria da parte della Cee per 1,2 milioni di tonnellate la riapertura del centro siderurgico di Bagnoli.

Prospettive economiche italo-jugoslave

TRIESTE — E ormai completamente delineato il programma del convegno delle camere di commercio italiana e jugoslava che si terrà a Trieste il 22 e 23 novembre. La manifestazione, che per la prima volta si terrà nella nostra città, assume particolare rilevanza sia per la preannunciata partecipazione dei più qualificati esponenti del mondo economico e politico, di autorità, operatori economici, sia per la possibilità di verificare i possibili riflessi positivi che potrebbero scaturire per l'economia locale dalla collaborazione tra i due Paesi.

Il convegno, il cui tema sarà «Italia-Jugoslavia: comuni prospettive economiche», si aprirà martedì 22 alle 9.30 al Centro congressi della fiera, alla presenza dei ministri del Commercio estero Nicola Capria e Milenko Bojanic. Seguiranno delle relazioni.

Il programma del secondo giorno del convegno prevede relazioni sulla collaborazione industriale, nonché la trattazione di temi bancari, assicurativi, turistici.

IL DIALOGO RIPRENDE DA UN CONFORTE PUNTO DI PARTENZA

Quiescenza e cassa integrazione: niente licenziamenti alla Zanussi

Anche per le aziende poste in vendita

ROMA — Nessun licenziamento alla Zanussi, ma ricorso alla Cassa integrazione e ai prepensionamenti per far fronte al problema dei 5600 lavoratori considerati di troppo.

E sulla base di questo impegno che la trattativa tra il presidente del gruppo, Cuttica, e i sindacati riprenderà oggi per concludersi con ogni probabilità giovedì.

Anche per i circa 2.500 lavoratori compresi nelle aziende di cui la Zanussi intende liberarsi, non scatteranno dunque i licenziamenti. Qualche problema rimane però ancora aperto per lo stabilimento di Bassano e per la Ducati elettronica di Bologna.

Per quest'ultima, in particolare, i sindacati chiedono l'intervento del Ncl nel caso in

cui dovesse fallire la trattativa per la vendita alla Arcotri.

Su questo punto esistono però problemi di carattere giuridico; la Rel, infatti, può intervenire soltanto nel campo dell'elettronica civile, mentre la Ducati elettronica opera nel settore dell'elettronica industriale. Una risposta in questo senso i sindacati l'attendono dal sottosegretario Sisino Zito, che ha già preso contatto con il presidente della Rel, Panozzo.

Le altre aziende del gruppo Zanussi di cui è prevista la vendita, e per le quali è stata raggiunta un'intesa di massima, sono: Zanussi elettromeccanica di Bologna; l'impianto di Chiusa San Michele; lo stabilimento di San Buceo, quello di Pomezia e la Zanussi edilizia industriale.

Flm: finalmente aperta una trattativa concreta

PORDENONE — Anche questa sarà una settimana importante per le sorti della Zanussi. Dopo lo sciopero provinciale dell'industria pordenonese, incentrato sui problemi del gruppo, nel pomeriggio e nella notte di venerdì sono riprese a Roma le trattative tra azienda, sindacato e ministro dell'Industria.

«A differenza di quanto è accaduto nei precedenti incontri — la convinzione è emersa al termine della riunione di ieri tra i consigli di fabbrica degli stabilimenti Zanussi — dove la logica aziendale è stata sempre quella del ricatto al sindacato e del prendere o lasciare, venerdì si è finalmente aperta una trattativa concreta sui problemi delle fabbriche in odore di scorporo».

Su tali questioni le risposte della direzione a giudizio del sindacato sono state per certi versi positive e per altri (soprattutto in riferimento a Bassano e Spilimbergo) ancora troppo evasive. La Fim giudica invece negativamente il comportamento del governo, il quale a suo parere continua a non fornire gli elementi di merito necessari alla continuazione del negoziato sul problema elettronico, Ducati di Bologna e Zei di Spilimbergo.

Rimangono poi ancora tutte da definire le questioni finanziarie (consolidamento dei debiti e ricapitalizzazione con l'intervento di Regione e Stato), le prospettive di politica industriale (scelte e investimenti nei settori chiave) e gli strumenti di gestione delle esuberanze di occupazione in rapporto alla cassa integrazione guadagni.

Anche su questi punti, dunque, il sindacato ribadisce la più netta opposizione ad una linea dei fatti compiuti e riconferma il proprio «no» alla cassa integrazione a zero ore, che a suo giudizio è possibile evitare anche attraverso un'operazione sugli orari di lavoro. Su tutti questi problemi è prevista infine la ripresa dei negoziati per oggi e giovedì. La Fim ha fatto infine sapere che la mobilitazione dei lavoratori deve proseguire.

Ieri mattina le maestranze Zei hanno scioperato e bloccato per un'ora in segno di protesta, la statale Spilimbergo-Maniago. Il motivo lo spiega Valdevit, della Flic: «L'azienda — dice — ha volutamente perduto un appalto per la costruzione di 160 alloggi Iap (tra Pordenone, Udine, Trieste e S. Giorgio di Nogaro). La Zei avrebbe ricevuto 10 miliardi e avuto lavoro per almeno 6 mesi».

T. Z.

Notizie in breve

È triestina Perro Negro 3

TRIESTE — Il Consiglio di fabbrica dell'Arsenale Triestino San Marco precisa con una sua nota che la piattaforma Perro Negro 3, consegnata recentemente alla Saipem (Gruppo Eni) dai cantieri Lenac di Fiume — dove era stata ospitata per delle modifiche — è stata interamente costruita, tra il marzo 1982 ed il luglio 1983, dall'arsenale Triestino San Marco e non dal cantiere fiammiano.

Ministro israeliano a Trieste

TRIESTE — Domani, alle 16.30 alla Camera di commercio, il ministro dell'Agricoltura israeliano Pesah Gruper terrà una conferenza stampa. Il ministro sarà accompagnato dal sottosegretario Arié Zev e dall'ambasciatore israeliano a Roma.

Svicher segretario Confesercenti

ROMA — Giacomo Svicher è il nuovo segretario generale della Confesercenti. Svicher sostituisce Lelio Grassucci, che lascia la segreteria della Confesercenti dopo anni, a seguito dei suoi nuovi impegni parlamentari.

Console sudafricano al porto

TRIESTE — Una visita al porto di Trieste è stata compiuta dal console generale del Sud Africa, Gerhardus P. Pretorius. Pretorius, che era accompagnato dal console onorario a Trieste, Giorgio Imeri, ha affrontato con il direttore generale dell'Eapt, Arrigo Borella allo scalo triestino dal porto sudafricano di Richards Bay, e alle prospettive di sviluppo di attività nel comparto ortofrutticolo. In un'intervista parlamentare, il progettato Adriaterminal consentirebbe l'immagazzinaggio di arance fuori-stagione (prodotte in Sud Africa) in capannoni refrigerati.

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI ITALCANTIERI DI TRIESTE

Il sindacato accusa: la Fincantieri vuole abbandonare il mercato estero

TRIESTE — Una confutazione puntuale, sistematica dei concetti che hanno ispirato il progetto di ristrutturazione della Fincantieri, in base a un'analisi dettagliata dell'andamento dell'economia marittima mondiale nel quadriennio 1978-1982.

Da questo intendimento muove il documento elaborato dal consiglio dei delegati della sede centrale dell'Italcantieri di Trieste, per chiedere, alla fine, di «trasformare un'organizzazione verticistica, burocratica, macchinosa, in una che stimoli la partecipazione individuale, promuova il cambiamento organizzativo, sviluppi la delega di responsabilità».

Secondo il consiglio dei delegati della sede centrale, la Fincantieri continua a ignorare la realtà europea del settore navalmecanico, al-

l'interno della quale per l'Italia vi potrebbero essere ancora spazi di mercato.

Ma per conquistarli occorre — sostengono i delegati — raggiungere competitività ed efficienza; impegnare risorse nella ricerca di mercato, nella progettazione di navi tecnologicamente avanzate, con le quali caratterizzare la produzione e quindi imporre una propria immagine sul mercato; costruire un organico commerciale in grado di aggredire e non di subire il mercato.

Vediamo adesso in dettaglio alcuni aspetti dell'analisi contenuta nel documento dei delegati della sede centrale dell'Italcantieri. Vi è certamente, come afferma la Fincantieri, una crisi mondiale che determina un calo del traffico marittimo, ma nello stesso tempo (e su questo la

Fincantieri tace) negli ultimi quattro anni i dati dimostrano che la domanda di naviglio è stazionaria e la flotta mondiale addirittura in crescita.

In un'analisi di medio periodo si registra certamente un indebolimento della quota di mercato mondiale dei cantieri europei, a favore del Giappone e della Corea del Sud, ma l'Italia in questo contesto è andata via via assumendo una posizione sempre più marginale.

E questo a causa della debolezza strutturale della cantieristica italiana nel confronto degli altri Paesi europei, della sua «organica incapacità di penetrazione commerciale» e dei prodotti tecnologicamente poco avanzati.

Non è vero, inoltre, come afferma la Fincantieri, che negli altri Paesi europei i «la-

gli» nel settore siano stati ovunque maggiori che in Italia. E' vera, invece, la tendenza contraria.

Uno dei dati più interessanti che il documento riporta è l'indice del rapporto tra occupati nella cantieristica e flotta navale. Il confronto tra gli indici dei diversi Paesi europei, mostra che, se il piano Fincantieri venisse attuato, l'Italia verrebbe classificata al penultimo posto, in presenza, tra l'altro, di una flotta vetusta.

«Sembra logico, invece — afferma il documento dei delegati della sede centrale — mantenere un rapporto fra i bisogni delle flotte nazionali e la capacità di costruzione dei cantieri, anche se la tentazione del mercato internazionale va respinta».

Paolo Fragiaco

IERI VIAGGIO INAUGURALE DEL «TIEPOLO»

Collegate via mare Trieste e l'Albania

TRIESTE — Il traghetto «Tiepolo», della società Adriatica di navigazione, ha lasciato ieri mattina alle 11.30 il molo quarto del punto franco vecchio del porto di Trieste per il suo viaggio inaugurale verso lo scalo albanese di Durazzo.

Viene così riattivato un collegamento marittimo tra l'Italia e l'Albania dopo quasi mezzo secolo. A bordo del «Tiepolo» sono saliti autotreni albanesi e altri automezzi pesanti.

La linea, che è gestita dalla stessa società Adriatica di Venezia, collegherà Trieste a Durazzo con una frequenza decennale. Solo dal prossimo viaggio, il 17 novembre, cominceranno ad essere predisposti gli ordini di carico pure da parte italiana.

Il traghetto ha una capacità complessiva d'imbarco di

2.200 tonnellate e in particolare di 35 semirimorchi da 12 metri e di 114 vetture, con la possibilità di alloggio per tutti i conducenti. Tuttavia al momento, in base all'intesa tra Italia ed Albania, a bordo saranno imbarcati solo veicoli commerciali e i relativi conducenti.

bi'Albania annette notevole importanza a questa linea marittima sia perché svincola i suoi traffici terrestri a sottostare agli onerosi pedaggi che la Jugoslavia fa pagare per gli autotreni diretti e provenienti dall'Albania, sia perché si aprono notevoli prospettive di scambi commerciali con l'Italia e, più in generale, con tutta l'Europa comunitaria.

L'accordo per istituire nuovamente questo collegamento è stato raggiunto tra i due paesi dopo trattative protrattesi per alcuni anni.

L'INIZIATIVA DEL TESORO SBLOCCA UN'IMPASSE DURATA MESI

Operante la legge regionale per i prestiti agli artigiani

TRIESTE — Entro breve tempo potranno essere sbloccati i finanziamenti della legge regionale n. 51 dell'agosto dello scorso anno, recante nuove norme in materia di credito agevolato a favore delle imprese artigiane, e finora non operante. Pur essendo da oltre dodici mesi in vigore la nuova legge, non è ancora stato possibile utilizzare i fondi regionali destinati alla categoria per tale tipo di credito per il fatto che il «plafond» massimo dei prestiti a favore dei singoli artigiani, stabilito, come previsto dalla stessa normativa, da un apposito decreto del presidente della Giunta regionale, travalicava i limiti fissati in materia a livello nazionale (120 milioni di lire) dal Cier (Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio), organismo operante presso il ministero del Tesoro.

Di fronte a tali disposizioni, il consiglio generale dell'Artigiancassa, non aveva ritenuto di poter ottemperare ai contenuti innovativi della normativa. Della questione, per i necessari pareri, è stato interessato il ministero del Tesoro: con due decisioni del dicastero in argomento il problema ha potuto essere superato. Infatti, è stata riconosciuta la legittimità e quindi, la possibilità pratica di attuare la legge del Friuli-Venezia Giu-

lia che in materia di artigianato ha competenza primaria, a differenza di altre regioni a statuto ordinario.

Nel mese scorso, nelle opportune sedi ed a tutti i livelli erano intervenuti parlamentari, forze politiche ed associazioni sindacali di categoria, al fine di superare l'«impasse» che sostanzialmente ha bloccato i crediti agevolati per la categoria artigiana, dal momento che con la nuova legge venivano a cadere norme regionali precedenti.

Una fase di stallo preoccupante, quindi, è stata registrata dagli operatori del settore e dal servizio dell'artigianato della direzione regionale dell'Industria. Per questi uffici, infatti, nel lungo periodo di tempo non è stato possibile dar corso a richieste di mutui per un ammontare complessivo di circa 3 miliardi di lire. Superato lo scoglio di cui si è detto, la normativa regionale in favore della categoria artigiana potrà finalmente divenire operativa, consentendo la concessione di singoli prestiti fino ad ammontare massimo di 200 milioni di lire per i crediti a medio termine ed a tassi estremamente contenuti rispetto a quelli normalmente praticati sul mercato finanziario: rispettivamente il 12 per cento per l'intero territorio regionale ed il 9,6 per cento per i comuni montani.

Porti: sciopero e manifestazione

ROMA — Navi bloccate agli ormeggi, collegamenti con le isole sospesi, attività ferma nei porti a partire dalle ore 12 di domani per uno sciopero di 48 ore dei 40 mila marittimi e dei 20 mila lavoratori portuali. Dopodomani, nell'ambito della protesta per la crisi dell'economia marittima si svolgerà una manifestazione nazionale a Roma a cui parteciperanno anche i metalmeccanici dei cantieri navali e i lavoratori dell'autotrasporto.

Il corteo partirà da piazzale Ostiense e si dirigerà, passando per la piramide e piazza Venezia, in piazza Santissimi Apostoli dove si svolgerà un comizio sindacale. Gli organizzatori della manifestazione prevedono che giungeranno a Roma oltre 20 mila lavoratori. Domani, da Livorno, partirà una staffetta con fiaccola diretta a Roma lungo la via Aurelia e portata da cinquanta portuali rappresentanti di tutti i porti italiani.

Dopodomani, in piazza Battista della Salle all'Aurelio ci sarà il raggruppamento dei 50 tedofori che attraverseranno Roma fino a piazza Santissimi Apostoli dove è previsto che giungeranno per le ore 12, prima dell'inizio del comizio sindacale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelor» (greca), provvista a bordo, prov. mare, orm. riva 3; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rifiuti magnetici, prov. Limassol, orm. molo V; «Kranicevic» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, prov. Golfo del Bengala, orm. riva 65; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Amara» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Matadi, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Katrinamar» (egiziana), ag. Greenam, dest. Est Africa; «Idn Jubal» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Rinaldo» (italiana), ag. Triplicovich, dest. Marocco; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Limassol; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, dest. Santos; «Langeberg» (sudafricana), ag. Lloyd Triestino, dest. Durban; «Sussak» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Nord America; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Mersina; «Kranicevic» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Golfo del Bengala; «Pelor» (greca), ag. Bos, dest. mare.

Navi all'ormeggio: «Idn Jubal» (egiziana), ag. Audoli, sbarco varie, orm. riva 14; «World Star» (libanese), ag. Zangrande, imbarco legname, orm. molo II; «Siba Vignone» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Salam III» (libanese), ag. Marines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelor» (greca), ag. Bos, provvista a bordo, orm. riva 3; «Rinaldo» (italiana), ag. Triplicovich, sbarco macchinari, orm. molo IV; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Caprinamar» (panamense), ag. Greenam, sbarco rifiuti cromo, orm. molo V; «Leningrad» (cinese), ag. Amat, imbarco soda, orm. riva 51; «Split» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco varie, orm. riva 53; «Volvo» (etiope), ag. Ellerman Wilsson, imbarco varie, orm. riva 62; «El Malek Kaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 61; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 63;

«Langeberg» (sudafricana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Sussak» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Italmare» (italiana), ag. Tarabochia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Angarskies» (sovietica), ag. Martinioli, tonello, da Leningrado; «Bendransk» (sovietica), ag. Martinioli, cellulosa, da Kaliningrad; «Jasentis» (tedesca), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: «Marlasia» (cipriota), vuota, per il Pireo.

Navi all'ormeggio: «Psloritos» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Oceanic Confiden» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Asia» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonello; «Turku» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonello; «Churmes» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonello; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, panchina de Franceschi, sbarco crusca.

Navi in arrivo: «Khidzhnik Kindzhik» (sovietica), ag. Friulmar, container, da Poti; «Alex C.» (maltese), ag. Friulmar, marmo, da Malta.

Navi in partenza: «Marbella» (italiana), rete metallica, per Pesaro; «Herm J.» (tedesca), vuota, per Portofino; «Cegled» (ungherese), carta, per La Valletta.

Navi all'ormeggio: «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Blue Albanore» (panamense), ag. Unilgent, bacino Margret, imbarco ferro; «Panagiotis» (greca), ag. Daddamar, bacino Margret, imbarco merce varia e ferro; «Evita II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Edy I» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Baltysky 109» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone.

Navi in arrivo: «Khidzhnik Kindzhik» (sovietica), ag. Friulmar, container, da Poti; «Alex C.» (maltese), ag. Friulmar, marmo, da Malta.

Navi in partenza: «Marbella» (italiana), rete metallica, per Pesaro; «Herm J.» (tedesca), vuota, per Portofino; «Cegled» (ungherese), carta, per La Valletta.

Navi all'ormeggio: «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Blue Albanore» (panamense), ag. Unilgent, bacino Margret, imbarco ferro; «Panagiotis» (greca), ag. Daddamar, bacino Margret, imbarco merce varia e ferro; «Evita II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Edy I» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Baltysky 109» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone.

tutta nuova

la nuova

GOLF

dall'esperienza fatta in 9 anni

con oltre 6 milioni di Golf

abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità:

è 17cm più lunga, 5,5cm più larga e il bagagliaio è stato aumentato del 30 per cento.

È migliore nei consumi di carburante:

la versione con motore 1300 ha un consumo medio più basso del 16 per cento.

È migliore nelle prestazioni:

la 1300 ha una velocità massima di 151kmh, ossia il 10 per cento in più.

È migliore nel serbatoio del carburante:

di 55 litri, è più grande del 40 per cento, con autonomie da 800 a 1000km per "pieno."

È migliore nell'aerodinamica:

ha un Cx, ossia un coefficiente di resistenza all'aria di 0,34, il più basso nella categoria.

È migliore nella tenuta di strada:

con le nuove sospensioni, il passo più lungo e le carreggiate più larghe.

È migliore nella silenziosità:

a 130kmh il livello di rumore nell'abitacolo è stato ridotto mediamente del 20 per cento.

È migliore nell'impianto di scarico:

nuovo nella concezione e nella costruzione, dura il doppio di quella in uso oggi.

È migliore nella durata:

anche per l'impiego di lamiere trattate e per le più efficaci misure protettive.

È migliore nella semplicità di manutenzione:

i controlli sono raccomandati soltanto ogni 15.000km, una volta l'anno.

È migliore nella semplicità di riparazione:

perché è costruita tenendo conto anche di questa eventualità.

La nuova Golf è migliore perché è tutta nuova:

convincetevi con un giro di prova.

I Concessionari Volkswagen vi aspettano.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600. Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

VOLKSWAGEN

c'è da fidarsi.

ECONOMIA E FINANZA

L'ACUIRSI DELLE TENSIONI INTERNAZIONALI E LA POLITICA DELLA FED SPINGONO AL RIALZO

Il dollaro balza a quota 1626
È il record assoluto sulla lira

ROMA — Il dollaro ha messo a segno un nuovo record sulla lira, chiudendo la seduta di ieri a quota 1626,00 lire. Si tratta di un guadagno di quasi 20 punti rispetto alla chiusura settimanale (1616,75 lire), e di un aumento di oltre 5 punti rispetto al precedente massimo storico (1620,25 lire), fissato l'11 agosto.

Il dollaro è, comunque, in netto rialzo su tutte le valute. Nei confronti del marco guadagna quasi due pennini rispetto al fixing di venerdì, e si attesta a quota 2,5628 marchi, nonostante gli interventi, per 16,65 milioni di dollari, effettuati dalla Bundesbank al momento del fixing. L'andamento della valuta statunitense è da collegarsi soprattutto alle previsioni di un forte aumento dei tassi d'interesse.

Si tratta in parte di emissioni che dovevano aver luogo la scorsa settimana, ma che erano state rinviata per la mancata approvazione della Camera Usa all'aumento del tetto d'indebitamento pubblico. Tale situazione, peraltro ampiamente prevista nei giorni scorsi dagli operatori, coincide inoltre con una settimana di scambi rarefatti a causa delle due chiusure festive (oggi e venerdì).

Non avrebbe invece avuto alcun effetto sul dollaro la notizia di un aumento di 900 milioni di dollari della liquidità statunitense nella sua versione ristretta (circolante e a vista) rilevata per la settimana terminata il 26 ottobre. Il mercato si attendeva infatti un incremento più cospicuo, e l'entità dell'aumento registrato rimane comunque ben al di sotto dei limiti imposti dalla Federal Reserve. Qualche influenza hanno, invece, le vicende politiche internazionali, con l'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente.

L'impennata del dollaro ha

comunque giovato al rapporto marco-lira. La valuta tedesca è scesa a 606,20 lire alla chiusura dei cambi in Italia, contro 607,01 lire di venerdì. Si tratta della prima volta che il marco viene quotato al di sotto delle 607 lire dal 16 ottobre. La valuta tedesca, impegnata in una decisa rimonta su tutte le valute, dollaro compreso aveva toccato il record di 609,18 lire il 21 ottobre. A quella data, il dollaro era sceso a 2,5814 marchi.

La lira ha recuperato marginalmente anche sul franco svizzero (745,8 contro 746,9) e sul fiorino olandese (540,3 contro 541,7) mantenendo inalterato il rapporto con il franco francese (199,4 contro 199,5) e perdendo qualche punto sulla sterlina (2412 contro 2401,4). Con l'aumento di ieri il dollaro vale in Italia più del doppio rispetto al gennaio di quattro anni fa, quando la valuta Usa era quotata in Italia 805 lire.

	lire	Variaz. % sul val. prec.
2 gennaio 1980	805	
2 gennaio 1981	936	15,9
3 gennaio 1982	1262	34,9
3 gennaio 1983	1368,25	8,4
11 agosto 1983	1620,25	18,4
7 novembre 1983	1626	0,3



Milano — L'attimo della fissazione alla Borsa di Milano del record assoluto del dollaro (Telefoto Ansa)

ANALOGIE E CONNESSIONI CON IL CASO BANCO AMBROSIANO

Ha origine in Lussemburgo
il crollo della banca Smh

BONN — L'annuncio del concordato al 40 per cento offerto dalla Ibh, la cui massa debitoria è stata valutata dai giudici sui 800-900 milioni di dm, non ha suscitato molta sorpresa. Secondo «Die Welt», soltanto chi si è lasciato ingannare dalle ottimistiche dichiarazioni del responsabile della Ibh, Esch, un manager abituato ad avere successo, poteva meravigliarsi.

L'intreccio con la banca privata Smh era troppo stretto per cui entrambe dovevano cadere. Senza i crediti troppo elevati della Smh, l'azienda di Magenza non sarebbe mai diventata la terza produttrice del mondo di macchinari per

l'industria edilizia, alla quale altri banchieri più prudenti li avevano rifiutati.

Secondo la «Frankfurter Allgemeine», la chiave dell'insolvenza della banca privata Smh sta nell'attività della sua finanziaria del Lussemburgo ed in particolare nella negoziazione delle cambiali a pagamento delle esportazioni della Ibh all'estero, che è stata così posta in grado di ottenere la liquidità necessaria.

In questo modo però il peso del recupero delle cambiali è caduto sulla finanziaria lussemburghese, le note difficoltà relative all'indebitamento dei mercati d'oltreoceano so-

no state tamponate con costosi finanziamenti a breve termine aggravando così la crisi fino alla stretta finale.

Le «eurobanche» di Lussemburgo tendono a minimizzare l'accaduto ma sono consapevoli del danno arrecato dalla vicenda all'euromercato lussemburghese e quindi alla attività all'estero delle banche tedesche a sostegno delle esportazioni. I pericoli connessi all'attività di queste banche si sono resi evidenti l'anno scorso nel caso del Banco Ambrosiano che, certamente non a caso, disponeva anch'esso di una finanziaria con sede a Lussemburgo.

ENTRO IL 15 NOVEMBRE LA DOMANDA DELLE COMPAGNIE

Rc-Auto: aumento del 20-22%
la probabile richiesta dell'Ania

ROMA — Dal primo febbraio prossimo le tariffe Rc-auto potrebbero aumentare del 20-22 per cento se il Comitato interministeriale prezzi (Cip) accoglierà le richieste di aumento che, a quanto si è appreso, stanno mettendo a punto le compagnie di assicurazioni.

L'Ania (l'associazione che riunisce le compagnie assicuratrici) presenterà ufficialmente al ministero dell'Industria le sue richieste di aumento per il 1984 il 15 novembre prossimo, data prevista dalla normativa che regola le tariffe Rc-auto, ma da alcune indiscrezioni si è appreso che la richiesta di aumento po-

Jugoslavia:
ridotto a 1/3
il deficit
dei pagamenti

BELGRADO — Il deficit della bilancia dei pagamenti jugoslavi con i paesi a moneta convertibile per quest'anno dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni di dollari. Lo ha reso noto Svone Dragan, vicepresidente del Consiglio esecutivo federale.

La riduzione del deficit quest'anno è andata meglio delle previsioni, anche perché l'anno prima il passivo della bilancia commerciale aveva raggiunto i 1.430 milioni di dollari.

Dragan ha ricordato che alla fine di ottobre l'export jugoslavo nei paesi occidentali sviluppati aveva registrato un incremento del 28%, mentre le vendite nell'intera area convertibile erano in espansione del 15%. Tale trend dovrebbe consentire alla Jugoslavia introiti superiori per 10 miliardi di dollari.

DA OGGI I LAVORI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Consob: si avvia l'indagine
Urgente la questione nomine

ROMA — Borse-valori e mercati ristretti, informazione societaria, società fiduciarie, revisione e certificazione dei bilanci, impugnativa dei bilanci certificati; fondi comuni di investimento mobiliare, offerta al pubblico dei valori mobiliari: sono questi i tre principali settori in cui si muoveranno i deputati della commissione Finanze e tesoro per l'indagine conoscitiva sulla Consob, che parte oggi alla Camera.

L'indagine sulla funzionalità e il livello di operatività della commissione nazionale di controllo sulle società e sulle borse, a otto anni dalla sua creazione, avrà per oggetto la situazione attuale, in rapporto alla legislazione vigente, gli sviluppi prevedibili in relazione alla messa a regi-

me, nonché l'eventuale esigenza di misure legislative. Ma mentre parte l'indagine parlamentare, è apertissima la questione della ricostituzione della collegialità della Consob: dopo le dimissioni di Milazzo e Pasini, infatti, il governo deve designare un presidente e un commissario, senza dimenticare che tra qualche settimana «scadrà» anche l'attuale «vicario» Pazzi.

La volontà di Palazzo Chigi (e del Tesoro) di risolvere in tempi ristretti questo problema delicatissimo di nomine è stata confermata anche nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri.

E prematuro prevedere gli esiti dell'indagine, comunque tra i parlamentari della commissione Finanze e tesoro cir-

colano già alcune idee: come, ad esempio, quella di un trasferimento della Consob a Milano, di un aumento del numero dei commissari (fino a dieci), della necessità di un parere parlamentare almeno per la nomina del presidente.

Comunque la stessa maniera d'indagine indica che non è solo la struttura della Consob ad essere «sotto inchiesta», ma anche tutto ciò su cui questo organismo di controllo appunto dovrebbe essere in grado di esercitare una efficace vigilanza.

Oggi, dunque, si parte: saranno sentiti i presidenti del consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio, del comitato direttivo degli agenti di cambio della borsa di Milano, dell'Assitrevi e dell'Isvap.

INCORPORATA LA BONIFICHE CALABRESI

Generali agricoltura:
il capitale sociale
da 90 a 100 miliardi

TRIESTE — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Genagricola — Generali agricoltura spa di Trieste, società controllata interamente dal gruppo assicurativo triestino — ha deliberato ieri due operazioni, relative, rispettivamente, all'aumento del capitale sociale da 90 a 100 miliardi di lire e all'incorporazione della «Bac», vale a dire della Bonifica agraria calabrese.

Per quanto riguarda l'incremento di capitale, esso avverrà con l'emissione di 10 milioni di nuove azioni del valore nominale di mille lire l'una. In particolare, per 8,2 miliardi sarà a pagamento e per i

restanti un miliardo 800 milioni avverrà in forma gratuita, mediante il prelievo di pari importi dalla riserva straordinaria, costituita con gli utili d'esercizio.

La Genagricola, di cui è presidente il senatore a vita Cesare Merzagora, ha proceduto poi ad incorporare la Bonifica agraria calabrese, che ha un'azienda agricola a Sibari, dove è stata da poco intrapresa la coltivazione del riso, e dispone di un capitale di 2 miliardi e mezzo di lire.

La società agricola delle Generali aveva chiuso il 1982 con un utile netto di 2,5 miliardi su un fatturato di una trentina di miliardi di lire.

BORSE E MERCATI

Ancora flessioni di prezzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti. Il lavoro continua a ristagnare su volumi assai ridotti, quale conseguenza delle perplessità degli investitori di fronte alla situazione economica del paese ed alle persistenti tensioni internazionali. In questo contesto i pochi prudenti realizzazioni sul mercato hanno provocato flessioni nei prezzi, che, in termini di indice, hanno perso lo 0,7% circa.

Al listino sono arretrate le Olivetti (-4,8), Immo. Roma (-4), Sasib priv. (-3), Auto To Mi e Paccchetti (-2,6), l'Almalbire (-2,4), Silos, Sarom e Mondadori priv. (-2,3), Banca Cattolica Veneto (-1,8), Generali (-1,7).

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Contenute oscillazioni e dei sensi per i Cct e i Btp.

Lira al «parallelo»
MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1610-1630, franco svizzero 735-745, marco tedesco 600-610, franco francese 188-200, sterlina 2360-2380.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi contrastati nel corso di scambi ridotti. Gli operatori si rivelano cauti e «sentono» l'impatto delle crescenti tensioni politiche internazionali e delle attese di stabilità a livelli elevati per i tassi di interesse.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati, ma con selettivi recuperi dei prezzi su alcune blue chips, mentre buona parte del mercato ha dovuto subire il tono di fondo debole.

ZURIGO — Titoli in leggero regresso con molti operatori intenzionati a monetizzare dopo i forti rialzi della scorsa settimana. Il mercato è rimasto depresso anche dal continuo rafforzamento del dollaro.

PARIGI — Listino in lieve declino nel corso di scambi moderatamente attivi, ma depressi dalle chiusure deboli di Wall Street e dalle crescenti tensioni internazionali. Il calo del tasso del denaro a vista ha contribuito a limitare il declino.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 7-11 valuti per transazioni fra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/4 9-1/2 10
Sterl. brit. 9-1/4 9-1/4 9-1/2
Marco ger. 6 6 6-1/4
Franco sv. 4 4-1/2 4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDE UIC
Dollaro USA TG	1625,95	1618	1626
» USA TP	—	1580	—
Marco tedesco	606,20	603	606,20
Francia francese	198,42	198	198,42
Fiorino olandese	540,47	537	540,38
Francia belga	29,84	29	29,84
Lira sterlina	239,90	239,90	239,90
Lira irlandese	1886,40	1865	1886,20
Corona danese	168,35	166,50	168,35
Ecu	1372,53	1372,53	1372,53
Do llaro canadese	1314,60	1290	1314,75
Yen giapponese	6,85	6,73	6,85
Francia svizzero	745,60	741	745,82
Scellino austriaco	86,01	85,50	86,04
Corona norvegese	217,36	214	217,44
Corona svedese	205,72	201,50	205,71
Marco finlandese	282,90	276,50	282,85
Escudo portoghese	12,75	11,50	12,79
Peseta spagnola	10,47	9,80	10,47
Dinaro (Milano) TG	—	11,50	—
» (Milano) TP	—	10,70	—
» (Roma)	—	10,75	—
(Trieste)	—	10,70-11,75	—
Dracma greca TG	—	13,75	—
» greca TP	—	15	—
Dollaro australiano	—	1420	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,27 per cento (64,04); nei confronti delle valute Cee 58,93 per cento (58,06); nei confronti di tutte le valute 69,71 per cento (68,65).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:
Francoforte 379,01 (-4,96)
Hong Kong 378,05 (-4,50)
New York 379,00 (-2,00)
Londra 379,00 (-2,00)

Sterlina ve 146000-150000; sterlina ne (ante 73) 148000-152000; sterlina ne (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 240000-280000; kruggerand 640000-660000; oro fino 19750-19950; argento 452-462 platino 21200.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/11	4/11	TITOLI	7/11	4/11
Alimentari e agricole					
Alivar	4425	4425	Acqua Marcia	1249	1359
Bonifiche ferraresi	2850	2850	Agrochimica	15750	15500
Cavarzere	80	80	Agrochimica	14190	14190
Eridania	7239	7225	Bastogi	173	175,75
Idip	3030	3030	Bon Sile	27600	27600
Idip risp.	3000	3040	Borgosesia	3100	2701
Ind. zuc.	—	—	Borgosesia risp.	2800	2500
MIL Agr. Vittoria	7090	7040	Brioschi	1075	1100
Perugina	1750	1765	Buloni	2458	2458
Perugina risp.	1920	1615	Centrali	1353	1340
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	33600	33500	Centrale risp.	850	860
Ass. Ausonia	875	875	Centrale risp. pr.	830	830
Comp. Ass. Milano	18850	18605	Cir. risp.	4600	4600
C. Ass. Milano risp.	10800	10750	Cir. risp. pr.	4570	4590
Comp. Latina	820	820	Euromobiliare	4509	4600
Comp. Latina risp.	445	445	Fidis	3180	3240
Firs	1230	1170	Breda	3770	3740
Firs risp.	530	511	Finmare	47	45,25
Generali	34200	34000	Finmare risp.	1350	1355
Italia Assicurazioni	13490	13600	Finmare risp. pr.	43,75	40,25
L'Abille Italiana	35800	35800	Finmare risp. pr. risp.	3172	3172
La Fondiaria	2740	3000	Genin	381	386
Ras	139400	139300	Genin risp.	381	386
Ras risp.	12750	12850	Geminia	482	488
Sai priv.	12400	12550	Geminia risp.	381	386
Sai risp.	11410	11500	Geminia risp. pr.	381	386
Toro Assicurazioni	8280	8400	Geminia risp. pr. risp.	381	386
Toro Assicurazioni risp.	8280	8400	Geminia risp. pr. risp. risp.	381	386
Bancarie					
Banca Com. Italiana	27000	27200	Immobiliare	55500	56900
Banca Com. Veneto	4710	4800	Mittel	1264	1272
Banco di Roma	25900	25900	Part. Financ.	872	875
Banco di Sicilia	4621	4700	Pirelli	1445	1471
Credito Italiano	3189	3190	Pirelli risp.	1450	1470
Credito Italiano risp.	4000	4000	Pirelli C.	2585	2599
Credito Varesino	17400	17510	Rejna	13000	13000
Interbancaria	1800	1800	Rejna risp.	2000	2000
Mediobanca	62600	62850	Riva	4390	4380
Cartarie editoriali					
Burgo	2030	2050	Sarom	1650	1690
Burgo risp.	2030	2055	Sme	531	537
Burgo risp. risp.	2350	2350	Sme risp.	1685	1685
De Medici	4780	4800	Smi	1590	1618
Mondadori	2720	2800	Smi risp.	1619	1641
Mondadori risp.	4280	4580	Terme Acqui	1130	1130
Cementi-Ceramiche					
Cementir	1450	1460	Immobiliare-Edilizia		
Pozzi Ginori	80	80	Aedes	6200	6251
Pozzi Ginori risp.	56	54,50	Beni Imm. Italia	728	730
Eternit	391	391	Beni Imm. It. risp.	671	680
Eternit pref.	401	401	Cogefar	885	885
Italcementi	43550	43500	Cogefar risp.	1372	1372
Italcementi risp.	40200	40225	Condotte d'Acqua	150,25	150
Unicem	15600	15500	De Angeli Frua	1383	1383
Unicem risp.	11470	11480	Edil. Immobili.	758	780
Chimiche-Iso-carburi-Gomma					
Boro	8510	8500	Iniziativa Edilizia	26500	26700
Caffaro	397	397	Isvim	19490	19490
Caffaro risp.	410	419	La Milano Centrale	4280	4280
Farmic C. Erba	9155	9200	La Milano Centrale risp.	4550	4550
Italgas	1019	1030	Risanamento	8250	8250
Leptit	26200	26300	Sifa	2500	2521
Mira Lanza	32650	32300	Smi risp.	1590	1618
Montedison	18550	18550	Smi risp. risp.	1619	1641
Perier	7940	7940	Terme Acqui	1130	1130
Pierrel	1410	1419	Mechaniche-Automobilistiche		
Pierrel risp.	802	810	Fiat	3935	3950
Roi	1288	1288	Fiat risp.	2075	2085
Saffa risp.	5021	5030	Gilardini	6715	6785
Sloianchi	14010	14200	Gorini	17400	17000
Schiaparelli	—	—	Olvetto ord.	3200	3245
Commercio					
La Rinascente	329	334,25	Olvetto risp.	2875	3020
La Rinascente risp.	230,50	234,75	Olvetto risp. risp.	3130	3175
Silos di Genova	1073	1099	Olvetto risp. n.c.	1999	2025
Standa	4980	4910	Westinghouse	18700	18100
Standa risp.	4910	4910	Worthington	2450	2480
Comunicazioni					
Altitalia	733	739	Minerarie-Metallurgiche		

GIULIETTA. DA 109 A 170 CAVALLI.

L'ESUBERANZA. 1.6

109 CV, oltre 175 km/h. La più giovane della famiglia Giulietta è già rappresentativa di tutte le caratteristiche che contraddistinguono l'intera gamma. Potente, ma costruita per garantire, con la sua robustezza, la massima sicurezza ed il miglior confort per chi la guida. Sportiva e veloce, la Giulietta 1.6 lascia sulla strada un'impronta inconfondibile: la famosa linea a "cuneo". Elastica e snella nel traffico, stupefacente per il suo eccezionale coefficiente di penetrazione aerodinamica, il cuneo più "piccolo" è sempre il più grande nella sua categoria.

L'EQUILIBRIO. 1.8

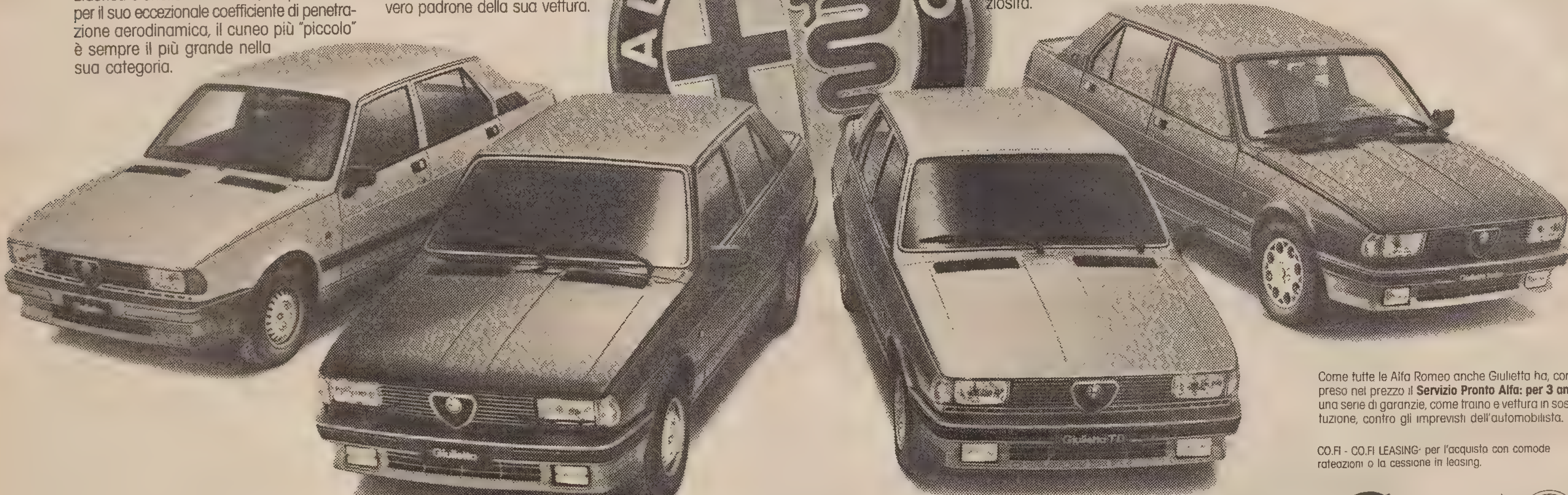
122 CV, oltre 180 km/h. Maggiore potenza per sfruttare meglio tutte le caratteristiche d'avanguardia del progetto Giulietta: motore ad accensione elettronica "breakerless"; distribuzione bilanciata dei pesi grazie al gruppo frizione-cambio-differenziale nella parte posteriore; ponte De Dion; freni a disco con servofreno sulle 4 ruote. La strumentazione ricca e completa, la perfetta visibilità e il confort di guida, fanno dell'automobilista il vero padrone della sua vettura.

LA SAGGEZZA. 2.0 TURBO DIESEL

Oltre 155 km/h. Il cuore del turbo, i nervi della Giulietta. Il suo propulsore (1995 cc), progettato fin dall'origine per l'alimentazione con turbo compressore, assicura massima potenza, economia di esercizio (oltre 12 km con 1 l. a 120 km/h) prestazioni brillanti, totale affidabilità. E uno straordinario confort per chi guida e per chi viaggia, grazie alla sua grande silenziosità.

LA FORZA. 2.0 TURBO AUTODELTA

170 CV. 206 km/h. Nata dalla collaborazione con gli specialisti delle vetture da competizione, è potenza che si scatena al tocco dell'acceleratore per entusiasmanti sensazioni di guida; una potenza, però sempre assolutamente sotto controllo. Una vettura in versione limitata ed esclusiva. Il cuneo all'ennesima potenza. Giulietta 2.0 Turbo Autodelta: l'"enfant terrible" della famiglia Giulietta.



Come tutte le Alfa Romeo anche Giulietta ha, compreso nel prezzo il Servizio Pronto Alfa: per 3 anni una serie di garanzie, come traino e vettura in sostituzione, contro gli imprevisti dell'automobilista.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

GIULIETTA. UNA FAMIGLIA DI CARATTERE.

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 3, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRIDENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78441 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 appartamenti e locali - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 550, numeri 7-9 lire 1.100, numeri 10-12 lire 1.650, numeri 13-15 lire 2.200, numeri 16-18 lire 2.750, numeri 19-21 lire 3.300, numeri 22-24 lire 3.850, numeri 25-27 lire 4.400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4-5 giorni settimanali 4 ore, tel. 52535, paraggi via Giulia, S. Giovanni. 17184/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CASSIERA esperta referenziata offresi. Tel. 326185. 18905/3

COPPIA cuoco aiuto cucina offrons anche stagionali. Tel. 040 825064-730811. 17124/3

DIPLOMATO decennale esperienza provale capacità mansioni ufficio segreteria pubblica offresi anche part-time. 943054. 17070/3

DIPLOMATO 22enne multilingue, patente B offresi qualsiasi lavoro telefonare lunedì 943876. 17073/3

ESPERTA contabile anche meccanica, iva paghe, contributi, capacità organizzative lavori ufficio, presenza, referenze, offresi a seria azienda. Tel. 755420. 17076/3

MILITANTE automobilista, robusto, presenza, meccanico, generico, accetta qualsiasi lavoro tranne rappresentanza. Tel. 760832. 16923/3

OFFRESI autista 36enne solo mattino patente D-E più Cap. pratico scarico e carico. Tel. 744133. 17123/3

PROGRAMMATRICE IBM impiegata stenodattilo esperienza offresi purché seri. Tel. 72413. 17068/3

RAGAZZO 17enne primo impiego qualsiasi lavoro offresi. Tel. 575733. 17192/3

35ENNE con furgone proprio offresi a ditta telefonare 595971. 17183/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCONCIATURE maschili lavorante cercasi. Tel. 732424. 17189/4

CERCASI apprendista banca-niera presentarsi La Perla via D'Annunzio 10 mercoledì ore 15. 17177/4

CERCANSI 2 manovali pratici per recinto terreno ed altri lavori, ore pasti 814904. 17178/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitti, eseguiamo trasporti telefonare 757376. 16967/6

IMPRESA pluriennale esperienza eseguiamo ristrutturazioni, restauri, arredamenti. Tel. 61430 pomeriggio. 16990/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici Lafont 766544. 16886/6

PITTORE tappezziere offresi pitturazioni stanze porte finestre appartamenti. Tel. 752003. 17171/6

PITTORI: applicazioni carta parati, pitturazioni tutto genere. Tel. 51563 ore pasti. 16941/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge a campione con garanzia montoni sivali borsette ecc. 795855 Giulia 13. 17164/6

7 Professionisti Consulenze

SOVRAIMPOSTA FABBRICATI consulenza e conteggi forniture amministrazione stabili. Tel. 68644 mattina. 050255/7

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corsi di taglio e cucito e professionali. Per informazioni rivolgersi allo 729264 dalle 15 alle 19 di ogni giorno. 16695/8

SONO aperte le iscrizioni al corso di programmazione elettronica, operatori, analisti, anche ripetizioni scolastiche. Rivolgerti tutti i giorni dalle 15 alle 19. Via Sturzo n. 5 (p.zza Rosmini). Tel. 729264. 16695/8

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO oggetti antichi, quadri, orologi, tappeti, mobili, pianoforti, giacenze ereditarie. Tel. 68657-571526. 17055/10

ANTICHI moderni, paradossali (1950) cerpiamo arredi soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventuale sgombrando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 17080/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO 1950 mobili, soprammobili, lampade, quadri, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze, contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 17080/11

ANNI 20, 30, 40 acquistiamo mobili quadri porcellane vetri soprammobili li Giardino via Mazzini 12. Tel. 69242. 16615/11

12 Commerciali

A.A.A. ABBONDISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzere P.T. VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 16289/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanon 14/B tel. 631041. 1445/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello via Giannastasia 1. 16182/12

L'ORO A TRIESTE

si compra e si vende al suo giusto valore in Corso Italia 28 PRIMO PIANO

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6 ORO monete argento gioielli acquista eventuale per conto. Tel. 64355. 16876/12

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

13 Alimentari

DIBEMA. Kofferte valide sino al 12 novembre. Birra Villacher 23 850, 2 etti fave 2.950, Johnny Walker 7.950, Glen Grant 11.900, Romagna nera 5.950, terrano, refresco, bianco, Ischia favoloso 2.500, presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2, oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 793661. 16529/13

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 16931/14

A.A.A. CEMPRO macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 17187/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot, Talbot Duplax, viale Ippodromo, Fiat 126, A 112, Alfa Sud, Peugeot 104, 204, Horizon, GLS, Mini 1000, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Fiat 127, Simca 1000, 1100, Renault 16, Sunbeam 1000. 17187/14

ALFETTA 1.8 1981 GPL 8.600.000 dilazionabili vendo. 0481-99763 sera. 701/14

A.R. 2000/73 1.500.000 Renault 20, 1600/76 3.200.000 Mercedes 220 benzina 1972, 2.200.000 tel. 828084. T.A. 898/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permuta usato per uso dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza cambiali e ipoteche: Fiat CL 78 75 74, A 112 Elegante 75 73, 131 Supermirafiori 1.3 79, Panda 45 80, Ford Fiesta 79 80, AR Giulietta 1.3 80, Alfetta 1.8 75, Horizon 1.1 80, Lancia Appia III serie 1982, Ritzmo diesel 83. AUTOSALONE Fiat v. F. Severo 65, tel. 54089. Vende autovetture nuove e usate, pagamento 42 mesi, senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 45 82, Fiat 127 900 3 p 81, 127 3 p special 77, 128 1100 CL 77, 131 1.300 76, Ritzmo 60 80 5 p, Ritzmo 65 5 V 5 p 81, Renault 55 80, Autobianchi A 112 EL 79 76, A 112 tetto apribile 80, Renault 5 GTL 80, 5 GTL 5 p 82, Giulietta 1.8 78, Alfetta 2000 83, Volvo 244 DL gas 78, Mercedes 240 D 76, Opel Ascona 1200 78. 17092/14

AUTOSALONE Fiat di D. Duci v. Di Prosecco 237, Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove ed assortimento di usato steno e garantito con rateazioni fino a 42 mesi. Ritzmo 60 CL 82, Golf GTI 79, Golf GL 77, Fiat 126 personal 77, Delta 1.5 81, 131 Panorama 77, Nuova Giulietta 1.3 75, Alfetta 2.0 82, Alfetta GTV 78, Alfetta 1.8 76 74, Beta Montecarlo 76, 134 spider 1.4 73, Mercedes 240 D 81, 200 75 benzina, Alfa 33 1.3 83, Maggiolino 72, Beta coupé (da immatricolare) 2.200.000 sconto, Ducati 350 83, Honda 650 78. 17012/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 4, 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Peugeot 104 25, 104 4 porte, Ritzmo 60 CL, 65 Targa Oro 85 8, 131 CL, 128 3 p, 126, A 112 5 HP, Alfaud 1200 5 marce, Fiesta 1100, Taurus 1300 GL, 1600 CXI, Mini 90 SL, BMW 316, 320, Scout International. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francica 4/2 telefono 750749. 16530/14

FIAT 127 1050 cc, 128 coupé 75, Autobianchi A 112 73, Simca 1100 77, Peugeot 104 74, Peugeot 305 5 81, Giulia 1.3 77, Matra Bagheera 79, Renault 5 4 GTL 79, R 5 GTL 5 p 82, R 18 GTL 81, R 20 78, Fuego GTX 2000 81, Renault Dagr Rotonda del Boschetto 3/2 tel. 555112. 8/14

CAGIVA motocicletta 125 vendendo nuova imbaltata verde petrolio telefonare 790786. 16876/12

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827732, Kawasaki 500 Z 80, Mini De Tomaso 82, Alfaud Valentino, A 112 70 HP, Fiat Panda 30 81, 127 80, 131 Panorama 80, R 14 TS, R 18 GTL, Skoda, Fiesta 950, Golf 1.1, CX 2.0 gas, Peugeot 305 GLD 82, Horizon 83, 1510 LS/ GLS, Sunbeam TL, Bagheera 76/78. 16841/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6, tel. 725380. Vendiamo Fuego GTX cc 2000 80, R 20 TS 5 marce dic. 80, R 14 GTL 81, R 5 GTL 5 porte 80 pochi chilometri. R 5 TL 78 79, R 4 TL 82, tutte marche, Citroen

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A Gorizia e dintorni medico ospedaliero cerca appartamento telefonare 0481-70631 sera. 705/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ufficio prestigioso 200 mq 1.000.000. Altro 30 mq 170.000. 766676. 19/19

AFFITTO a tre studenti appartamento bistranze servizi ingresso indipendente posto due automobili zona Faro telefonare 790786. 17158/19

CASAPILI 60582 affitta appartamenti mobiliati Bolognini 2 stanze cucina 300.000; appartamento vista mare 420.000, Sangiovanni 3 stanze cucina 400.000, appartamento 3 studentesse 350.000 comprensivo spese. 17080/19

MONFALCONE: centralissimo capannoni uso commerciale artigianale munito parcheggio privato affittasi Agenzia Italia tel. 0481-74404. 1027/19

POSTI auto-moto affittiamo autotrimessa Buonarroti 6 tel. 422595. 17188/19

ZARABARA 732409 affittasi ambulatorio centrale, attrezzato, servizio segreteria, infermiera, orario concordarsi. 17103/19

ZARABARA 732409 affitta appartamento centrale, attrezzato, servizio segreteria, infermiera, orario concordarsi. 17103/19

ZONA REDIPUGLIA appartamento in VILLA di CAMPAGNA completamente arredato rustico GIARDINO affittasi persona sola o soltanto coniugli. Telefonare TRIESTE 040-750777. 16937/19

20 Capitali Aziende

A.A. S.I.M.I. 772629 SALONE per signora attrezzatura completa in ampio locale con servizi, immediata disponibilità, clientela acquisita. Cedesi vantaggiosissime condizioni. 17042/20

A.A. S.I.M.I. 772629 BIRROTECA avviata buona posizione commerciale cedesi prezzo interessantissimo. Immediata disponibilità. 17042/20

A.A. S.I.M.I. 772629 CEDESI avviata attività con licenza di Drogheria, cartoleria ecc. (tab. XIV). Occasione unica SOLO 13.000.000. 17042/20

A.G. BOUTIQUE centrale vasta licenza clientela selezionata cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 16939/20

A.G. EDICOLA GIORNALI zona validissima cedesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 17089/20

A.G. ELETTRODOMESTICI radio TV zona rionale validissima cedesi 12.000.000 ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 16939/20

IMM Carducci vende licenza bar analcolico, ben avviato, causa malattia. Arredamento e inventario L. 24.500.000. Tel. 568889. 16930/20

NEGOZIO 20 mq più 20 mq sopralco via Maddalena casa recente vendesi 766876. 19/20

RISTORANTE centrale 80 posti cedesi licenza e arredamento L. 74.000.000 tel. 631049 amministrazione. 17181/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTERE solo da privato appartamento signorile salo-

ne 2-3 o più stanze cucina telefonare 422824. 121/21

ACQUISTO locale d'affari anche occupato zona centrale pagamento contanti telefonare 132498. 221

BARCOLA Grotta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti intermediari telefonare 750959. 14/21

CASSETTA da restaurare con giardino massimo 50.000.000 contanti cercasi geom. Sbisa 942494. 17196/21

CERCHIAMO appartamenti liberi e occupati oppure casette per nostra clientela telefonare 730344. 16921/21

PRIVATO compra appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 946268. 16972/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. IMPRESA S.I.C.A. vende direttamente alloggi quattro stanze prontissimo, alloggi tre-quattro stanze panoramici in costruzione telefonare 55509 mattina. 16998/22

A.A.A. DUINO villette accostate salone 3 stanze doppi servizi, taverna, mansarda, garage. 16933/22

giardino, mutuo concesso vendita impresa anche permutando tel. 630050. 16418/22

ACIT 734866 Settefontane vendesi appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina wc prezzo interessante. 16933/22

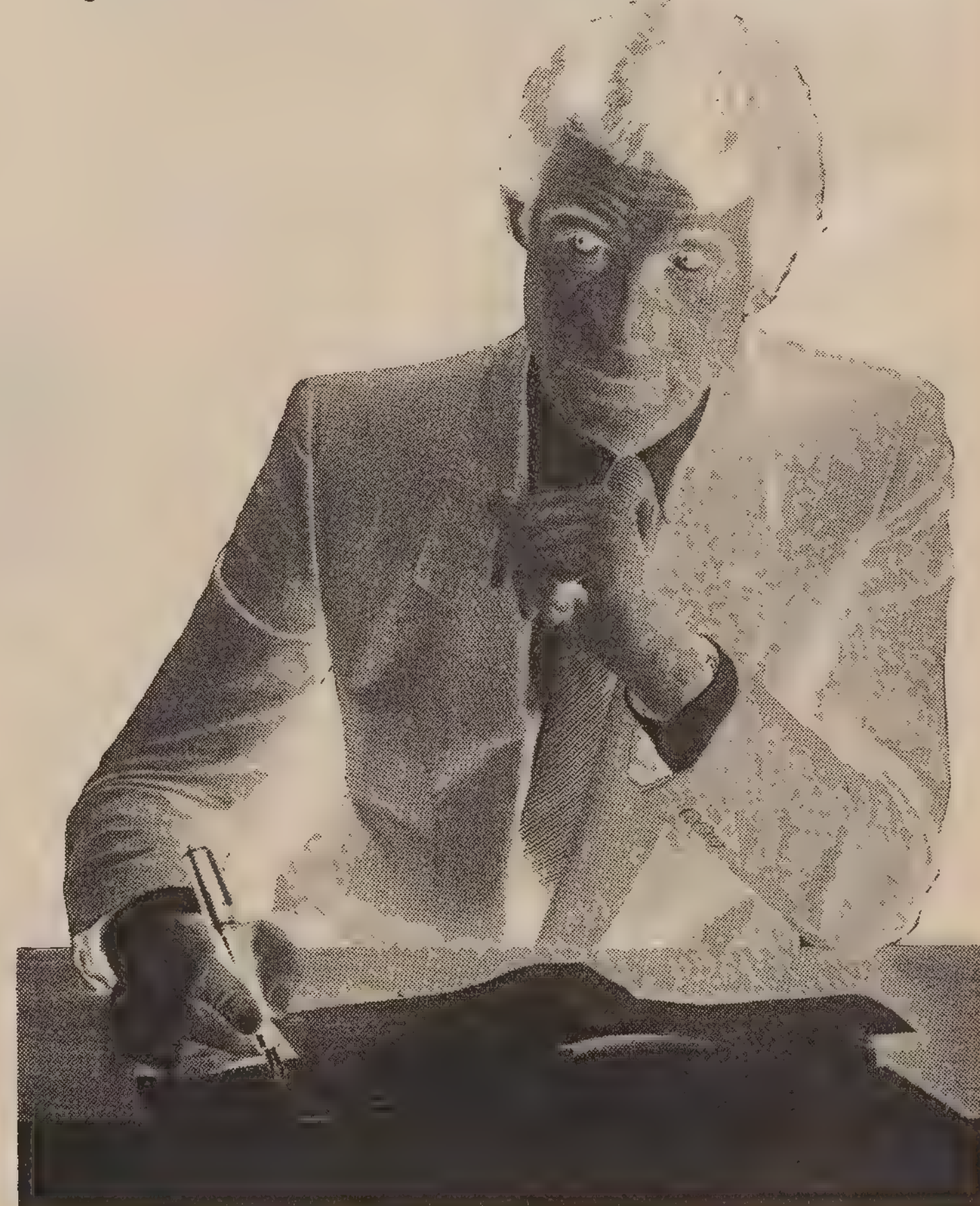
ACIT 734966 Corridoni vendonsi appartamenti occupati due stanze cucina da 6.000.000. 16933/22

Continua in ultima pagina

— FIDARSI È BENE —

Quante volte davanti all'assegno o alla cambiale di un vostro cliente, vi siete chiesti «Sarà coperto?» «Pagherà?».

Oggi c'è un mezzo sicuro per conoscere le «abitudini» della clientela e rispondere in tempo alla vostra domanda.



ATTUALITÀ

IPOTESI AMERICANA AL LIMITE DELLA FANTASCIENZA

Armi di guerra psichica nell'arsenale sovietico

Tecnica sempre più perfezionata per controllare la mente umana

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha fatto «progressi rilevanti» sulla via dello sviluppo di armi «psichiche», questa la conclusione di uno studio condotto dall'esercito americano citato in un libro sull'uso a fini militari dei fenomeni psichici.

Martin Ebon, autore del libro «Guerra psichica: minaccia o illusione?», sostiene che effetti capaci di alterare la mente umana o il controllo a distanza delle onde cerebrali sono tra i possibili motivi del bombardamento a microonde dei russi sottopongono l'ambasciatore americano a Mosca, basciata americana a Mosca.

«Gli scienziati sovietici», afferma Ebon — considerano il cervello come un apparato a disposizione per esperimenti e manipolazioni. Essi si rendono ben conto che tecniche perfezionate nel campo del controllo della psiche potrebbero avere applicazioni concrete in tempo di guerra».

La pubblicazione del libro di Ebon coincide con un momento di crescente interesse per le ricerche in tema di parapsicologia sia in sede di Congresso, sia in sede di Pentagono e di servizi segreti. Un rapporto preparato recentemente dal servizio ricerche del Congresso sottolineava tra le altre conclusioni che i «fenomeni psichici» possono essere applicati in campi come l'educazione, la medicina, l'esplorazione geologica, il management industriale, ma potrebbero dimostrarsi utili anche «sul piano militare, dei servizi segreti e di polizia».

I fenomeni psichici comprendono varie forme di percezione extrasensoriale, quali la telepatia, la «visione a distanza», di località remote, e la cosiddetta «psicocinesi».

I critici della parapsicologia sostengono che le ricerche al riguardo sono scientificamente infondate oppure fraudolente. Tra i sostenitori in parlamento di questo tipo di ricerche c'è il senatore Claiborne Pell, membro della commissione esteri, che ha detto di aver anche discusso la questione con scienziati sovietici durante una recente visita a Mosca. Lo studio condotto

dall'esercito nel 1981, citato a lungo da Ebon, analizza il potenziale impatto delle tattiche di guerra psichica, in aggiunta ad altri fattori, sul comportamento e sulla tenuta delle forze di artiglieria americane e usa il termine «psicotronica» per descrivere «la proiezione o trasmissione di energia mentale attraverso una disciplina mentale singolare o collettiva o attraverso un congegno ad energia capace di procurare disturbi psichici».

Il rapporto, citando «la notevole quantità di ricerche condotte dai paesi del Patto di Varsavia nell'ultimo decennio nel campo dei fenomeni

psichici, di cui la psicotronica è un elemento», affermava che «l'Unione Sovietica sembra aver fatto in particolare progressi rilevanti verso lo sviluppo di armi psicotroniche».

Per fronteggiare questa minaccia potenziale, aggiungeva il documento, gli Stati Uniti dovrebbero sviluppare speciali tattiche difensive e iniziare a studiare l'uso di proprie armi psichiche. La Cia aveva messo termine al suo impegno in questo campo a metà degli anni Settanta, ma un autorevole fonte governativa ha segnalato «un ritorno di interesse» attorno a questi fenomeni.

Volo mortale da Venezia



Francforte — Un aereo-taxi tedesco proveniente da Venezia è precipitato nei pressi di Francforte portando alla morte le cinque persone a bordo. L'aereo, un «Piper 24» registrato in Germania, era scomparso dagli schermi radar mentre si preparava all'atterraggio. I corpi di quattro vittime sono stati trovati accanto al relitto mentre quello della quinta è stato rinvenuto varie ore dopo. La sciagura dev'essere stata causata dalla nebbia

BATTAGLIA LEGALE D'UNA GIOVANE PARALIZZATA

Non vuole che i medici la costringano a vivere

Sarà il tribunale a decidere se è lecito alimentarla forzatamente

SAN FRANCISCO — Elizabeth Bouvia, una giovane donna di 26 anni che, gravemente menomata da quadriplegia e artrite, ha deciso di lasciarsi morire, è riuscita a ottenere, questa settimana una parziale vittoria nella difficile battaglia in cui è impegnata per far rispettare la sua volontà.

Infatti, un tribunale superiore della Contea di Riverside, in California ha ordinato la sospensione temporanea di un ordine diramato dalle autorità mediche contee di trasferire la donna dall'Ospedale dove è attualmente ricoverata a un altro nosocomio dove i medici intendevano sottoporla ad alimentazione forzata.

ma decisioni — ha quindi concluso, senza tradire apparenti emozioni — ma la mia vita è mia».

Paralizzata fin dalla nascita, Elizabeth Bouvia ha vissuto la sua infanzia e la sua giovinezza in cliniche per paraplegici, mantenendo comunque lucide le sue facoltà mentali. Ha studiato fino all'università, ottenendo il baccellierato in Scienze sociali, e interrompendo gli studi di laurea per sposarsi. Abbandonata successivamente dal marito, col peggiorare delle sue condizioni di salute, rese più gravi dall'artrite, la donna ha deciso di non vivere più.

Anche se la magistratura dovesse accogliere la tesi delle autorità mediche, ha detto di esser ugualmente decisa a morire di fame, ma ha precisato, spera di vincere la sua battaglia legale per non dover subire la tortura dei medici».

L'Unione Americana per le Libertà Civili intende sostenere Elizabeth Bouvia a tutti i costi, difendendo i diritti costituzionali, «che includono quello della libertà da ogni irragionevole intrusione nella sua vita privata da parte della autorità pubbliche».

Wesley Hughes
del Los Angeles Times

DELUSE LE SPERANZE DELL'EX MINISTRO LOPEZ REGA

Puntava al grande ritorno l'uomo nero del peronismo

Appoggiato dal clan di Gelli si era rifugiato con documenti falsi in Uruguay

CITTÀ DEL MESSICO — L'ex ministro del «Bienestar social» del peronismo e creatore della famigerata «Alianza anticomunista argentina», José Lopez Rega, ha atteso l'esito delle elezioni argentine in Uruguay, convinto di poter cominciare a far piani per ritornare nel suo paese nel caso di una vittoria del peronismo.

Lo ha rivelato a un'autorevole fonte argentina a Città del Messico, la quale ha aggiunto che «lo stregone», come è conosciuto Lopez Rega per la sua attività nelle pratiche occultistiche che ha lasciato precipitosamente l'Uruguay appena le prime notizie hanno dato per irreversibile la vittoria radicale.

Lopez Rega, secondo questa versione, era giunto in Uruguay qualche tempo prima, con un passaporto falso, ed ha goduto in quel Paese del-

l'appoggio di persone vicine alla loggia massonica «P2» il cui massimo esponente, Licio Gelli, è riuscito a fuggire nei mesi scorsi da un carcere svizzero e a far perdere le proprie tracce. L'ex ministro viene considerato una delle «eminenze nere» del terrorismo di destra argentino e, secondo un libro in corso di pubblicazione in Uruguay, Lopez Rega ha mantenuto contatti in Argentina anche dopo la sua uscita dal paese, ai tempi di Isabelita Peron.

Il libro — «Io ho fondato la triplée "A"» (L'Alleanza anticomunista argentina) — è stato scritto da un ex collaboratore di Lopez Rega, Salvador Horacio Paimo, il quale accusa l'ex ministro di essere stato il mandante dell'uccisione del famoso cantante folk argentino Jorge Cafrune, morto nel 1978, investito da un piccolo camion mentre compiva a ca-

vallo una sorta di pellegrinaggio alla tomba del massimo eroe argentino, il generale José de San Martín.

Lopez Rega confidava in un suo possibile ritorno in Argentina, magari sotto falsa identità, dato che un'operazione di chirurgia plastica gli avrebbe modificato i tratti del viso.

Molto interessati al suo ritorno apparivano gli ambienti vicini alla «P2» che erano in contatto con lui. Lopez Rega, assieme ad un'altra trentina di persone tra cui l'ammiraglio Emilio Eduardo Massera, ex membro della Giunta militare argentina, e del generale Carlos Suarez Mason, esponente di primo piano della repressione attuata dal governo militare argentino, figurava nella lista «argentina» degli aderenti alla «P2» trovata due anni fa in Italia nella villa di Licio Gelli.

PREANNUNCIATE LE DIMISSIONI

Calvesi se ne andrà a Biennale conclusa

«Non si può andare avanti in queste condizioni»

VENEZIA — Maurizio Calvesi, direttore delle Arti visive della Biennale, ha reso noto: «Finita l'esposizione mi dimetterò».

Calvesi ha voluto sostanzialmente protestare per la situazione finanziaria e legislativa della Biennale, aggiungendo: «L'Ente non può andare avanti in queste condizioni». Proprio ieri è stato diffuso un documento approvato all'unanimità dai 27 rappresentanti dei paesi stranieri, tra cui Usa, Urss e Giappone, riuniti a Venezia in preparazione alla Biennale Arti visive del 1984.

I commissari stranieri hanno espresso unanime apprezzamento per il piano espositivo predisposto da Calvesi, ma si sono potuti trattenere dal manifestare la loro preoccupazione «per le insufficienze finanziarie e legislative» dell'Ente veneziano, auspi-

cando che si provveda con la necessaria tempestività.

Si tratta soprattutto di finanziamenti. Infatti il contributo statale è fermo a 5 miliardi, di cui quasi due destinati all'ordinaria amministrazione, mentre il solo preventivo della Biennale Arte 1984 si aggira sui quattro miliardi. Quest'anno la mostra del cinema è costata sui due miliardi e mezzo, cinquecento milioni in più del preventivo.

Tuttavia, la Biennale Arti visive si farà e la vernice è stata fissata per il 6, 7 e 8 giugno. L'inaugurazione avverrà il 10.

Tra le novità, quattro mostre a sé stanti intitolate «Arte e media», «Arte e architettura», «Arte e spettacolo» e «Arte come arte». Sempre a parte verrà allestita una grande mostra storica intitolata «L'Arte a Vienna nell'età della secessione».

Elizabeth Bouvia si era fatta ricevere volontariamente in una clinica psichiatrica circa due mesi fa, rifiutando fin da allora ogni cibo, ma accettando come temporaneo compromesso con i medici di mantenere un certo livello di peso corporeo bevendo soltanto proteine liquide.

Nel commentare, dal suo letto d'ospedale, la decisione del tribunale, Elizabeth Bouvia, che è difesa da un collegio di avvocati ingaggiati dall'Unione Americana per le Libertà Civili, esprimendosi con lucidità e chiarezza ha rivendicato il diritto di scegliere se vivere o morire, pur evitando con attenzione di affermare il suo desiderio di farla finita.

«Se voglio morire? — ha chiesto, rispondendo alle domande dei giornalisti —. Ritengo che sia una domanda molto difficile... Se otterrò di poter controllare il mio corpo — ha soggiunto — ritengo che sarà questa la naturale conclusione. Sento di aver fatto quanto potevo: ora la mia vita è conclusa».

«So quanto sostengono quelli che non condividono le

ALLEGRO CON BRIO IN DANIMARCA

Orchestrale sbronzi suonano ottimamente

Un concerto scandaloso ma senza stonature

COPENAGHEN — Gli allegri musicanti di Copenaghen: parafrasando quello della nota favola, questo potrebbe essere il titolo della vicenda che ha messo a rumore questa capitale, protagonista l'orchestra sinfonica di Radio Danimarca. In poche parole, i componenti del prestigioso complesso sono accusati di aver suonato in stato di «generale ubriachezza» al festival di musica moderna di Aarhus.

«Ci deve essere una spiegazione immediata», ha tuonato Stig Moeller, capo programmatore di Radio Danimarca e responsabile dell'orchestra, dopo aver letto sui giornali i resoconti di quanto è successo venerdì sera.

Stando alle corrispondenze, tutte più o meno scandalizzate, si è arrivati al punto di dover portare via di peso dal palcoscenico un orchestrale, mentre altri si reggevano a

malapena sulle sedie in preda ad accessi di irascibilità di origine indiscutibilmente alcolica, tra risolini, battute e punzecchiature all'indirizzo del direttore d'orchestra, l'inglese Janlath, Koening.

«Per alcuni orchestrali — ha scritto John Christensen, il critico musicale del giornale «Jylland Posten» — si trattava evidentemente di un picnic forzato in provincia con tutto il diritto di spassarsela, e non solo dopo il concerto».

L'orchestra sinfonica di Radio Danimarca, con all'attivo varie tournée di grande successo in Europa e Stati Uniti, è considerata la migliore del paese, alla pari soltanto con l'orchestra di Berlino. In pratica è un organismo dotato di autogoverno che sceglie i nuovi membri, i direttori, i solisti e, in buona misura, anche le musiche da eseguire.

A proposito del concerto di Aarhus, trasmesso fra l'altro alla radio, anche i critici più indignati hanno dovuto comunque ammettere che al momento di imbarcare gli strumenti l'orchestra reggeva magnificamente l'alcol.

Il compositore inglese John Hopkins, che dopo una tempestosa prova della sera aveva chiesto di ritirare il suo pezzo, si è detto alla fine soddisfatto dell'esecuzione in sede di concerto.

«Fra tanta pena — ha scritto Jens Bricker sul «Berlingske Tidende» — l'unico motivo di sollievo è venuto dal fatto che l'atmosfera da picnic non ha rovinato la musica. Davvero impressionante».

Operato al capo il presunto terrorista

Walter Pianelli

REGGIO CALABRIA — Walter Pianelli, di 27 anni, di Carvigo (Bergamo), presunto militante di «Prima linea», arrestato il 4 settembre 1982 a Reggio Calabria, è stato operato alla testa nell'ospedale di questa città. L'intervento chirurgico, per l'applicazione di una protesi acrilica alla scagola cranica dopo l'asportazione di un pezzo di osso parietale fratturato che gli comprimeva il cervello, è stato fatto nei giorni scorsi, ma la notizia è stata tenuta segreta.

Pianelli si trova ora ricoverato in una camera della divisione di neurochirurgia sorvegliato da quattro agenti della polizia di stato armati.

Walter Pianelli arrestato il 4 settembre 1982, era stato abbandonato ferito (non si è saputo mai da chi) davanti al policlinico «Madonna delle consolazioni» di Reggio Calabria. Era sprovvisto di documenti. Alla polizia dichiarò di chiamarsi Renato Portelli e di essere residente a Milano.

La polizia identificò Pianelli sia attraverso le foto segnaletiche, sia dalle impronte digitali. Il giovane, il quale era colpito da ordini di cattura, emessi dalle procure della Repubblica dei tribunali di Napoli, Perugia, Bergamo e Bari, era latitante dal 1976.

Pilota italiano si schianta a Strasburgo

STRASBURGO — Un pilota italiano è morto ieri a Strasburgo in un incidente aereo avvenuto nella fase di decollo dell'aeroporto internazionale di Entzheim.

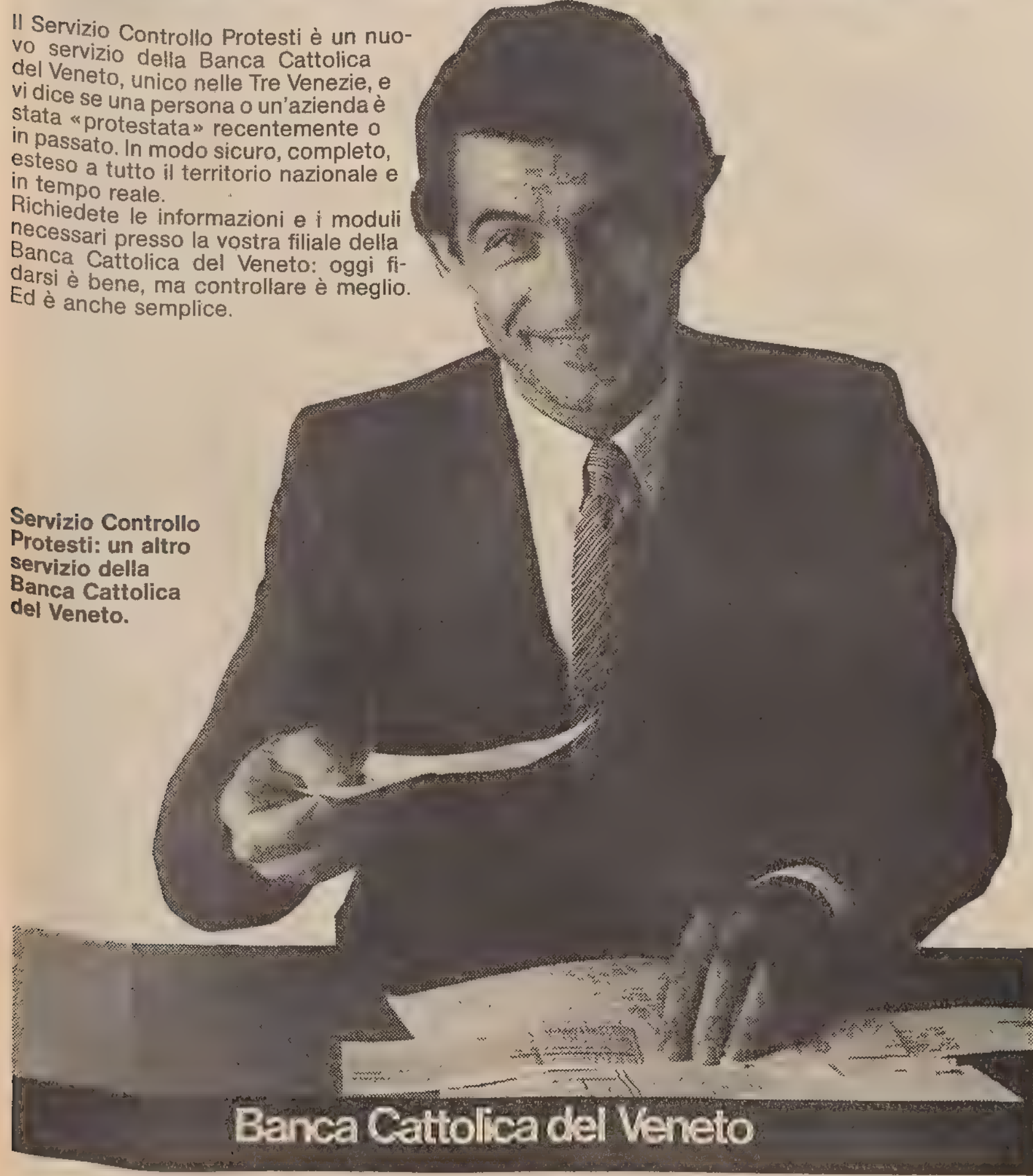
Secondo la gendarmeria francese, che attualmente indaga sulle cause dell'incidente, alcuni documenti trovati fra i rottami dell'aereo indicano che il pilota era italiano.

ESSERE CERTI È MEGLIO.

Il Servizio Controllo Protesti è un nuovo servizio della Banca Cattolica del Veneto, unico nelle Tre Venezie, e vi dice se una persona o un'azienda è stata «protestata» recentemente o in passato. In modo sicuro, completo, esteso a tutto il territorio nazionale e in tempo reale.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Servizio Controllo Protesti: un altro servizio della Banca Cattolica del Veneto.



Banca Cattolica del Veneto

Grandi piogge in Spagna dopo la siccità

MADRID — Strade inondate e comunicazioni interrotte ieri a Barcellona, in conseguenza dell'intensa pioggia caduta durante la notte. Non si ha notizia di vittime, ma la normalità della vita cittadina ha risentito gravemente delle piogge, e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire numerose volte. In un caso hanno dovuto utilizzare i sommozzatori, per salvare un gruppo di operai in una fabbrica rimasta isolata.

Si va invece normalizzando la situazione a Valencia.

Il ricordo delle gravi inondazioni di un anno fa in questa zona ha fatto temere il peggio, ma le acque ora cominciano a ritirarsi e non si ha notizia di vittime. Alcune inondazioni senza gravi conseguenze sono state registrate anche in Andalusia, soprattutto a Siviglia e a Huelva.

Il dramma della Spagna, dovuto anche a errori e abusi secolari nel trattamento del territorio, è che quando arrivano le piogge ad attenuare gli effetti negativi della siccità, esse rischiano di provocare disastrose alluvioni, come quelle dell'anno scorso.

Nel Paese dei balocchi



COLORNO — Fino al 20 prossimo rimarrà aperta a Colorno in quel di Parma la

rassegna «Il Paese di balocchi», allestita dal gruppo «Una città costruisce una

i telegrammi

Aereo sfondato da un'anatra

NEW YORK — Un'anatra migrante si è trovata sulla traiettoria di un volo passeggeri, nel Sud Dakota, ha sfondato il parabrezza e i frammenti del vetro hanno ucciso il primo pilota. Poteva accadere un disastro, invece il secondo pilota ha fortunatamente tenuto in assetto di volo l'apparecchio.

L'aereo, un Convair 580 turboboezza con 30 passeggeri a bordo, aveva già iniziato la manovra di atterraggio a Sioux Falls quando l'anatra ha sfondato il parabrezza.

Forte terremoto nel Nord cinese

PECHINO — Un forte terremoto, pari al sesto grado della scala Richter, che ha colpito la zona di Heze, nella Cina settentrionale, è stato registrato dall'osservatorio britannico di HongKong.

Le autorità cinesi hanno confermato la notizia dichiarando che il numero delle vittime è «piccolo», sono rimaste uccise o ferite «alcune» persone e la scossa ha provocato il crollo di vecchi fabbricati nella provincia di Sciangdong.

Treno tragico in Polonia

VARSAVIA — Sei persone hanno perduto la vita e 17 sono rimaste ferite in una sciagura ferroviaria avvenuta domenica mattina a circa 50 chilometri ad Est di Varsavia.

Secondo quanto ha comunicato il telegiornale polacco, poco prima delle 9, un treno che non si era fermato al segnale rosso ha urtato, nella nebbia fitta, un autobus bloccato sul binario dalle sbarre del passaggio a livello. Cinque dei diciassette feriti sono in condizioni gravi.

Traffico di droga scoperto a Roma

ROMA — Un italiano e cinque stranieri sono stati arrestati per traffico di stupefacenti e associazione per delinquere dai carabinieri del nucleo antidroga di Roma.

Sono un pregiudicato napoletano, la sua convivente greca, una ragazza marocchina e tre giovani libici. Il napoletano, Umberto Cella di 26 anni, aveva appena consegnato hashish per 11 milioni di lire ai libici e alla marocchina in due alberghi della capitale.

Bimba in culla muore bruciata

TARANTO — Una piccina di 19 mesi, Consiglia Granata è rimasta vittima di un incendio sviluppatosi in un'abitazione di Palagianello in provincia di Taranto; il suo fratellino Michele, di quattro anni, invece, è riuscito a mettersi in salvo.

Quando sono divampate le fiamme i genitori dei due bambini non erano in casa. I vicini sono riusciti a sottrarre il piccolo Michele al fuoco, ma per la bimba, che dormiva in culla, i soccorsi sono stati vani.

Rapina in un cinema del centro di Napoli

NAPOLI — Un rapinatore, agendo da «lupo solitario», ha rapinato a Napoli la cassiera del cinema «Delle Palme» nel centro storico di Napoli.

Lo sconosciuto, un giovane a volto scoperto, aveva una pistola avvolta in un giornale con cui ha minacciato la cassiera, intimandole «Dammi il danaro e non gridare». Poi, con l'incasso della giornata in tasca, alcuni milioni, è riuscito ad allontanarsi facendo perdere le proprie tracce.

CRONACHE DELLO SPORT

Condizionato dal samba il campionato italiano

MA LA ROMA È SEMPRE IN VETTA

Fuoco attizzato su cinque campi

ROMA — Zico ha colpito ancora e salva il campionato cosicché la classifica della serie «A» è ora diventata più corta. Alla prodezza di Artur Antunes Coimbra, che ha fatto scattare in piedi soprattutto torinesi e milanesi, hanno fatto eco Rossi e Boniek che con un bottino più cospicuo hanno rimesso in corsa la Juventus.

Ciononostante la Roma è ancora in vetta da sola benché abbia subito la seconda sconfitta proprio nella prima domenica del suo mese più nefasto in cui è rimasta all'assoluta di gol per la prima volta in questa stagione.

Forse il campionato è già alla sua terza fase e ricomincia quasi il suo cammino. A parte i risultati numerici che probabilmente hanno premiato fin troppi vincitori al totocalcio, questa ottava giornata ha riproposto temi che sembravano ormai spenti. Nella «Rosa» dei pretendenti allo scudetto è rientrata anche la Fiorentina.

Il fuoco della domenica è stato attizzato soprattutto in cinque stadi e gli effetti si sono visti subito. A Udine i friulani hanno rivissuto un pomeriggio da favola e poi contaminando con la loro gioia altre città, appena è risuonata nell'etere la notizia del gol di Zico. E' stata subito festa a Torino dove la Juve stava sacrificando il Verona in un martirio di cui Pablito Rossi sarebbe risultato alla fine il più spietato.

Ma è stata festa anche a S. Siro quando non c'erano più dubbi sulla legittimità della supremazia di un'Inter, completamente rinfracata dal successo di Coppa, di Bari, sul Milan troppo contratto e nervoso per essere protagonista di una prestazione dignitosa.

Riemersi della nebbia Juventus, Udinese e Inter, anche altre due squadre hanno voluto imitare nella corsa in salita. Nel derby della Lanterna la Sampdoria è tornata a splendere di vivida luce beneficiando di un po' di fortuna

(l'autore di Faccenda), ma di maggior tasso tecnico (emblematico il gol di Mancini) facendo ripiombare i «cugini» rossoblu in pieno dramma.

A Firenze i giganti si sono autocandidati come «terza forza» seppellendo la porta catanese del povero Sorrentino sotto la valanga di una cinquina, ma hanno lasciato allo scoperto Giancarlo De Sisti che ora dovrà difendersi dalle accuse persino della signora Antognoni per aver umiliato e avvilito il «sacro» Giancarlo con una sostituzione in campo, alla brusca maniera di Bearzot.

Ora la serie «A» cade in letargo per una domenica. Sono di scena le due nazionali,



Edinho, Cerezo, Zico e Falcão: quattro brasiliani al «Friuli»

(Foto Afp)

IL BRASILIANO AVrà CARATTERE DIFFICILE MA SA ESSERE IL «RE»

Zico rifornito, gol assicurato

UDINE — Forse aveva proprio ragione Cerezo, ma visto che pochi sembravano credergli, lui ha puntualizzato: «Credetemi, io Zico lo conosco molto bene e so quel che vale». Concetto semplice: «L'Udinese è pure una buona squadra, ma se non avesse quella stella... Zico non è onnipotente e da solo non fa squadra. Però può fare risultato».

Forse mai come in questa occasione Zico è stato determinante per l'Udinese. Liedholm è uno dei quei bugiardi-sinceri che non si riesce a capire dove inizi l'uno e finisca l'altro; però commentando la prodezza di Zico è sembrato proprio fedele alla verità: «Non ci fosse stato lui, il pareggio sarebbe rimasto scoglio. Magari avremmo vinto noi, perché — se ci pensate — in quel momento la Roma stava esercitando la pressione più limpida. L'Udinese faceva gioco e grandi manovre, ma era la Roma ad

avere le occasioni davvero occasioni. Zico, sì, è stato determinante. Magari non piacerà a uno di quei signorotti che domenica pomeriggio s'intratteneva allo stadio «Friuli» coi giornalisti e parlando in veneto dava calci a tutti quei brasiliani che non sono chi si credono di essere. Pensate che questo signore di nome Zico, trascorre spesso il lunedì a Venezia, la mia città, e ogni volta combina un pandemonio del diavolo perché le autorità lo invitano e lui gira l'angolo. Ma chi si crede di essere? Ma

come? Il sindaco lo accoglie dicendo di volerlo portare in giro col miglior vaporetto del Comune e lui risponde che gli piace camminare a piedi. Da solo. Chiamano per lui a Venezia il console brasiliano in Italia, nell'albergo tutti sono seduti a tavola per un banchetto organizzato da giorni fra sudori e denari e lui fa sapere, anche, che alle cene gli piace essere invitato con largo anticipo. Da, stiamo cadendo davvero nel ridicolo. Ecco, magari la storia non piacerà a questo delizioso signore.

Non piacerà a lui o a quelli come lui, sta di fatto che Zico è stato il re dell'ottava giornata del campionato italiano ed è stato colui che ha dato davvero due punti all'Udinese. Perché gol di quel genere il segno solo lui.

«Chissà cosa accadrebbe se l'Udinese non gli offrisse uno o due passaggi buoni a partita, ma almeno cinque», pensa ad alta voce Maleda domenica sera prima di partire per la sua Milano. E forse il problema sta proprio qui: rifornire Zico.

«Stanno sulla buona strada. L'Udinese — voglio che giochi proprio così — ha detto l'uomo che ama camminare a piedi in santa pace con Sandra e figli e detesta le cene organizzate alla grande. Adesso toccherà a lui, a tutta la squadra, trovare un'intesa ancora migliore perché di «quei palloni giusti arrivano almeno cinque a partita».

Antonello Capone

«Zebre» in volo per Los Angeles

UDINE — Escluso il solo Marchetti, impegnato con l'Olimpica, l'Udinese è partita ieri mattina per Los Angeles, via Ronchi-Roma, dove domani affronterà la prima amichevole della tournée organizzata dal direttore generale Franco Dal Cin per «ammortizzare» l'acquisto di Zico (ingaggio di 100 milioni a partita). L'avversaria di domani dell'Udinese sarà la squadra messicana del Guadalajara. Il team bianconero si trasferirà quindi a San Francisco dove, domenica, affronterà la squadra dell'Atlas di Città del Messico.

Inchiesta Uefa su Inter-Groningen

BERNA — Un portavoce dell'Uefa ha annunciato stasera che è stata aperta un'inchiesta sull'incontro Inter-Groningen, giocatosi mercoledì scorso a Bari nel turno di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Uefa di calcio.

Come si sa, dirigenti del club olandese hanno affermato che alla vigilia della partita un individuo, qualificatosi come rappresentante dell'Inter, avrebbe offerto all'allenatore del Groningen, Hans Berger, 200 mila franchi svizzeri (150 milioni di lire circa) per far perdere la propria squadra.

Hans Rothenruher, il portavoce dell'Uefa, ha precisato che la società olandese è stata invitata a presentare entro il prossimo mercoledì tutte le prove di «questo tentativo di corruzione».

Triestina: Cagliari non fa classifica ma ridà speranza

... quando i due punti sembrano certi

TRIESTE — Quanto è dura la vita per un allenatore di calcio. Cosa può raccontare a quanti si attendono la spiegazione di una nuova sconfitta esterna, la quarta in quattro partite, il coach di questa squadra amico dello sport che per un tempo la sua squadra ha dettato legge, non ha fatto letteralmente vedere palli in padiglioni di casa, si trova in vantaggio di un gol che a dire il vero va strettissimo per il volume di gioco espresso e ti ritrovi da solo al penultimo posto della classifica con un calendario davanti da far rabbrivire?

Qualunque cosa dici, corri sempre il rischio di non essere creduto. Già, perché chi non ha assistito all'incontro, o non ha avuto modo di assistere alla trasmissione della partita, difficilmente potrà convincersi, nonostante il coro unanime di elogi raccolti da Leonarduzzi e compagni, che la Triestina al Sant'Elena avrebbe potuto chiudere il primo tempo con almeno tre gol di scarto; non con una sola rete di vantaggio e con un uomo in meno per l'assurda e affrettata decisione dell'arbitro Pirandola di spedire anzitempo negli spogliatoi Ruffini al 43° di gioco.

Per Buffoni deve essere stata una notte insonne. Una notte lunghissima, piena di incubi. Chissà quante volte avrà visto mentalmente il film della partita. Chissà quante volte avrà rivisto il gol di Perrone, il primo su azione manovrata messo a segno lontano dal «Grezar» che ha permesso di sognare ad occhi aperti il primo risultato positivo fuori casa. Chissà, ancora, quante volte avrà pensato a quel pallone di De Giorgis, poco dopo l'uno a zero, finito fuori d'un soffio o a quel rimbalzo traditore della sfera quando Perrone stava per fare il bis solo davanti al portiere o, ancora, alla grande parata di Minguzzi sulla punizione di Romano.

La notte insonne però è stata dominata dall'episodio che ha provocato l'espulsione di Ruffini a due minuti dal riposo e che ha segnato la svolta della partita e da quei mani in mano, non certo del tutto involontario di Vavassori all'inizio

della ripresa e dal quel doppio tiro di Romano nel finale, ribattuto due volte dal difensore sardi.

«Cose da non crederci», esclama sconsolato Buffoni, ai confini della realtà. Tutti hanno potuto ammirare una grande Triestina, una Triestina-super, ordinata, precisa, rapida nel mettersi in movimento, sempre attenta e determinata al massimo. Dopo un quarto d'ora, vista la differenza esistente fra le due squadre, ero pronto a scommettere su un rotondo 3-0. Il Cagliari non esisteva, sembrava di giocare come fa il gallo con il topo. Avevamo annullato ogni loro fonte di gioco, praticavamo un calcio modernissimo, creando di continuo i presupposti per arrivare al gol, sfiorato in numerose occasioni. Poi l'espulsione di Ruffini, assurda perché determinata da quel ammonizione incomprensibile.

Prende un po' di fiato, Buffoni, poi riattacca: «In dieci uomini, ovviamente, tutto è diventato più difficile per noi. Nonostante ciò, comunque, non pensavo mai più di perdere questa partita anche se il Cagliari, approfittando del vantaggio numerico, ci costringeva sempre più frequentemente a chiuderci. In apertura di ripresa, poi, c'è stato il mani di Vavassori, dopo una bellissima ma sfortunata conclusione di De Giorgis. Un rigore evidentermente per tutti meno che per l'arbitro. Anche se in dieci, ma avanti di due gol, non avremmo mai più perso questo incontro».

Buffoni andrebbe avanti per delle ore a parlare di questa partita stregata. Ha bisogno di scaricare tutta la tensione che ha ancora dentro. Elogia in blocco tutti i suoi giocatori («Sono stati ammorbiditi per impegno, volontà, disciplina tattica e carattere») e pensa già alla sfida di domenica a Valmasura contro il lanciatissimo Campobasso.

Claudio Nordio

Per Piedimonte una squadra fortissima (e tutte le colpe cadono su Buffoni?)

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — Avara e amara, questa Sardegna. La Triestina ha fatto il pieno di elogi, energie che a questo punto solo per eufemismo non definiamo sprechite. Malgrado questa partenza... disastrosa, la squadra, ricominciando una classifica più dignitosa, diciamo due o tre punti più in su. Ma il verbo «meritare» non pare proprio esser di casa in questa serie B.

Pazienza. Un Piedimonte scoppigliante commentava sabato sera in albergo, davanti alla sua classica menta: «Non dovrei dirlo, ma con questa squadra, ricominciando il campionato, mi sentirei da promozione». E Marchetti, con raro acume tecnico: «Questa squadra, domani, è in grado di vincere, di pareggiare e di perdere». Stimolato dagli sfottò dei vicini Marchetti poi spiegava simpaticamente la sua scoperta dell'acqua calda, in un clima disteso e, finalmente dopo le tante polemiche, di dialogo con la stampa. Unico a starsene zitto, corrucciato e a nanna prima di mezzanotte, Buffoni.

Si sente sotto esame, l'allenatore della promozione. Sente scottare la propria panchina, teme l'esonero e soffre in maniera indicibile la prima, vera congiuntura difficile da quando è a Trieste. Cagliari non era per lui l'ultima spiaggia, come, sperabilmente, non lo sarà nemmeno il prossimo appuntamento contro il lanciatissimo Campobasso. Ma è indubbio che la crisi della squadra ha coinvolto per un certo periodo anche il suo allenatore. Ora però questo periodo è agli sgoccioli. La crisi è sulla via della soluzione: resta da risolvere la crisi dei risultati e Buffoni, coerentemente, sta cercando di farlo

tre punti, come sarebbe stato giusto e logico, eccola a piangere su un misero punticino intascato a fronte di mille energie che a questo punto solo per eufemismo non definiamo sprechite. Malgrado questa partenza... disastrosa, la squadra, ricominciando una classifica più dignitosa, diciamo due o tre punti più in su. Ma il verbo «meritare» non pare proprio esser di casa in questa serie B.

Pazienza. Un Piedimonte scoppigliante commentava sabato sera in albergo, davanti alla sua classica menta: «Non dovrei dirlo, ma con questa squadra, ricominciando il campionato, mi sentirei da promozione». E Marchetti, con raro acume tecnico: «Questa squadra, domani, è in grado di vincere, di pareggiare e di perdere». Stimolato dagli sfottò dei vicini Marchetti poi spiegava simpaticamente la sua scoperta dell'acqua calda, in un clima disteso e, finalmente dopo le tante polemiche, di dialogo con la stampa. Unico a starsene zitto, corrucciato e a nanna prima di mezzanotte, Buffoni.

Si sente sotto esame, l'allenatore della promozione. Sente scottare la propria panchina, teme l'esonero e soffre in maniera indicibile la prima, vera congiuntura difficile da quando è a Trieste. Cagliari non era per lui l'ultima spiaggia, come, sperabilmente, non lo sarà nemmeno il prossimo appuntamento contro il lanciatissimo Campobasso. Ma è indubbio che la crisi della squadra ha coinvolto per un certo periodo anche il suo allenatore. Ora però questo periodo è agli sgoccioli. La crisi è sulla via della soluzione: resta da risolvere la crisi dei risultati e Buffoni, coerentemente, sta cercando di farlo

Totocalcio: quote popolari

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 12 del 6.11.1983: al 7871 vincenti con punti 13 spettano lire 1.018.000, al 131.952 vincenti con punti 12 spettano lire 80.700.

alla sua maniera, sull'onda di una ritrovata manovra da appassiti.

Che questa sia una stagione nata sotto una cattiva stella lo si capisce da tanti dettagli, anche dalla presenza a Cagliari di un arbitro che, praticamente da solo, ha bloccato l'ascesa della Triestina. Ma anche il signor Pirandola fa parte dei tributi da pagare al pessimo avvio. L'anno scorso il primato faceva arrivare gli arbitri migliori a dirigere la capitolata; quest'anno invece, finché la classifica resterà così deficitaria, avremo dei direttori di gara «cassalinghi» in trasferta e «obiettivi» in casa. Mentre sarebbe preferibile il contrario.

Le Triestina si trova così a dover risalire contro esclusivamente sulle sue forze. E che è giusto e stimolante: far più contro il vento è difficile, ma se ci si riesce c'è più soddisfazione. L'importante, a questo punto, è che i giocatori non perdano la fiducia.

Buffoni, dopo aver pagato fino in fondo lo scotto del noviziato in B (della squadra ma anche suo), resta l'uomo più indicato per guidare la Triestina alla riscossa. E' un discorso da fare soprattutto alla luce di certe dichiarazioni sentite in bocca ad alcuni tifosi. D'accordo che la gratitudine non è di questo mondo, ma certe lapidarie prese di posizione fanno male egualmente: non c'è, appositamente, alcun richiamo morale in quanto stiamo scrivendo, è giusto dare a Buffoni la possibilità di riscattare questo triste avvio perché nessuno come lui conosce i suoi polli. E la grande prova di Cagliari testimonia che il pollaio ha trovato ormai un suo equilibrio e una sua struttura.

La strada segnata dal gol di Perrone e dalla disperata ma fortunata sua difesa (in dieci uomini, non dimentichiamolo) è chiaramente la strada della rinascita. Solo chi lavora può sbagliare. E solo chi sbaglia può rimediare. Eppoi i presunti errori di Buffoni sono tutti da provare.

Paolo Condò

PER L'INCONTRO CON LA CECOSLOVACCHIA

Conti si è infortunato Bearzot lancia Fanna

ROMA — Un infortunio riportato durante la partita contro l'Udinese ha tenuto Bruno Conti fuori dalla rosa dei convocati per Cecoslovacchia-Italia del 16 novembre. Al termine dell'incontro il giallorosso aveva infatti accusato un dolore alla schiena (sembra in seguito ad una ginocchiatrice ricevuta nel corso del gioco) e ne aveva informato il medico della Roma.

E' stato lo stesso dott. Aliccio che ieri, constatato il persistere del dolore, ha visitato il giocatore ed ha diagnosticato una lieve infiammazione della decima costola. Il medico ha subito informato il suo collega della nazionale, Vecchiet, e questi ha raggiunto Bearzot prima che diramasse le convocazioni. Il ct, vista l'indisponibilità di Conti ha optato per la convocazione di Fanna.

Per la partita Cecoslovacchia-Italia, valevole per la qualificazione al campionato d'Europa di calcio coppa «Henry Delaunay», in programma mercoledì 16 novembre a Praga alle 17 sono stati dunque convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Altobelli Alessandro (Inter), Ancelotti Carlo (Roma), Antognoni Giancarlo (Fiorentina), Bagni Salvatore (Inter), Bergomi Giuseppe (Inter), Bordon Ivano (Sampdoria), Cabrin Antonio (Juventus), Colavito Fulvio (Inter), Dossena Giuseppe (Torino), Fanna Pierino (Verona), Galli Giovanni (Fiorentina), Gentile Claudio (Juventus), Giordano Bruno (Lazio), Righetti Ubaldo (Roma), Rossi Paolo (Juventus), Scirea Gaetano (Juventus), Tardelli Marco (Juventus) e Vierchow Petro (Sampdoria).

I convocati dovranno trovarsi agli ordini degli allenatori federali Enzo Bearzot e Cesare Maldini entro le 12 di giovedì all'Hotel Gallia di Milano.

La convinta partita giovedì scorso alle 16.35 in aereo per Vienna dove prenderà alloggio al Park Hotel Schoenbrunn.

DOMANI AL KANTRIDA JUGOSLAVIA-ITALIA

Maldini senza Nela

RONCHI — Volti tesi e preoccupati nel clan azzurro dell'Olimpica che domani affronterà a Fiume la compagine jugoslava, in vista delle qualificazioni per i giochi di Los Angeles 1984.

Il terzino della Roma Nela non è partito per la città jugoslava a causa di una contusione al polpaccio sinistro subita domenica a Udine. «Si è trattato di uno scontro fortuito con Galparoli — ha detto il difensore — ma ho resistito. Ho stretto i denti e ho giocato fino al termine. Ma dopo la gara ho sentito fitte molto dolorose, che tuttora mi danno forti disturbi».

Il milanista Battistini — ha poi precisato l'allenatore Maldini — ha una contusione al ginocchio destro. Monelli un occhio nero, mentre Bagni ha una caviglia gonfia. Il turno di campionato è stato molto duro — ha precisato il selezionatore dell'Olimpica.

Maldini dovrà rivoluzionare la difesa, che si era comportata molto bene nell'ultima partita in Romania. Il posto di Nela dovrebbe essere preso o da Ferri o da Contratto.

Fiume: grande avvenimento l'incontro delle Olimpiche

FIUME — È già atmosfera da vigilia nel mondo sportivo di Fiume, dove domani alle 15 allo stadio «Kantrida» avrà luogo l'atteso incontro di calcio tra le formazioni di Jugoslavia e Italia per le qualificazioni alle Olimpiadi di Los Angeles.

Sono giunti a Fiume quasi tutti i giocatori convocati per la formazione della squadra jugoslava, più i giocatori della nazionale maggiore che sabato 12 novembre affronterà a Zagabria in amichevole la nazionale francese.

Il selezionatore della nazionale, Veselinovic e quello della squadra olimpica Toplat, hanno convocato 29 giocatori che sono: Pudara, Simovic, Ivkovic, Djurovic, Drobnyak, Elsner, Radanovic, Katana, Bosnjak, Cvetkovic, Gracan, Badarevic, Dimitrijevic, Bozovic, Smajic, Stojkovic, Panec, Kajsaz, Tuce, Halliovic, Mance, Vulic, Vujovic, Zajec, Kranjcar, Sestic, Susic, Pesic.

La formazione italiana è giunta nel tardo pomeriggio di ieri ad Abbazia, dove alloggia all'albergo «Admiral». La formazione jugoslava alloggia all'albergo «Ambassador», nella medesima località balneare, a 12 chilometri da Fiume, e a 9 dallo stadio «Kantrida». Ieri sera all'albergo «Admiral» una conferenza stampa; l'ora insolita è stata decisa per permettere anche la presenza dei rappresentanti della compagine italiana.

Fino a ieri mattina era stato venduto il 50 per cento dei biglietti per la partita e si è sicuri del tutto esaurito per il 12 mila posti a sedere (quanti ne conta lo stadio); si è pure convinti anche dell'afflusso di altri 8 mila spettatori per i posti in piedi.

Il presidente del Rjeka, Rade Mirovic, ha dichiarato ai giornalisti: «Questa manifestazione sportiva rappresenta per la nostra città e per la nostra società di calcio un grande onore».

Oscar Pilepic

Cifre e curiosità sui campi della B

La capitolata Arezzo, costretta a rallentare la sua corsa, risente alle spalle il fiato di Campobasso e Cremonese. Le due insegue, vittoriose entrambe con lo stesso nettissimo punteggio di 3-0, non si sono lasciate scappare l'occasione per riportarsi sotto ai toscani e ora si ritrovano nuovamente ad una sola lunghezza. Avanzano anche Palermo (ha raggiunto il Como in terza posizione) e l'Empoli che insegue questa coppia con un punto di ritardo. In coda il Catanzaro è sempre ultimo mentre la Triestina, sconfitta a Cagliari, è rimasta da sola sulla penultima poltrona.

Il Lecce, ammirato la settimana precedente al Grezar, è andato a prendersi un altro importante punto ad Arezzo. La capitolata, che pure era passata per prima in vantaggio (i salentini, come già a Trieste, sono duri a morire) ha dovuto cedere il primo punto della stagione fra le mura di casa.

Il Campobasso, in casa, è un rullo compressore. Cinque partite e altrettante vittorie. La squadra di Pasinato ha imposto il suo ritmo forsennato anche alla Sambenedettese costretta a capitulare per tre volte. Un brutto cliente, quello molisano, per la Triestina che dovrà affrontarlo domenica e si ritroverà di fronte due ex giocatori molto fiammanti, Di Risio e Trevisan.

Tre pappine della Cremonese al Varese. Tutto si è risolto nel primo tempo. La Cremonese, che in giugno aveva fallito la promozione pareggiando sul campo dei varesini, si è presa così la sua bella rivincita. La partita ha segnato il ritorno sui campi di gioco dell'arbitro Casarini dopo la lunga squalifica.

Il Palermo, alla sua quarta partita consecutiva (la serie più lunga, però, è quella dell'Arezzo con sette risultati positivi di fila), ha liquidato la Pistoiese e si è portato a ridosso delle prime. I rosaner si sono affacciati al Como che nel derby lombardo contro l'Atalanta non è andato oltre lo 0-0. È stato questo l'unico risultato ad occhiali della giornata.

Il Cagliari, che in casa non vinceva più dalla terza giornata, ha atteso la visita della Triestina per ritornare al successo e spezzare l'ombra minacciosa di una crisi che sembrava sempre più incombente. A quota nove la squadra di Tiddia può finalmente tirare un po' il fiato. Per la Triestina, invece, si prospettano tempi molto bui.

Aria di crisi a Catanzaro dove la panchina di Corso potrebbe saltare da un momento all'altro. Contro il Perugia ci si è messa anche la sfortuna. Una partita condizionata da una infelice prestazione dell'arbitro Menicucci il quale, prima di concedere ai padroni di casa il rigore che ha permesso loro, di pareggiare con Bivi la rete di Mauti, ha negato due massime punizioni ai calabresi. Per gli umbri si è trattato del primo punto fuori casa.

Viaggia forte la Cavese. Domenica ha messo sotto senza problemi un Cesena che continua a precipitare in graduatoria. Con un autentico blitz in apertura di ripresa (gli ospiti erano in dieci per un infortunio occorso a Buriani) i campani sono andati tre volte a bersaglio nel giro di pochissimi minuti. La serie è stata aperta dall'ex goriziano Urban.

Il Pescara ha dovuto arrendersi in casa all'Empoli (ecco la vera rivelazione del torneo), alla sua prima vittoria esterna. È stata una partita caratterizzata dai calci di rigore. Tre le massime punizioni concesse; le prime due sono state messe a segno da Cozzella per i padroni di casa e da Ciniello per gli ospiti. Il punteggio di 1-2 il Pescara ha fallito con Polenta dagli undici metri la possibilità di ristabilire l'equilibrio.

C. N.

Il solito ginocchio ha bloccato De Falco

TRIESTE — Il ginocchio destro di De Falco ha ripreso a fare le bizze. Il giocatore ha avvertito nuovamente venerdì scorso dei dolori nella stessa zona del suo lembo. I medici, dopo un'accurata visita, avevano stabilito che si trattava di un dolore reumatico, destinato a scomparire in breve con un'iniezione. Così sembrava, tanto che Buffoni, nella tarda mattinata di sabato, era convinto di poterlo impiegare a Cagliari e lo aveva fatto salire assieme ai compagni sull'aereo. Domenica però il giocatore avvertiva ancora dei dolori per cui, dopo aver parlato a lungo con il medico sociale e con l'allenatore, veniva deciso di lasciarlo in tribuna senza nemmeno portarlo in panchina dove la Triestina aveva a disposizione un uomo in meno rispetto a quelli previsti. Ecco spiegata l'assenza di De Falco.

Il fatidico «sì» di Mark e Cinzia



Mark Strukelj, l'ex giocatore alabardato ora militante nelle file della Roma, ha coronato ieri a Trieste il sogno d'amore con la sua Cinzia festeggiato da parenti e amici: tra questi — nella foto assieme agli sposi — gli ex compagni di squadra Pedrazzini e Pasciullo (Italfoto)

CRONACHE DELLO SPORT

La Gefidi ci prova: vuole entusiasmare Trieste

DOMANI (ORE 20.30) A CHIAROLA APPUNTAMENTO CON IL GRANDE BASKET FEMMINILE

Con lo Zolu tricolore ed europeo
le ragazze a caccia di un'impresa

La Pollard in azione

TRIESTE — La Sg. Gefidi prepara il tappeto rosso e si dà gli ultimi ritocchi prima di ricevere domani sera alle 20.30 al Palasport di Chiarola la visita dello Zolu tricolore e continentale. Le regine d'Europa valuteranno domani la consistenza della pattuglia triestina rivelazione del campionato e aspirante a un posto di "grande", che con quel po' di glorioso passato alle spalle, dovrebbe spietare di diritto.

Intendiamoci, però, le biancocelesti non sono disposte a

far atto di sottomissione nemmeno di fronte a cotanto avversario e se si presenterà l'occasione di fargli lo sgambetto non ci penseranno su due volte.

A Miro Turcinovich, allenatore della matricola terribile, chiediamo con quale spirito si appressi ad affrontare la formazione di Gall. «Mi pare di sognare — inizia —. E il coronamento di due anni di faticosa. Se solo penso che due stagioni fa le mie ragazze giocavano in serie B. Affronteremo la partita con lo spirito dello scolaro che ha tutto da imparare da un maestro qualificato. Non dimentichiamo, per favore, che siamo alla prima esperienza in A1 e dobbiamo pertanto rimanere con i piedi per terra».

«So che ci sarà il pubblico delle grandi occasioni. Cercheremo di ben figurare. Dovremmo perdere, mi auguro che ciò accada perché l'avversario si è rivelato troppo forte piuttosto che per meriti nostri. Sarà inoltre una grande festa per la Società Ginnastica Triestina che da due anni ha deciso il rilancio in grande stile del basket in gonnella nella nostra città».

Nulla da eccepire, la scelta si è rivelata azzeccata. Con l'importante appoggio dello sponsor Gefidi, la squadra triestina ha risalito la china nel giro di soli ventiquattro mesi ed ora può permettersi di vedersela da pari a pari con lo Zolu, una delle più forti formazioni italiane di sempre.

E dire che domani il risultato avrà importanza relativa. Un'eventuale sconfitta, infatti, non intaccherebbe la possibilità delle triestine di accedere al play-off.

Ma, subito, parlandone con le giocatrici, riaffiora la speranza: «E se invece fossimo

noi a vincere?». Vada come vada, c'è già chi è felice come una Pasqua. Alludiamo al cassiere biancoceleste chiamato a registrare quello che quasi certamente sarà il nuovo record d'incasso per il basket femminile a Trieste.

Roberto Degrassi

Ecco le regine
ruolo per ruolo

FULLIN MARA (guardia-play, m. 1,82, 18 anni). Si tratta probabilmente della "piccola" più alta d'Italia. Signorina di belle speranze, sembrava recentemente aver smarrito lo smalto dei giorni migliori. Neanche a farlo apposta, ora è data in netta ripresa.

GORLIN LIDIA (play, m. 1,70, 29 anni). E' il simbolo dello scorso campionato aveva manifestato propositi di ritiro. Poi ci ha ripensato, con la benedizione del suo coach Galli. Dotata di gran classe ed esperienza vanta innumerevoli presenze in nazionale.

PASSANO STEFANIA (pivot, m. 1,92, 20 anni). La lunga rapalese dal nobil volto è ormai entrata in pianta stabile nel giro azzurro. Pezzo pregiato del mercato di due anni fa, si è rivelata finora, a suon di punti e rimbalzi, un buon investimento.

PERUZZO VALENTINA (guardia, m. 1,78, 23 anni). Tanto per cambiare, anche lei è da tempo ospite fisso del "lan Italia". Ha una sorella, Katia, che evolve in B a Breganze. L'Interclub ne sa qualcosa.

POLLINI CATERINA (ala-pivot, m. 1,94, 17 anni). Giù il cappello davanti al fenomeno degli anni Ottanta. A un'età

da "Tempo delle mele". Cata è già una delle stelle più luminose nel firmamento del basket donne europeo. Super. Pure lei azzurra, naturalmente.

SANDON WANDA (pivot, m. 1,88, 31 anni). Al termine dello scorso campionato aveva manifestato propositi di ritiro. Poi ci ha ripensato, con la benedizione del suo coach Galli. Dotata di gran classe ed esperienza vanta innumerevoli presenze in nazionale.

STANZANI SERENA (ala, m. 1,83, 17 anni). Era balzata all'onore delle cronache erendosi a match-winner durante il play-off dell'anno scorso. Data la giovane età non ha ancora raggiunto un rendimento costante. Qual, comunque, a sottovalutarla.

ZANOTTI CINZIA (ala, m. 1,82, 19 anni). A Venezia c'è chi ha storto il naso trovando che il suo acquisto era, in fondo, troppo poco per il team campione d'Europa. Trattasi, per chi non lo sapeva, della miglior tiratrice italiana. E scusate se è poco...

GRILLO VALERIA (play, m. 1,72, 16 anni) e DAL CORSO PAOLA (pivot, m. 1,89, 16 anni) completano i quadri. All'appello manca SMITH BEVERLY (ala m. 1,85, 23 anni), infortunata.

DOPO L'ULTIMA SCONFITTA DOMANI SCATTERANNO I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Bic: multe ai giocatori

TRIESTE — La Bic è attualmente in prognosi riservata. La figuraccia casalinga rimediata con una modesta Honky ha tolto infatti il sorriso anche ai tifosi più ottimisti. La società si è comunque mossa subito: i provvedimenti d'urgenza della Pallacanestro Trieste, che si dichiara preoccupata e solidale con il pubblico al quale aveva promesso un campionato all'insegna di altri traguardi, riguardano ovviamente i giocatori.

Domani saranno formalizzate da parte del responsabile del settore tecnico Paolo Zini le prime multe. Riserbo sui nomi ai quali saranno indirizzate. Tutti potrebbero essere nel mirino, forse il solo Dwight Jones, in relazione all'ultima partita, potrebbe essere risparmiato.

Carenza totale al tiro (ma soprattutto nessuna alternativa a una giornata non nella mira) e l'intestardimento nel bersagliare a vuoto dalla distanza le cause principali del tracollo.

Ma sentiamo De Sisti, all'indomani di una delle giornate più tristi della sua carriera.

«Diciamo che sono temprato a ogni circostanza. Ne ho viste di tutti i colori e dunque sono pronto ad affrontare anche questa. Cosa non ha funzionato? Potrei affermare che abbiamo sbagliato completamente la partita, potrei dire che abbiamo mancato totalmente al tiro. Ma quello che mi preoccupa è un'altra cosa. Questi giocatori, i miei giocatori, vivono molto di se stessi, hanno poco spirito di squadra. E vorrei citare una dato allarmante: siamo ultimi nella classifica degli assist, e in conclusione poco generosi nei confronti dei compagni».

«Ecco quell'intestardimento alla soluzione personale potrebbe essere posto un relazione a questo discorso».

«Io ho perso la voce dalla panchina urlando di penetrare, di servire Jones da sotto, di non affannarsi alla ricerca di un tiro a bersaglio in una giornata evidentemente storta. Nulla da fare. Vorrei tuttavia aggiungere una cosa. E la quinta partita che giochiamo in 14 giorni e il primo vero obiettivo mancato. Ma i ragazzi devono rendersi conto che il pubblico va rispettato».

«McNeely continua a deludere in attacco. Il fatto diventa preoccupante, fino a quando è intoccabile?»

«McNeely bisognerebbe vederlo in allenamento. Non gli si può obiettare nulla, è perfetto, segna. Poi in partita cambia faccia, tira, si intimorisce, continua a sbagliare fino a quando non tira più. Tomut invece si è intestardito fino in fondo. Chris l'ho incoraggiato, ha fatto di tutto, ma non è servito. Io non sono portato a drammatizzare le cose, McNeely ha delle partite per riscattarsi, ma bisognerà prospettargli l'idea che noi da lui vogliamo anche punti e non solo difesa. Altrimenti, purtroppo, bisognerebbe cominciare a pensare a qualcun altro».

«La Korac a questo punto comincia a diventare un impegno stressante».

«Credo che i giocatori devono solo abituarsi ad agire e a impegnarsi su due fronti. Quando l'avranno compreso sarà tutto risolto».

Il campionato riprenderà giovedì 24 a Torino con la Berloni. Poi arriverà il Jolly Cantù a Trieste. Il calendario torna a farsi difficile.

«Più che un problema tecnico noi abbiamo a che fare con un problema psicologico e morale. Questi ragazzi devono imparare ad essere più umili, i solisti non servono, la forza è nel collettivo e nel gruppo. I giocatori devono dunque ripartire da zero, credere di non essere nessuno. Punto e basta. Se sapranno essere umili, sapranno trovare la forza per reagire. Anche contro Torino e Cantù».

Fabio Cescutti

Un Fantozzi fatale alla San Benedetto
che tuttavia a quota quattro respira

GORIZIA — Con il turno appena concluso, un quinto di campionato è ormai alle spalle. Per le sedici squadre è già tempo, approfittando anche della sosta del torneo, di tirare le prime somme.

Due punti in più nel carnagione non avrebbero guastato, ma la Peroni, confermando il suo pieno diritto ad essere inclusa nel lotto delle migliori formazioni del momento, ha negato questa soddisfazione a gialloblù, interrompendo una tradizione favorevole che durava da due stagioni.

Con quattro punti in classifica, gli isontini, che dopo i risultati di domenica sono rimasti in compagnia soltanto della Latini, precedono comunque di due lunghezze Bi-

novà, Febal, Bic e Scavolini. Toti i pesarese che un giorno o l'altro dovranno pur sconfiggersi di dosso la crisi, si tratta di dirette concorrenti per la salvezza.

La San Benedetto può perciò guardare alla ripresa del campionato, tra due settimane, con una certa qual tranquillità, anche se i problemi da risolvere per Gancarlo. Primo come ha confermato anche la partita di Livorno, non mancano sicuramente...

Contro la Peroni, i piani del tecnico capitolino sono riusciti solo a metà. Non è stato solo il bottino di Restani e Jeelani a far pendere la bilancia dalla parte dei biadronesi, quando i 21 punti firmati dallo scatenato Fantozzi. L'inefficace chissà sulle penetrazioni dell'irrefrenabile play toscano, che non ha sbagliato un solo colpo di rimbalzo difensivo di Jeelani, Restani e Carera, è costato cara alla San Benedetto, che ha perso anche parecchi palloni in attacco, specie con La-

Garde. Il pivot ha disputato un buon secondo tempo, e ha dato un buon contributo in punti. Molto positivo Mayfield che ha dimostrato di aver superato il complesso trasferito come sempre lineare, la prova di Ardesi.

Pieric non si è invece ripetuto ai livelli della partita con l'Indesit, ma, note confortanti, sono venute da Bon. Sono mancate invece le guardie, dai tre uomini di regia schierati. Primo non ha tratto che un solo canestro di Bullari. Troppo poco, il che evidenzia come anche quest'anno, nonostante il positivo inserimento di Bullari, il settore dietro sia uno dei punti deboli della squadra. Insomma: dove vai, se il play non ce l'hai?

La squadra friulana si era specializzata a bruciare gli avversari sul filo di lana inducendoli a credere di avere ormai partita vinta, e pugnalandoli invece mortalmente con forza, immediatezza e precisione.

Stavolta sono stati bravi i calabresi a far scattare il tranello. Ma che ingenui i friulani, a cascarci. Il primato in classifica è perso («ma presto lo riaggiungeremo» — assicurava un Dalipagic che stavolta aveva segnato i suoi bravi 31 punti), l'importante è che non sia acqua passata pure l'umiltà.

A. C.

Giancarlo Bulfoni.

Gedeco presuntuosa

UDINE — Ecco cosa succede quando si diventa presuntuosi. In questa frase accusa ammonimento di papà Lajos Toti c'è tutta la partita e la sconfitta di Reggio Calabria, subito inaspettatamente — bisogna pur dirlo — da una Gedeco che nel finale ha commesso gli stessi errori che le avversarie precedenti avrebbero dovuto insegnarle a non fare, visto che con quelli avevano dato i due punti ad Hardy e compagni.

A metà del secondo tempo, gli udinesi erano in vantaggio, con in mano ben salde le redini dell'incontro. Festa finita, ragazzi, ormai è fatta. Anche stavolta abbiamo vinto, devono essersi tacitamente detti i biancorossoazzurri. E ti saluto la determinazione e la concentrazione della Gedeco delle ultime giornate.

Tirati i remi in barca, per la Banca popolare è stato fin

IN SERIE C1 SI ATTENDE LA CONFERMA IN CASA DAI «LAKERS» DELL'ALTIPIANO

Servolana come un iumbo, Jadran a due facce

TRIESTE — Servolana e Jadran o.k. Inter 1904 e Sgt k.o. L'ultimo turno di basket minore maschile ha deciso così. In serie C1 le triestine fanno faville, in D segnano il passo.

Si vede in bella evidenza lo Jadran. Valli a capire gli uomini di Zagor. Fino all'anno scorso erano un'invincibile armata tra le mura antiche per poi naufragare miseramente ogni volta che mettevano il naso fuori di casa. Quest'anno accade il contrario. Da pecorelle a Chiarbola, Vitez e compagni si trasformano in leoni in trasferta.

A Ravenna lo Jadran ha dato spettacolo, dominando una matricola ambiziosa e rilanciando Starc e Zerjil. Le cronache raccontano di una formazione sulla falsariga di quella ammirata tante volte nella passata stagione, grinta, determinazione e velocità. I «Lakers» dell'Altipiano si sono ritrovati? Il responso al prossimo impegno interno.

Chi non si crea problemi e vince indifferentemente sia in casa sia fuori è invece la Servolana. I giallorossi, schieratisi ai nastri di partenza del torneo con propositi di salvezza, dopo sei giornate guardano tutti dall'alto in basso. E l'indifferenza con la quale hanno accolto il nuovo successo dimostra che Jacuzzo e soci si sono già calati nei panni di capiclassifica.

«Certo che se riusciamo a vincere pur giocando così male, siamo forti davvero...» era il commento più frequente domenica mattina. Peccato che gli appassionati non si siano ancora accorti delle prodezze in serie compiute dagli uomini di Pozzecco. Anche contro il Monkey's gli spalti si presentavano desolatamente vuoti. Vita dura se non si conta sul fattore-campo...

In serie D l'Inter getta alle ortiche un facile successo contro il Mastro Vanni Rivignani. Un vecchio adagio ammonisce che chi è causa del suo mal punga se stesso e ai giocatori di Castellari, nervosi al punto di farsi affibbiare sei falli tecnici, non rimane altro da fare. Si è battuta con onore, invece, la Sgt sconfitta a Venezia. La sconfitta di Giralde e compagni è maturata solo negli ultimi minuti.

Da segnalare in Promozione il largo successo conseguito da Don Bosco sullo Scoglietto.

R.D.

Risultati e classifiche

SERIE B: Italelektro-Kid Land 95-81; Imola-Oce 81-88; Nordica-Sit in 97-84; Panapesc-Pavia 88-87; Pontorosso-Abc 77-78; Orsa-San Donà 83-78; Americano-Pornaciar 107-102; Borsari-Mokarabla 92-102.

Classifica: Sit in, Abc 10; Italelektro, Kid Land, Oce 8; Panapesc, Nordica, Americano 6; Imola, Orsa, Pontorosso, Pornaciar, San Donà 4; Borsari, Mokarabla 2.

SERIE C1: Fiamma-Ceom 77-67; Celi-Fidenza 92-78; Delino-S. Bonifacio 89-92; Ravenna-Jadran 85-99; Servolana-Monkey's 76-66; Stefanel-Pedini 83-61; Abitare-Caveja 84-81; Maltini-Be.Ca. 75-64.

Classifica: Servolana, Fiamma, Stefanel 10; Be.Ca., Maltini, Abitare, S. Bonifacio 8; Jadran, Pedini 6; Caveja, Ravenna, Ceom, Monkey's 4; Delino, Fidenza, Celi 2.

SERIE C2: Italmonfalcone-Cittadella 87-74; Interspar-Toneli 98-95; Bassano-Mogliano 68-62; Caldiero-Oderzo 83-93; Fiat-Cento 98-73; Eracleo-Roncede 82-69; Virtus UD-Berton 73-85.

Classifica: Interspar, Full 8; Toneli, Oderzo, Italmonfalcone 6; Cento, Bassano, Mogliano 4; Virtus UD, Berton, Cittadella, Eracleo, Roncede 2; Caldiero 0.

SERIE D: Bassani-SGT 67-53; Inter 1904-Mastro Vanni 88-91; Pall. Grado-Bieffe 66-68; Peressini-Mobilcam 88-60; Cervignone-SC Padova 74-63; Favaro-Jesolo 79-77; Bittesini-Treviso 69-84.

Classifica: Peressini, Favaro 8; Jesolo, Treviso, Bassani, Cervignone 6; Inter 1904, Bieffe 4; SGT, Mobilcam, Bittesini, Mastro Vanni 2; Pall. Grado, SC Padova 0.

PROMOZIONE: Bor-Libertas 79-61; Kontovet-Barcolana non disputata, Casa del Frigo-Polet 62-75; Don Bosco-Scoglietto 114-75; Ferrovieri Stella Azzurra 75-89; Alabarda-CGI Radiograf 75-73; CUS-Lavoratori Porto 83-78.

Classifica: Alabarda, CGI, Radiograf, Barcolana 6; Casa del Frigo, Stella Azzurra, Libertas, Lavoratori Porto, Don Bosco, Polet 4; Ferrovieri, CUS, Bor Radenska, Scoglietto 2; Kontovet 0.

Niente Olimpiadi per Stenmark e la Wenzel

BERNA — Lo svedese Inge Stenmark e la Wenzel non potranno partecipare ai giochi olimpici di Sarajevo. Il colpo decisivo alle loro speranze è stato dato ieri dal consiglio esecutivo della Federazione internazionale di sci che ha deciso a larga maggioranza di non chiedere al Cio la riqualificazione dei due grandi campioni.

Stenmark e la Wenzel gareggiano infatti con la licenza «B», che permette loro di firmare a titolo personale contratti pubblicitari e di partecipare alla Coppa del Mondo e a tutte le manifestazioni internazionali più importanti ad eccezione dei giochi olimpici.

A Moser il S. Silvestro d'oro

BOLOGNA — Francesco Moser ha vinto per la settima volta il «San Silvestro d'oro», la challenge ideata dal Gruppo Emilia Romagna giornalisti sportivi, col patrocinio della Banca Popolare di Gavezzo. La cerimonia di premiazione che costituisce ormai da diciassette anni la grande festa del ciclismo, è stata fissata per il 7 dicembre nella sala teatro del «San Silvestro», a San Prospero di Modena.

Il campione trentino si era aggiudicato la statuetta d'oro, l'ultima volta, nel 1979; la sua lunga serie era stata interrotta da Saraceni che l'aveva battuto tre volte. Moser ha totalizzato 274 punti, con 57 di vantaggio sul rivale. Al terzo posto Argentino, campione d'Italia (164) che ha preceduto Visentini (138) e Bontempi.

Stenmark e la Wenzel gareggiano infatti con la licenza «B», che permette loro di firmare a titolo personale contratti pubblicitari e di partecipare alla Coppa del Mondo e a tutte le manifestazioni internazionali più importanti ad eccezione dei giochi olimpici.

Gli americani anche se hanno perso la coppa — anzi proprio per questa ragione — scenderanno a guerreggiare a Perth con almeno tre equipaggi pronti a riportare il trofeo in patria. Ricci è realista anche perché il Viking 30 coi quali si è corsa l'Australia Cup non saranno le barche che scenderanno in gara per la sfida della Coppa America.

Ma al di là di queste considerazioni, gli italiani hanno offerto una dimostrazione di capacità tecniche e umane — l'ha detto il comandante del Royal Perth Yacht Club Phil Mostyne — che ha lasciato un'ottima impressione e rinsaldato i vincoli di stretta amicizia tra i due paesi. John Savage di Melbourne

tanti della vela al mondo.

Significativo che questa affermazione sia stata colta proprio nel paese di Alan Bond che è all'avanguardia in questo campo non solo per i risultati conseguiti, ma per la popolarità raggiunta da uno sport praticato dal 50 per cento della popolazione. Gli italiani sono diventati adesso agli occhi di tutti gli avversari più qualificati, insieme agli americani, per vincere la Coppa America nel 1987.

Cino Ricci e Mauro Pelaschiar non si fanno tuttavia

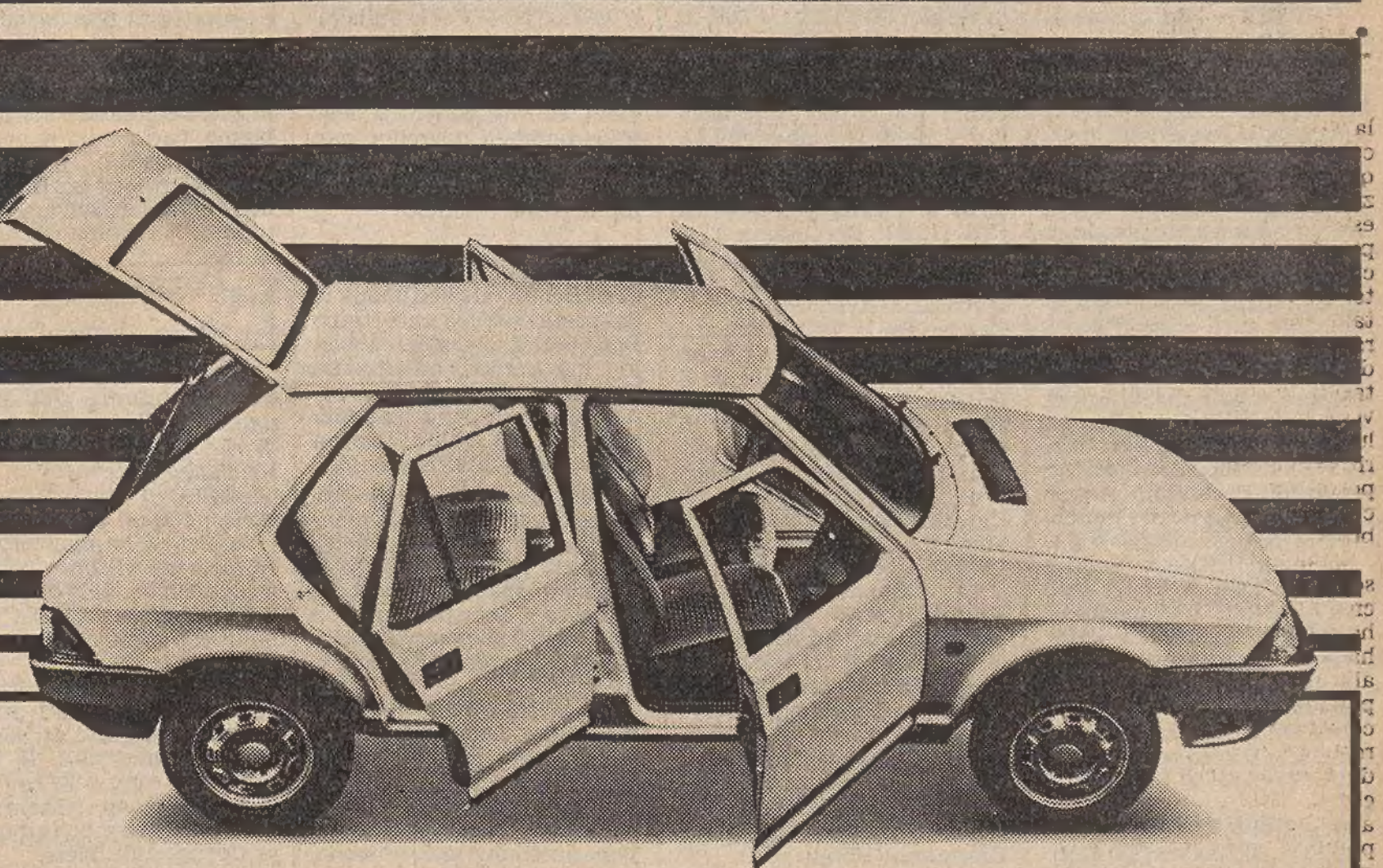
illusioni perché sanno che gli australiani sono forti e saranno fortissimi nel 1987 perché gareggeranno in casa e perché Lexcen, il designatore di Australia 2 avrebbe già pronta una nuova arma segreta sotto forma di un disegno assolutamente rivoluzionario come l'idea della chiglia alata dell'Australia 2.

Gli americani anche se hanno perso la coppa — anzi proprio per questa ragione — scenderanno a guerreggiare a Perth con almeno tre equipaggi pronti a riportare il trofeo in patria. Ricci è realista anche perché il Viking 30 coi quali si è corsa l'Australia Cup non saranno le barche che scenderanno in gara per la sfida della Coppa America.

Vela: campionato Mediterraneo

GENOVA — Il campionato internazionale del Mediterraneo per barche d'altura si svolgerà dal 7 al 13 luglio prossimo. Lo ha deliberato l'assemblea del Comitato internazionale per le regate d'altura mare del Mediterraneo (Cim) nella sua ultima riunione tenutasi a Ginevra. Il campionato, che comprende regate di triangolo nella rada di Tolone e la «Giraglia», è aperto agli yachts delle classi A, 1-2-3-4-5 e 6 Ior e agli yachts non stazzati Ior che correranno secondo il regolamento Cim.

Nella stessa riunione l'assemblea ha eletto presidente del Cim per gli anni 1984-85 Gianluigi Lagorio Serra, vicepresidente della Federazione italiana vela e dello yacht club italiano. Lagorio Serra succede al commodoro del Real club nautico di Barcellona don José Maria Padro Jove.

SEAT RONDA L
GRANDE E GENEROSA.

In ogni Seat Ronda L scopri una cosa che raramente si trova in un'auto di questo prezzo: lo spazio. Grande, accogliente, con tanto confort per 5 persone e tutti i loro bagagli. Sali a bordo: i sedili regolabili, l'accensione elettronica, la strumentazione completa, il tergicristallo, il lunotto termico, il cambio a 5 marce, i fari alogeni, natural-

mente di serie, ti assicurano una guida in pieno relax. Vieni oggi stesso a provare la tua Seat Ronda L 1.2. Sarai sorpreso di quanto valore puoi avere ad un prezzo così conveniente.

solo L.8.730.000
(IVA compresa, franco dogana)

SEAT RONDA
L'ORGOGGIO DI COSTRUIRLA, IL PIACERE DI GUIDARLA.

Concessionarie SEAT di zona:

AUTOEXPORT
Via Volturmo, 91
UDINE - Tel. 0432/293874

LADA CAR
Via Barbariga, 16
TRIESTE - Tel. 040/410456

ALPINA COMMERCIALE
Via Coroneo, 41/3
TRIESTE - Tel. 040/764071

L'AUTOMOBILE
Zona Industriale - Via Nuova di Corva
PORDENONE - Tel. 0434/28934-5

CRONACHE DELLO SPORT

Il rally dei Colli orientali diventa internazionale?

DOPO LA PRIMA FINALE C.R.N. PARLA IL PILOTA TRIESTINO

Lupidi insegue il titolo italiano Boretti, però, ha più probabilità

TRIESTE — Riviviamo con Livio Lupidi, il nostro Munari fatto in casa, il rally del Carso e dei Colli orientali, quest'anno prima finale del c.r.n., e aperto a partecipazione internazionale. Ma prima di tutto la notizia che farà più piacere ai tifosi regionali delle quattro ruote. È molto probabile che nel 1984 questa gara di venti parte integrante del grande giro rallystico con la promozione a prova valida per l'internazionale, massima espressione in Italia della specialità.

Il c.r.n., fra l'altro, potrebbe dare nella prossima stagione punti anche agli stranieri (non è certo ma l'idea è allo studio), qualificando la manifestazione con i grandi europei. Dunque 1984 forse da sogno con due appuntamenti big nel Friuli-Venezia Giulia: Piancavallo e Carso.

Ma torniamo a Lupidi. Com'è andata?

«Abbiamo purtroppo avuto delle noie con l'autobloccante rotto, problemi con le molle degli ammortizzatori e abbiamo, fra l'altro, sbagliato la scelta delle gomme optando per quelle dure. Cose che capitano in una gara. Inoltre la turbina era quella vecchia perché la nuova non è arrivata. Si vede che per me e Montenesi questa corsa rimane stregata. Siamo al massimo gli eterni secondi. Anche nella passata edizione andò così.

Comunque devo dire che Boretti è andato forte, ha una Lancia 037 che è una meraviglia, ma soprattutto è un pilota che sa guidarla. Forse ci avrebbe battuti comunque, anche se non può mai dirlo.

Tuttavia quando ho sentito, già alla prima speciale, che su 6 minuti di prova ci aveva dato 16 secondi, ho capito che ci sarebbe stato poco da fare».

— Eppure non era il tuo principale avversario.

«In effetti noi ci guardavamo più da Cambiagli che da Ferrari preparata da Michele, quello che l'aveva messa a punto per Tognana, da Uzzini su Porsche turbo e da Pau su Lancia 037 Abarth come quelle ufficiali. I primi due

si sono ritirati, a Pau siamo stati davanti. Anche la nostra assistenza, sia ben chiaro, era delle migliori. In questo caso è veramente una lotta all'ultimo sangue fra piloti».

— E adesso come la mettiamo con le altre due finali?

«Andremo a Bari il 19 novembre e a Sassari il 3 dicembre a meno che Boretti non chiuda il discorso già al secondo appuntamento. Vince il campionato chi realizza i migliori due risultati sulle tre gare. Noi puntiamo ovviamente al titolo e nella passata stagione, a dire il vero, si impose un pilota che al primo impegno era giunto solo terzo. Speriamo bene».

— Tornando alla corsa,

proprio tutto deciso in partenza?

«Come ho detto quei 16 secondi ci hanno lasciati interdetti, Boretti è andato forte poi per tutte le prime quattro speciali, quindi ha rallentato, ma è stato il padrone della gara».

— Pubblico, percorso e manifestazione.

«Pubblico perfetto, non è di quelli che ti butta giarina sui tornanti per metterti in difficoltà, organizzazione ottima, ci confermano i due incidenti i cui ritardi provocati sono stati recuperati in breve tempo. La manifestazione è il miglior primo serio al quale abbia mai partecipato».

F. C.

La gioia di Moncini «Tutto è filato bene»

TRIESTE — Il presidente dell'Ac Trieste, Sandro Moncini, ha elogiato per tutti, ed è giusto. «Teniamo conto — dice — che sabato notte c'erano 7-8 gradi e che quell'enorme pubblico si è riscaldato solo di passione. E' una corsa che cresce, il prossimo anno potrebbe fare parte del campionato rally internazionale. Ho buone speranze. Ma vorrei soprattutto ringraziare tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita di questa manifestazione, Prodani e Meruzzi in particolare, nonché quei meravigliosi 80 commissari di percorso dell'Ac, il cui contributo è stato determinante».

— Cosa dire ancora di questo rally?

«Sono felice per la partecipazione della squadra ufficiale della Skoda e vorrei segnalare, a conferma dell'internazionalità dell'appuntamento, il servizio di assistenza medica dell'Ordine di San Giovanni con 9 ambulanze giunte da Monaco di Baviera. Non vorrei tralasciare poi l'aspetto incentivante per Trieste di questo rally: circa 1500 persone fra piloti e seguito hanno soggiornato in questi giorni in città. Non è male. La partenza da piazza Unità resta poi sempre una delle più belle e tre speciali di 20 chilometri sono garanzia di una corsa dura e degna della promozione di categoria. Anche gli incidenti non ci hanno creato alcun problema, segno di una organizzazione che cresce ed è all'altezza di altri traguardi».

Appuntamento all'anno prossimo. In nove edizioni questa gara ha in effetti compiuto passi da gigante. E chissà che il miglior primo serio al quale abbia mai partecipato».

F. C.

Le classifiche

Gruppo A

1) Bettanin-Scala (Opel Manta GT/E) 2.10.38; 2) Panteghini-Malchiodi (Alfa Romeo GTV6) 2.12.16; 3) Milanesi-Milanesi (Opel Kadett GT/E) 2.13.29; 4) Moscati-Rossi (Opel Kadett GT/E) 2.14.10; 5) Cattelan-Tremonti (VW Golf GTI 1.8) 2.16.59; 6) Lorenzetti-Simoni (Opel Ascona) 2.17.31; 7) Gregorini-Senei (Opel Kadett GT/E) 2.19.01; 8) Favento-Santangelo (Renault R5) 2.22.16; 9) Sipaz-Viali (Opel Kadett GT/E) 2.24.21; 10) Bignardi-Geninatti (A.R. Alfaud Sprint) 2.24.33; 11) Savio-Sandilippo (Opel Kadett GT/E) 2.25.17; 12) Vattolo-Nannini (VW Golf GTI) 2.25.53; 13) Cervoni-Nicolas (Samba Rally) 2.28.24; 14) Auregnoli-Processale (A112 70 HP) 2.28.15; 15) Minini-Revelant (A112 70 HP) 2.29.46.

Gruppo B

1) Boretti-Boretti (Lancia 037) 2.00.39; 2) Lupidi-Montenesi (Renault R5 turbo) 2.03.34; 3) Paur-Roggia (Lancia 037) 2.04.36; 4) Bosini-Scalvini (Porsche 930 T) 2.05.33; 5) De Cecco-Mutti (Porsche 911 2.7) 2.06.21; 6) Ragazzi-Marazzi (Lancia 037) 2.06.59; 7) Mutti-Perazzi (Porsche 930 T) 2.07.50; 8) Craver-Zopegni (Opel Ascona 400) 2.08.22; 9) Borchini-Franceschini (Ferrari 308 GTB) 2.08.54; 10) Viotti-Rava (Porsche 911) 2.09.31; 11) Santucci-Amicucci (Porsche 911 2.7) 2.11.03; 12) Willy-Marchi (Porsche 930 T) 2.15.18; 13) Bonicelli-Forestiero (Porsche 911 SC) 2.16.34; 14) Tiziano-Condotto (Lancia 037) 2.20.25; 15) Codognelli-Tullia (Lancia 037) 2.20.50.

Gruppo N

1) Chiu-Boretti (Fiat Ritmo Abarth) 2.15.36; 2) Monaci-Zanella (Fiat Ritmo Abarth) 2.16.20; 3) Dalla Pozza-Cazzaro (Fiat Ritmo Abarth) 2.16.22; 4) Rossi-Toselli (Alfa Romeo GTV6) 2.17.25; 5) Rossi-Cavazzuti (Fiat Ritmo Abarth) 2.19.39; 6) Sina-Pizzanini (Fiat Ritmo Abarth) 2.20.54; 7) Grassini-Rossi (Alfa Romeo GTV6) 2.21.22; 8) Fedenofe-Larher (Ford Escort XR3i) 2.22.08; 9) Polastro-Farinelli (Fiat Ritmo Abarth) 2.24.23; 10) Buaiti-Tomati (Ford Escort XR3i) 2.25.15; 11) Bizzarri-Berninoni (Fiat Ritmo Abarth) 2.25.29; 12) Palmisano-Augello (Fiat Ritmo Abarth) 2.25.55; 13) Ravasi-Carminati (A.R. Alfaud Sprint) 2.26.50; 14) Soave-Boschlini (Fiat Ritmo Abarth) 2.28.05; 15) Cocozza-Parmakakis (Fiat Ritmo Abarth) 2.31.02.

Gruppo 2

1) D'Orlando-Fior (Opel Ascona SR) 2.14.13; 2) Haugland-Eckardt (Skoda RS) 2.14.56; 3) Persello-Bertossi (Opel Ascona SR) 2.24.18; 4) Bevilacqua-Lozzo (Alfa Romeo) 2.27.59; 5) Degano-Petrossi (Fiat 127 S) 2.28.38; 6) Margaria-Cavallotto (Fiat 127 S) 2.28.41; 7) Cornelli-Pup (A112 70 HP) 2.28.53; 8) Kodermach-Clainschke (Fiat Ritmo 75) 2.32.36; 9) De Prato-Chiaruttini (Simca Rally 2) 2.33.59; 10) Venturini-Conti (Fiat Ritmo Abarth) 2.34.11; 11) Belli-Vannini (Fiat Ritmo 75) 2.44.28; 12) Corredig-Sittaro (A112 70 HP) 2.44.58; 13) Trevisani-Devincenzi (Simca Rally 2) 2.46.01; 14) Frascina-Obat (Opel Kadett GT/E) 2.48.11; 15) Piazzola-Englaro (Simca Rally 2) 2.51.23.

Gruppo 4

1) Aguzzoni-Breggion (Fiat 131 Abarth) 2.13.39; 2) Providenti-Bassi (Fiat 124 S) 2.43.55; 3) Arbeti-Corradi (Fiat X 1/9) 2.47.25.

Campionato italiano

1) Boretti-Boretti (Lancia 037) 2.00.39; 2) Lupidi-Montenesi (Renault R5 turbo) 2.03.34; 3) Paur-Roggia (Lancia 037) 2.04.36; 4) Bosini-Scalvini (Porsche 930 T) 2.05.33; 5) De Cecco-Mutti (Porsche 911 2.7) 2.06.21; 6) Ragazzi-Marazzi (Lancia 037) 2.06.59; 7) Mutti-Perazzi (Porsche 930 T) 2.07.50; 8) Craver-Zopegni (Opel Ascona 400) 2.08.22; 9) Borchini-Franceschini (Ferrari 308 GTB) 2.08.54; 10) Viotti-Rava (Porsche 911) 2.09.31; 11) Santucci-Amicucci (Porsche 911 2.7) 2.11.03; 12) Panteghini-Malchiodi (Alfa Romeo GTV6) 2.12.16; 13) Milanesi-Milanesi (Opel Kadett GT/E) 2.13.29; 14) Moscati-Rossi (Opel Kadett GT/E) 2.14.10; 15) Chiu-Boretti (Fiat Ritmo Abarth) 2.15.36; 16) Monaci-Zanella (Fiat Ritmo Abarth) 2.16.20; 17) Dalla Pozza-Cazzaro (Fiat Ritmo Abarth) 2.16.22; 18) Cattelan-Tremonti (VW Golf GTI 1.8) 2.16.59; 19) Rossi-Toselli (Alfa Romeo GTV6) 2.17.25.

Mitropa Cup

1) D'Orlando-Fior (Opel Ascona SR) 2.14.13; 2) Haugland-Eckardt (Skoda RS) 2.14.56; 3) Mulas-Mocarini (Fiat Ritmo Abarth) 2.15.36; 4) Chierici-Scherzer (Opel Ascona SR) 2.22.38; 5) Scherer-Windner (BMW 323 i) 2.33.07.

Campionato Triveneto

1) Aguzzoni-Breggion (Fiat 131 Abarth) 2.13.39; 2) Willy-Marchi (Porsche 930 T) 2.15.18; 3) Favento-Santangelo (Renault R5) 2.22.16; 4) Buaiti-Tomati (Ford Escort XR3i) 2.25.15; 5) Vattolo-Nannini (VW Golf GTI) 2.25.53; 6) Auregnoli-Processale (A112 70 HP) 2.28.15; 7) Tessari-Rosson (Fiat Ritmo 125 S) 2.35.30; 8) Bazzani-Malchiodi (Fiat Ritmo Abarth) 2.36.12; 9) Dalla Pozza-Cazzaro (Fiat Ritmo Abarth) 2.36.22; 10) Venturini-Conti (A112 70 HP) 2.36.54; 11) Viola-Magagnoli (A112 70 HP) 2.41.42; 12) Providenti-Bassi (Fiat 124 S) 2.43.55; 13) Coselli-Mazuccchi (A112 70 HP) 2.50.34; 14) Colatutti-Husi (Fiat 127 sport) 2.53.04; 15) Antolini-Valsassina (Fiat 127) 2.59.14.

Classifica femminile

1) Bignardi-Geninatti (A.R. Alfaud Sprint) 2.24.33; 2) Soave-Boschlini (Fiat Ritmo Abarth) 2.29.05; 3) Pilchard-Vittadello (Fiat Ritmo Abarth) 2.43.09.

Classifica Viro

1) Lusuardi-Lotti (Citroen Visa GT) 2.33.32; 2) Cossani-Amadori (Citroen Visa GT) 2.33.46; 3) Ange-Jone-Romano (Citroen Visa GT) 2.37.25; 4) Di Scialzi-Galanzino (Visa GT) 2.38.26.

A TRIESTE PENULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO REGIONALE

Nel motocross di regolarità gran giornata di Massarotti

TRIESTE — La regolarità ha fatto la sua ricomparsa a Trieste, grazie al giovane Moto club Nordes (al primo anno di attività) che ha organizzato la penultima prova del campionato regionale. La gara si è tenuta nei pressi della zona industriale.

Qualche centinaio di appassionati ha fatto da cornice al percorso della prova speciale, molto interessante e scorrevole. La parte rimanente del tracciato, se ha fatto talvolta scendere i piloti di sella, non ha comportato grosse difficoltà nel rispettare la tabella di marcia; la selezione è avvenuta unicamente nella prova speciale.

È stata la giornata di Mario Massarotti, trove volte battuto di un soffio nelle gare precedenti. Il forte senior triestino, stimolato dall'aria di

casa, ha messo tutti d'accordo vincendo la propria classe e realizzando la miglior prestazione assoluta davanti a tutti i migliori specialisti regionali. Massarotti, che sta pensando di dedicarsi in futuro unicamente al cross, ha dimostrato che anche nella regolarità potrebbe dir la sua, e non solo a livello regionale.

Nella classe 50 il bravo Cretellari ha preceduto il rientrante Padovani e Degano.

Giochi della gioventù: regionali di judo

TRIESTE — Alla presenza di un folto pubblico, si sono svolti nei giorni scorsi nella palestra della società ginnastica triestina, la qualificazione regionale dei giochi della gioventù di judo.

Nella 80 dominò dei piloti del Mc Medeo, con Samar che ha confermato il suo felice stato di forma precedendo Zotti, Pitrelli e la sorpresa Strikelj. Nella 125 big, Edi Orioli ha come al solito vinto la valanga resistenza di Bruchi; l'altro Orioli, Dino, è terzo seguito da Fabrizio, Golessi, Sossi e Laurentij, tutti piloti di valore.

Nella 250 exploit di Massarotti che ha rifilato mezzo minuto al forte Toso; il regolare Di Bernardo è terzo davanti a Cergol.

Nella 500 non è riuscito il colpaccio al «vecchio» Benzi, preceduto dai carismatici Carucci e De Giudici.

Tra i quattro tempi il triestino Rossi si è ripetuto, seppur di stretta misura, sul valido Sutto.

Roberto Zei

DURO IMPATTO CON LA A2 DI HOCKEY A RETELLE

Goriziana e Triestina subito col naso rotto

TRIESTE — Bilancio negativo al termine della prima giornata della serie A2 di hockey su pista per le formazioni regionali: Triestina e Goriziana infatti sono uscite sconfitte all'esordio, che pure concedeva loro il vantaggio del fattore campo.

Triestini e goriziani hanno cozzato subito contro le difficoltà della massima serie, maturando un'esperienza che, è augurabile, possa venire sfruttata in avvenire.

Nel caso della Triestina comunque non si può parlare soltanto di inesperienza; la formazione di Mari non ha retto il confronto con il Giovinezza soprattutto sul piano del carattere, mancando di iniziativa nel aggredire un avversario che era al molto forte, ma non trascendeva. Gli alabardati poi si sono di-

sunti nel finale, ostentando una mentalità che va adattata alla categoria nella quale la Triestina è impegnata. C'è senz'altro tempo per correre ai ripari, ma bisogna subito migliorare sia agonisticamente sia in fase di impostazione tattica.

Minore è stato il divario nel punteggio fra Goriziana e Thiene, ma, ugualmente, si è assistito a un calo dei biancoazzurri nella parte decisiva della partita.

Senza frutti è stata anche la trasferta dello Zoppas di Fordenone nel campionato di serie A1. Pur disponendo di un Leste che sa assumere il ruolo di protagonista, la squadra di Silvani è uscita battuta dalla difficile pista di Castiglione della Pescaia, dopo essere stata in vantaggio nella parte iniziale della gara. U. S.

DA SABATO UN MIGLIAIO DI ATLETI SUI PARQUET

Poca qualità e molta quantità nei tornei di volley di C2 e D

TRIESTE — Da sabato circa mille giocatori e giocatrici di pallavolo calcheranno i campi e le palestre del Friuli-Venezia Giulia, impegnati nei tornei regionali di serie C2 e D. Una base senz'altro vasta che poi rispecchia, nei campionati nazionali (C1, E, A2 e A1) la corpora rappresentanza della nostra regione, costituita da sette formazioni maschili e ben tredici team in campo femminile.

Di questa forza nelle serie regionali si parla poco, ma è costituita da sestetti della provincia giuliana, che allinea al via della C1 maschile Cus Trieste e Inter 1904, e nel settore femminile, Kontovel Electronic Shop e Julia; in D maschile, invece, troviamo Bor, San Sergio, Volley '80, Vis, Kras e Nuova Pallavolo

mentre nello stesso raggruppamento riservato alle ragazze la città alabardata conta Inter 1904, Friulexport, Le Volpi, Sloga, Kijloy, Oma, Blitz Vival Busa e Volley Club. Nel Friuli-Venezia Giulia, quindi, una cospicua base di 71 squadre distribuite nelle quattro province.

Ma alla quantità si affianca anche la qualità? Silvano Pipan, presidente regionale della Federvolley, auspicherebbe un ridimensionamento di queste due serie con un massimo di dieci formazioni iscritte, soprattutto per non impoverire i tornei minori di I e II divisione e anche in considerazione del fatto che la qualità non sembra essere proprio di casa in alcune società del Friuli-Venezia Giulia. In genere, comunque, si può par-

lare di una buona media che trova forse i maggiori ostacoli nella sua crescita dalle carenze di aperture, anche tecniche, delle piccole entità, ancora troppo campanilistiche. E non si tratta, afferma Pipan, neppure di gravi motivi d'ordine finanziario, in quanto per spese federative un torneo di C2 viene a costare 700 mila lire mentre quello di serie D incide per circa mezzo milione di lire. Peraltro, il presidente tiene a rimarcare la necessità di un buon vivale che in fondo, nei piccoli centri, non presenta aspetti economici enormi poiché i campionati giovanili sono strutturati a livello provinciale e le palestre (punto dolente nei capoluoghi di provincia) vengono messe a disposizione a prezzi minimi.

Roberto Micalli

ATLETICA LEGGERA: UNA GIORNATA PARTICOLARE

Anche i giudici in gara sulle piste e sulle pedane

TRIESTE — Come è ormai consuetudine annuale, numerosi appartenenti al Gruppo giudici gara di atletica leggera hanno saltato la barriera in occasione della Giornata del Giudice Regionale 1983. Infatti, smesse per un giorno le bianche divise, hanno indossato calzoncini e maglietta per cimentarsi sulla pista e sulle pedane del campo di Cologno. Ne sono scaturite delle gare combattute e divertenti, i cui vincitori faranno parte della rappresentativa regionale che disputerà la fase nazionale a Fomia.

Tra i risultati migliori il lungo di Silvia Nicora, e il peso di Sandrina Facchetti per le femmine, mentre tra i maschi si sono distinti Biloslavo (600 e marcia), Bramuzzi (peso e lungo) e nella velocità Iurich e Davide - Chionadoro.

Risultati. Femminili: m 80: 4) Petri (Ts) 13"4; 2) Cilicar (Ts) 15"5. Peso: 1) Facchetti (Torcello) (Ts) 9.84; 2) Nicora (Go) 8.28; 3) Braida (Go) 6.44. Lungo: 1) Nicora (Go) 4.02; 2) Petri (Ts) 3.53; 3) Cilicar (Ts) 2.76.

Maschili: m 100: 1) Iurich (Ts) 13"4; 2) Davide (Ts) 13"6; 3) Grizan (Ts) 13"7. M 600: 1) Biloslavo (Ts) 13"7; 2) Grizan (Ts) 15"4; 3) Bregantini (Go) 15"6. Lungo: 1) Bramuzzi (Ud) 5.28; 2) Iurich (Ts) 5.19; 3) Davide (Ts) 4.47. Marcia km 3: 1) Biloslavo (Ts) 17"26; 2) Borghese (Go) 18"33; 3) Bramuzzi (Ud) 12.52; 4) Godina (Ts) 10.70; 5) Nicora (Go) 10.51. Giudici cat. propaganda. Metri 80: 1) Avon (Pn) 11"5; 2) Fozzer (Ts) 12"7; 3) Battistuzzi (Pn) 13"5. Lungo: 1) Avon (Pn) 4.75; 2) Fozzer (Ts) 3.57; 3) Battistuzzi (Pn) 3.27. Metri 100: 1) De Biasi (Pn) 12"5; 2) Corbo (Pn) 12"8; 3) Carratti (Pn) 13"1. M 600: 1) Zanetti (Pn) 13"29. Marcia km 3: 1) Carratti (Pn) 18"09; 2) Migmèni (Ts) 6.12. Lungo: 1) De Biasi (Pn) 5.25.

La rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia sarà composta dai seguenti giudici: Metri 80: Petri Sara (Ts), peso: Facchetti, Torcello, Sandrina (Ts), lungo: Nicora Attilio (Ts), metri 100: Davide Attilio (Ts), metri 600: Grizan Romeo (Ts), marcia km 3: Biloslavo Fausto (Ts), lungo: Iurich Giuseppe (Ts), peso: Bramuzzi (Giorgio) (Ud).

PARTECIPERÀ AL MASSIMO CAMPIONATO E HA GIÀ INIZIATO LA PREPARAZIONE

Aiutata dalla Federbaseball la Julialpina vuole subito cominciare come una grande

TRIESTE — Per la Julialpina Trieste di baseball è già tempo di riprendere la preparazione. La neocostituita società, che nel proposito della Federbaseball dovrebbe partecipare al massimo campionato, non ha quindi intenzione di perdere tempo.

A spronare i dirigenti triestini sono state le dichiarazioni rilasciate una settimana fa dal presidente federale Bruno Benek il quale, come abbiamo già riferito, ha ribadito l'impegno della Federbaseball di voler riproporre una squadra del Friuli-Venezia Giulia nella serie nazionale.

Trieste, quindi, dovrebbe allinearsi al fianco della migliori società italiane nella prossima edizione del massimo campionato. L'occasione, del resto, è delle più ghiotte e nessuno dei responsabili della Julialpina intende lasciarsela scappare.

«È chiaro — ha dichiarato il presidente Giampaolo Refter che è anche componente il consiglio federale — che intendiamo accogliere l'invito della Fiba, Trieste, e il Friuli-Venezia Giulia, non possono,

e soprattutto non devono, rimanere fuori dal grande giro. Qui ci sono tradizioni ricchissime e se vogliamo rilanciare lo sport del batti e corri dobbiamo portare in regione il grande baseball, quello che viene offerto sui vari diamanti della penisola dagli assi statunitensi. È l'ultima possibilità

La Julialpina, insomma, è pronta, se potrà usufruire della piena collaborazione della Federbaseball, ad affrontare questa grande avventura. L'entusiasmo non fa certo difetto ai dirigenti del sodalizio biancoverde i quali stanno allestiti allo scopo di gettare le basi per creare una solida struttura capace di reggere al gran salto che non dovrà assolutamente essere nel vuoto.

Per partire con il piede giusto, senza commettere passi falsi, la Julialpina conta molto sull'appoggio assicurato dalla Federbaseball. Ci sono diversi grossi problemi. In primo luogo quello finanziario. Ci sono già alcune decine di milioni nelle casse della società, ma ne mancano ancora molti che i dirigenti stanno adoperandosi, agendo su diverse direzioni, per raggiungere in breve la sicurezza della copertura delle spese.

La Gergol ha realizzato un en-plein di vittorie, la Sedmach ha battuto la Cardorelli cedendo di misura alla forte Mauriello mentre la Doljak ha superato la Masini.

Il torneo ora si ferma per consentire agli atleti azzurri di prendere parte ad alcune gare internazionali. Il Kras tornerà in campo il 20 novembre a Klevan (Germania Ovest) nel secondo turno della Coppa delle Fiere.

Kras - Stetan 5-2

En plein della Cergol

TRIESTE — Prosegue spedita la marcia del Kras-Sgonico nella massima serie di tennistavolo femminile. Nell'ultimo incontro le racchette locali hanno piegato lo Stetan Napoli per 5-2.

La Gergol ha realizzato un en-plein di vittorie, la Sedmach ha battuto la Cardorelli cedendo di misura alla forte Mauriello mentre la Doljak ha superato la Masini.

Il torneo ora si ferma per consentire agli atleti azzurri di prendere parte ad alcune gare internazionali. Il Kras tornerà in campo il 20 novembre a Klevan (Germania Ovest) nel secondo turno della Coppa delle Fiere.

che viene offerta a Trieste e al Friuli-Venezia Giulia. Non coglierla al volo potrebbe significare dire definitivamente addio chissà per quanti anni ancora alla serie nazionale».

La Julialpina, insomma, è pronta, se potrà usufruire della piena collaborazione della Federbaseball, ad affrontare questa grande avventura. L'entusiasmo non fa certo difetto ai dirigenti del sodalizio biancoverde i quali stanno allestiti allo scopo di gettare le basi per creare una solida struttura capace di reggere al gran salto che non dovrà assolutamente essere nel vuoto.

Per quanto riguarda invece i giocatori stranieri sono stati già interessati gli scouts federali e il responsabile della nazionale olimpica James Mansilla allo scopo di indirizzare e consigliare i dirigenti triestini nella scelta dei giocatori statunitensi ed oriundi per allestire una compagine capace di ben figurare in serie nazionale.

Dicevamo che la Julialpina non vuole perdere tempo. Da alcuni giorni hanno iniziato la preparazione in palestra i giocatori delle squadre giovanili. Da metà novembre inizieranno gli allenamenti atletici al coperto anche i giocatori della prima squadra. Chi ben comincia, come dice un vecchio adagio, è già a metà dell'opera. Speriamo sia proprio così.

Claudio Nordio

SABATO E DOMENICA ALLA TERNI

Tennis a livello giovanile la Coppa delle province '83

TRIESTE — Trieste ospiterà sabato e domenica una importante competizione tennistica a livello giovanile. Si tratta della Coppa delle Province 1983, torneo organizzato dal comitato regionale della Federtennis e patrocinato dalla Cassa di risparmio di Trieste.

La manifestazione verrà in gara le rappresentative di Trieste, Udine, Gorizia e Fordenone.

La Coppa delle province è riservata a selezioni composte da giocatori e giocatrici delle categorie under 12, under 14, e under 16 e si svolgerà sui campi coperti della Società tennis Terni di via San Lorenzo in Selve.

La formula prevede per ogni partita di semifinale e finale la disputa di cinque incontri di singolare maschile (due fra under 12, due fra under 14 e tre di singolare femminile, uno ciascuno per ogni categoria).

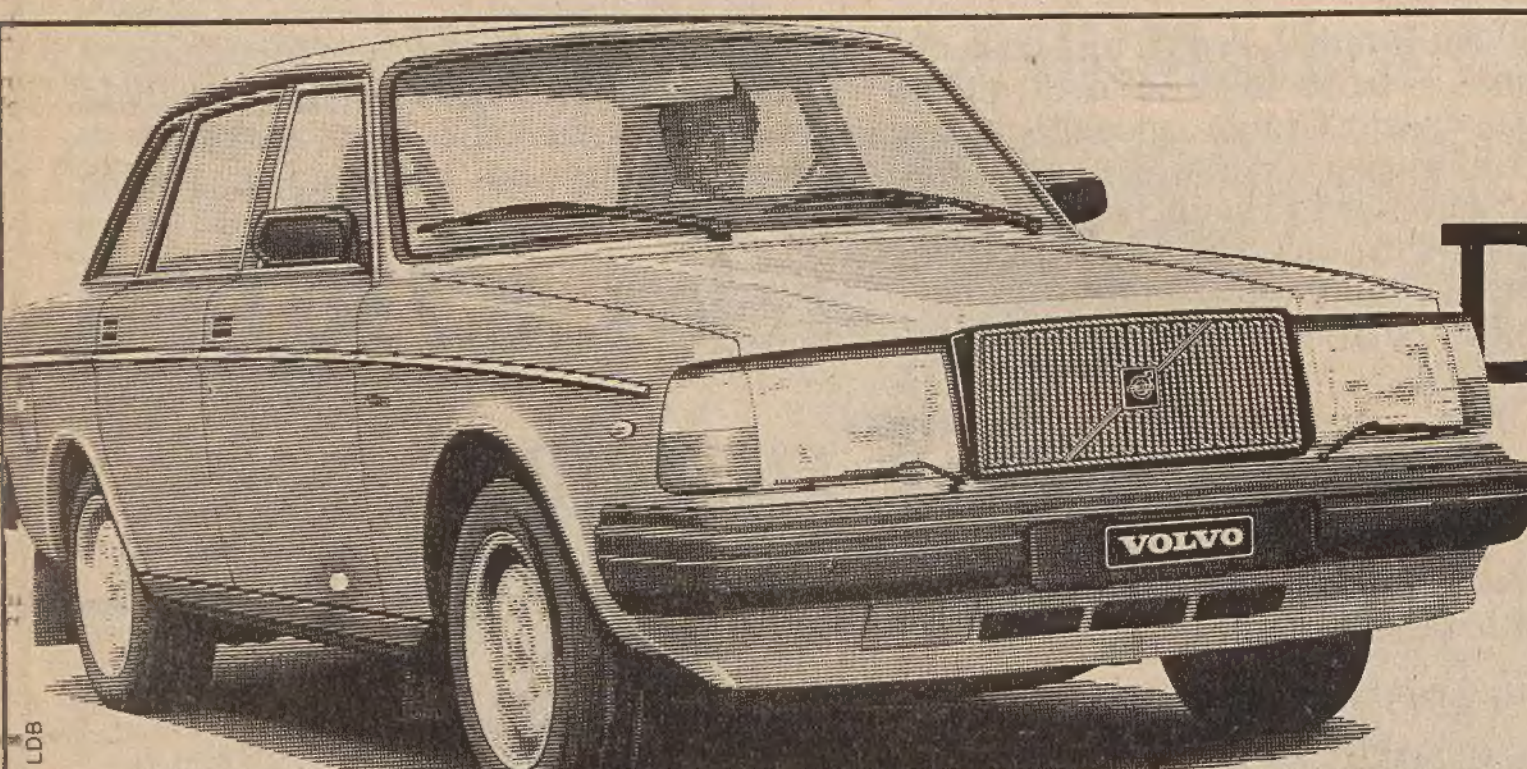
Sabato verranno disputate le due finali che avranno inizio alle ore 9.45. Prima del pranzo verrà effettuata la presentazione ufficiale delle rappresentative in gara e nel pomeriggio continueranno gli incontri di qualificazione.

Le due finali, per il primo e terzo posto, si svolgeranno nella mattinata di domenica.

Tennistavolo Csi: iscrizioni

TRIESTE — Si chiederanno sabato le iscrizioni al campionato provinciale di tennis da tavolo organizzato dal Centro sportivo italiano e riservato alla categoria giovanissimi e juniores. Alla prima categoria potranno prendere parte i nati negli anni dal 1970 al 1973; alla categoria juniores i giovani composti fra i quattordici e i diciotto anni. Le adesioni dovranno pervenire alla segreteria di via Valdirio.

Le Fani Olimpia di Trieste organizzerà prossimamente un torneo regionale a squadre. Alla manifestazione hanno aderito otto società fra i sodalizi del Centro Sportivo Italiano affiliati ai comitati provinciali di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste.



VOLVO, il saper scegliere. DIESEL · BENZINA · TURBO

La scelta di una VOLVO nasce da valutazioni concrete, dall'attento e preciso confronto di tutti i valori che costituiscono una vera auto. È un confronto che esalta la tecnica, la maneggevolezza, il comfort, la durata, cioè tutti i fattori che contribuiscono alla Qualità VOLVO, alla sua

«Sicurezza Dinamica», alla personalità della sua

funzionale eleganza. Fattori che si ritrovano in ogni VOLVO, berlina o station wagon, automatica o manuale. È un confronto da fare, prima di scegliere. Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 «VOLVO TELE SOS»

ESTERI

L'EX MINISTRO TURGUT OZAL HA ORA IN PARLAMENTO 212 SEGGI SU 400

Turchia: la maggioranza assoluta al partito avversato dai militari

Solo terzo lo schieramento «di regime» - Resta comunque forte il controllo del Presidente Evren

ANKARA — Il Partito della madre patria dell'ex ministro Turgut Ozal, artefice della ripresa economica, ha vinto nettamente le elezioni turche, le prime dall'avvento della dittatura militare, tre anni fa.

Ozal si è assicurato il 45 per cento dei voti (212 seggi su 400 della nuova assemblea). Il Partito populista, moderato di sinistra, guidato da Necdet Calp, il 30,4 per cento (116 seggi), mentre il Partito della Democrazia nazionalista, sostenuto dai generali e capeggiato dal generale a riposo Turgut Sunalp, ha ottenuto il 23,6 per cento (71 seggi). Il resto è andato ai candidati indipendenti. Ha votato il 92,3 per cento degli aventi diritto.

Ozal ha subito offerto — metaforicamente — un ramo d'olivo ai militari. In un messaggio alla nazione, egli ha detto: «Ringrazio le forze armate turche e il Consiglio

per la sicurezza nazionale per quanto hanno fatto per garantire la legge e l'ordine nel paese e per il ristabilimento della democrazia». Ai suoi sostenitori ha detto: «Voi avete creduto in noi, voi ci avete dato la vostra fiducia. Implore Dio onnipotente che ci faccia meritare questa fiducia».

Capitalizzando il successo ottenuto come ministro dell'economia sotto i generali, Ozal ha scelto proprio l'economia come tema principale della sua campagna elettorale, dicendo agli elettori che la democrazia, la legge e l'ordine hanno bisogno di una economia sana. Ha promesso di incrementare la libera impresa, (specialmente le esportazioni), di liberalizzare le importazioni, di sovvenzionare la casa a basso costo, di cointeressare il popolo a imprese statali remunerative come il ponte sul Bosforo.

Ma la promessa elettorale

che più ha suscitato entusiasmo è stata di snellire la burocrazia. La vittoria di Ozal contro il potente apparato militare e gli ex politici, viene salutata come un trionfo dello spirito della democrazia.

«Il popolo turco ha dimostrato di non volere una democrazia guidata e nemmeno ispirata», ha dichiarato l'ex ministro degli esteri e della difesa, Hasan Esat Isik. La maggior parte degli osservatori, tuttavia, fa presente che Ozal non dovrà mettersi in antagonismo con le forze armate che continueranno ad avere una grande influenza sulla vita del paese, per non parlare del Presidente Kenen Evren, anche nella sua qualità di capo del Consiglio per la sicurezza nazionale. Egli può sempre sciogliere il parlamento e indire nuove elezioni, se la formazione del governo ritarderà.

Gli elettori non hanno ac-

colto i moniti di Evren contro Ozal. Ma nemmeno gli appelli degli ex politici (la maggior parte dei quali sono stati esclusi per i prossimi dieci anni dall'attività politica) a votare scheda bianca o a votare contro gli avversari di Ozal, convinti che se un giorno potranno ritornare sulla scena politica nazionale si troveranno di fronte un formidabile avversario.

Il parlamento dovrebbe essere convocato per l'ultima settimana di novembre. Dopo Evren, affiderà l'incarico a Ozal di formare il nuovo governo, che dovrebbe presentarsi di fronte al parlamento monomercato a dicembre. Nel frattempo i poteri rimangono al Consiglio per la sicurezza nazionale.

L'ampia dimensione della sconfitta del Partito della democrazia nazionalista (preferito dai generali) potrebbe

ora, a quanto rilevano gli osservatori, provocare anche una crisi all'interno dello schieramento.

Fra i dati considerati «sorprendenti» di queste elezioni va annoverata anche il successo riportato dal Partito populista (centro-sinistra) di Necdet Calp. Si riteneva che questo partito sarebbe stato considerato dalle sinistre poco rappresentativo delle loro aspirazioni. Invece l'elettorato gli ha voluto dare fiducia.

Come già indicato, il sistema elettorale messo a punto dalle autorità ha dato maggiore consistenza al successo del Partito della madre patria, che ha beneficiato della duplice barriera prevista dalla legge elettorale turca per l'ingresso in parlamento: il conseguimento del 10 per cento dei suffragi su scala nazionale e l'ottenimento di un «quorum» in almeno un collegio elettorale.

SECONDO TEHRAN MAI COME OGGI SADDAM HUSSEIN VACILLA

Iran e Iraq si scatenano Sul fronte è un massacro

Intanto in tutta Europa, e anche in India, una raffica di azioni anti-khomeiniste

TEHRAN — Le forze di Teheran continuano ad avanzare fra le montagne del Nord. Baghdad reagisce colpendo con missili a lunga gittata i centri abitati dell'Iran occidentale.

In tre settimane di furiosi combattimenti nel Kurdistan, a Nord-Ovest di Marivan, gli iraniani sono riusciti a penetrare per una trentina di chilometri in territorio iracheno, lungo la vallata del fiume Shahr.

In questa zona montagnosa particolarmente aspra la supremazia aerea di Baghdad non può esprimersi efficacemente e i volontari dell'ayatollah Khomeini, gettandosi all'assalto all'arma bianca, hanno occupato i crinali uno dopo l'altro per poi lasciare il posto alle artiglierie delle truppe regolari.

E' stato senza dubbio un massacro, con migliaia di morti soprattutto da parte iraniana, ma l'offensiva «Au-

rori quattro» ha consentito alle forze di Teheran di arrivare a un tiro di cannone da Sulemaniyeh, importante centro dell'Iraq Nord-orientale, e la pressione continua, mentre le truppe di Baghdad danno segni di cedimento, tanto da aver reso necessario nei giorni scorsi l'invio in prima linea di due battaglioni della guardia presidenziale.

Secondo Teheran mai come in questo momento il presidente iracheno Saddam Hussein ha sentito vacillare la sua autorità e per questo ha dato ordine di intensificare il lancio di missili sui centri abitati iraniani, per cercare di fiaccare il morale dell'avversario.

Sabato scorso sono state colpite quattro città: Andimeshk, Masjid-El Sumein, Behbahan e Nahavand (quest'ultima, secondo fonti iraniane, è quella di Nuova Delhi). I commandos hanno provocato danni molto vasti ai locali assaltati.

naia di abitazioni distrutte.

Non è detto, tuttavia, che con questi metodi Baghdad riesca a piegare l'Iran. «La gente che ha perduto i propri cari sotto i bombardamenti — ha detto ieri il presidente iraniano Ali Khomeini — viene ad offrire i suoi ori per finanziare la prosecuzione della guerra contro Saddam Hussein».

Bagdad ha tuttavia il fiato corto, dopo oltre tre anni di guerra, e deve in qualche modo forzare Teheran a una cessata il fuoco.

Nel frattempo, una raffica di azioni anti-khomeiniste si è svolta in tutta Europa e anche in India. Ieri sono state occupate più o meno contemporaneamente, da oppositori al regime dell'ayatollah, l'ambasciata iraniana a Bruxelles, gli uffici della Iran Air di Parigi, quelli di Londra, quelli di Vienna e quelli di Nuova Delhi. I commandos hanno provocato danni molto vasti ai locali assaltati.

AL MUSEO DELLE BELLE ARTI

Il furto del secolo: trafugati a Budapest sette preziosi quadri

Bellissimi dipinti del Rinascimento italiano

BUDAPEST — Il «colpo» più sensazionale che sia mai stato compiuto nei musei di tutto il mondo è accaduto due giorni fa al museo di belle arti di Budapest, da cui sono stati trafugati sette capolavori di maestri italiani del Rinascimento.

Secondo funzionari del museo, i quadri sono stati rubati nella notte tra sabato e domenica e gli autori del furto hanno impiegato meno di mezz'ora per togliere i dipinti dalle cornici e fuggire.

«Nella storia dei furti nei musei — ha dichiarato ieri alla radio la direttrice del museo di belle arti, Klara Garas — questo è il più grosso che sia mai stato effettuato, non solo in Ungheria, ma nel mondo».

Il più famoso dei quadri rubati è la «Madonna Esterhazy», di Raffaello, un dipinto ad olio su legno (28,5 per 21,5 centimetri) che era stato venduto dagli Esterhazy, una fa-

miglia di magnanti dell'impero austro-ungarico, nel 1870 per 1,1 milione di fiorini in oro, una cifra delle più consistenti.

La direttrice del museo ha fornito altri particolari su quella che si presume sia stata la dinamica del clamoroso furto.

Esso sarebbe stato compiuto tra le 13 e le 20 del mattino di domenica, durante il cambio dei turni dei custodi del museo. Questi hanno immediatamente avvertito la polizia che ha provveduto ad intensificare i controlli alle frontiere. Per questo si è quasi certi che i quadri si trovano ancora all'interno del paese.

La direttrice ha espresso l'opinione che i ladri appartengono a una banda internazionale che ha organizzato il furto con estrema precisione. Essa ha rivelato anche che da tre settimane i sistemi di allarme del museo non erano in perfetto ordine.

Diplomatici giordani feriti ad Atene

ATENE — Due diplomatici giordani sono stati feriti gravemente a colpi di arma da fuoco ieri pomeriggio ad Atene nel quartiere della Cappella di via della Pietà.

Il rito funebre con la S. Messa verrà celebrato oggi alle ore 11.30 nella Cattedrale di San Giusto; prima la cara Salma sarà esposta nella Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 novembre 1983

Remigio Gasparini

Ne danno il doloroso annuncio i genitori ORESTE e VIRGINIA, la sorella EDDA, uniti agli zii, zie e cugini.

Il rito funebre con la S. Messa verrà celebrato oggi alle ore 11.30 nella Cattedrale di San Giusto; prima la cara Salma sarà esposta nella Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 novembre 1983

Remigio

Uniti al dolore della famiglia ricordiamo il caro

Remigio

TULLIO e MARIA FARAGUNA

Trieste, 8 novembre 1983

Remigio Gasparini

i colleghi del servizio tecnico di progettazione e dell'intera progettazione, insieme a quanti Lo conobbero e stimarono in quasi vent'anni di permanenza in ZANUSSI ELETTRONICA.

Pordenone, 8 novembre 1983

Remigio

La famiglia BOMBEN partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Remigio

Trieste, 8 novembre 1983

Rita Spadaro

Adolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale della Casa di riposo «DON MARZARI» per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1983

Amalia Stepanchich ved. Mauro

Danno il doloroso annuncio la figlia EVELINA, l'affezionato PIERO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1983

Caterina Petrozzi

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, MARIA PIA, IOLE e ALDO, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. RENATO BRUNI per la sua premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1983

Primo Gallina

I componenti del Consorzio CARTUBI parteciperanno al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni Frausin

Muggia, 8 novembre 1983

Ringraziamento

La famiglia GALLINA, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e, in particolare modo i medici, i paramedici e personale tutto della divisione urologica e centro trasfusionale dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure prestate al loro caro congiunto

Primo Gallina

Mariano del Friuli, 8 novembre 1983

Ringraziamento

I familiari nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno voluto prendere parte alle estreme onoranze tributate alla cara

Melania

Famiglie POSTIR e TOMASIN

Romans d'Isonzo, 8 novembre 1983

Ringraziamento

I familiari di

Alessandra Lotti in Mahorcic

Ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 novembre 1983

V ANNIVERSARIO

Antonia Radoslovich ved. Leban

Il tempo non cancella né il tuo ricordo, né il nostro dolore.

I figli

Trieste, 8 novembre 1983

Ringraziamento

Ne danno il mesto annuncio la moglie SANTINA, i figli PIA (assente), MARIA, MARIA LUCIA, il fratello PAOLO, i nipoti ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento a medici e personale della III Geriatria per le solerti cure prestate.

I funerali si svolgeranno il giorno 8 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 novembre 1983

Ringraziamento

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Alberto Sassetti

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 8 novembre 1983

Ringraziamento

I familiari di

Aldo Brandolin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 novembre 1983

Ringraziamento

Nei IV anniversario della scomparsa di

Vittorio Spagnolo

la moglie Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1983

Ringraziamento

La moglie, le figlie e familiari Lo ricordano con tanto rimpianto.

Angelo Chert

Trieste, 8 novembre 1983

Ringraziamento

La moglie, le figlie e familiari Lo ricordano con tanto rimpianto.

Angelo Chert

Trieste, 8 novembre 1983

Ringraziamento

La moglie, le figlie e familiari Lo ricordano con tanto rimpianto.

Angelo Chert

Trieste, 8 novembre 1983

Ringraziamento

La moglie, le figlie e familiari Lo ricordano con tanto rimpianto.

Angelo Chert

Trieste, 8 novembre 1983

Ringraziamento

La moglie, le figlie e familiari Lo ricordano con tanto rimpianto.

Angelo Chert

Trieste, 8 novembre 1983

Ringraziamento

La moglie, le figlie e familiari Lo ricordano con tanto rimpianto.

Angelo Chert

Trieste, 8 novembre 1983

†

«Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore, vivrà» (dal Vangelo)

È ritornata alla Casa del Padre l'anima mite e buona di

Remigio Gasparini

Ne danno il doloroso annuncio i genitori ORESTE e VIRGINIA, la sorella EDDA, uniti agli zii, zie e cugini.

Il rito funebre con la S. Messa verrà celebrato oggi alle ore 11.30 nella Cattedrale di San Giusto; prima la cara Salma sarà esposta nella Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 5 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Botteghez ved. Buda

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIA, NEDDA, NIVES, LUCIANA, i generi VIRGILIO, PINO, DAN, i nipoti RENZO con GIUSI, SUSAN con WALTER, DENNIS con APRIL, SERGIO, GARY e MARK, la sorella ERSILIA, il fratello NERONE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il nipote ROBERTO piange la cara nonna.

Trieste, 8 novembre 1983

†

A cinquant'anni dalla scomparsa del fratello

COMM.

Giorgio Tasso

Grande Ufficiale al Merito della Repubblica

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Francesco Tasso

Ne danno l'annuncio la sorella NINETTA, il figlio e nipote LIVIO, i nipoti ELSA e STEFANO.

Si ringrazia il personale della Casa di Cura «IGEA» e in particolare il prof. ENRICO TAGLIAFERRO che con eccezionale capacità professionale e fraterno affetto ne ha alleviato le sofferenze.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella mortuaria.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Eventuali elargizioni siano devolute alla Lega Nazionale e all'ASTAD.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Si associano al lutto: LINA MARINELLI, fam. GIURINSGURDES, ANNA GREGORI e fam. GREGORI-PIAZZA.

Trieste, 8 novembre 1983

†

È spirato serenamente

Francesco Marussi

Capitano mercantile

Costernata ne dà il triste annuncio la moglie LAURA COLOMBIS che Lo ha amorosamente assistito.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 novembre alle ore 15 nella Cappella dell'Ospedale civile di Udine.

Udine, 8 novembre 1983

†

I fratelli GIOVANNINA, TONIN, ROSETTA, GUIDO e ANITA COLOMBIS con le rispettive famiglie, la cognata MARIA CAPONE ved. COLOMBIS e i nipoti e pronipoti tutti si uniscono all'affetto del dolore della sorella LAURA per la scomparsa del marito

Francesco Marussi

Gorizia-Salerno-Udine, 8 novembre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigina Fonda ved. Ployer

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBERTO, la nuora PIERINA, la sorella GIOVANNA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 8 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

nonna Milka

BETTY, IRIS, CHRISTIAN, DENIS e MANUEL.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 7 corrente è mancato ai suoi cari

Stanko Pecar

Adolorata lo annuncia la moglie TINA con la famiglia, i figli ETI e FRANCO con le famiglie.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Si associano:

— GIOVANNI e ANNI

— IVO e ADI

— DARIO e MARIA

— DARIO e BRUNA

Trieste, 8 novembre 1983

†

III ANNIVERSARIO

RAG.

Bruno Callegari

La moglie, le figlie e familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Nei decimo anniversario della morte di

Angelo Chert

la moglie, i figli e il genero Lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 5 corrente si è spenta improvvisamente

Ludmilla Licen in Pussini

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, i figli GIANFRANCO e BRUNO, le nuore LUISA e LUCIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 5 corrente si è spenta improvvisamente

nonna Milka

BETTY, IRIS, CHRISTIAN, DENIS e MANUEL.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 7 corrente è mancato ai suoi cari

Stanko Pecar

Adolorata lo annuncia la moglie TINA con la famiglia, i figli ETI e FRANCO con le famiglie.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Si associano:

— GIOVANNI e ANNI

— IVO e ADI

— DARIO e MARIA

— DARIO e BRUNA

Trieste, 8 novembre 1983

†

III ANNIVERSARIO

RAG.

Bruno Callegari

La moglie, le figlie e familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Nei decimo anniversario della morte di

Angelo Chert

la moglie, i figli e il genero Lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 5 corrente si è spenta improvvisamente

Ludmilla Licen in Pussini

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, i figli GIANFRANCO e BRUNO, le nuore LUISA e LUCIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 5 corrente si è spenta improvvisamente

nonna Milka

BETTY, IRIS, CHRISTIAN, DENIS e MANUEL.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 7 corrente è mancato ai suoi cari

Stanko Pecar

Adolorata lo annuncia la moglie TINA con la famiglia, i figli ETI e FRANCO con le famiglie.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Si associano:

— GIOVANNI e ANNI

— IVO e ADI

— DARIO e MARIA

— DARIO e BRUNA

Trieste, 8 novembre 1983

†

III ANNIVERSARIO

RAG.

Bruno Callegari

La moglie, le figlie e familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Nei decimo anniversario della morte di

Angelo Chert

la moglie, i figli e il genero Lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 5 corrente si è spenta improvvisamente

Ludmilla Licen in Pussini

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, i figli GIANFRANCO e BRUNO, le nuore LUISA e LUCIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 5 corrente si è spenta improvvisamente

nonna Milka

BETTY, IRIS, CHRISTIAN, DENIS e MANUEL.

Trieste, 8 novembre 1983

†

Il 7 corrente è mancato ai suoi cari

Stanko Pecar

Adolorata lo annuncia la moglie TINA con la famiglia, i figli ETI e FRANCO con le famiglie.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 novembre 1983

ARGENTINA

Insedimento di Alfonsin stabilito per dicembre

BUENOS AIRES — Il portavoce presidenziale, Eduardo Maschwitz, ha confermato ieri a Buenos Aires che il presidente eletto, Raul Alfonsin, assumerà i poteri il 10 dicembre.

Il passaggio dei poteri da parte del generale Reynaldo Bignone era stato fissato, secondo il calendario iniziale, per il 30 gennaio dell'anno prossimo, ma il presidente eletto ha chiesto che la data sia anticipata, in relazione ai gravi e urgenti problemi che affronta il paese e in considerazione della netta maggioranza ottenuta nelle recenti elezioni.

A quanto si apprende, il governo civile è imminente insediamento dichiarerà «in costituzione» la legge di amnistia e difesa della democrazia, promulgata mesi fa dal regime militare.

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abnoux ha ottenuto il 45,3 per cento dei voti, davanti al sindaco comunista uscente, Pierre Thomas, che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista unita del fronte nazionale all'estrema

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abnoux ha ottenuto il 45,3 per cento dei voti, davanti al sindaco comunista uscente, Pierre Thomas, che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista unita del fronte nazionale all'estrema

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abnoux ha ottenuto il 45,3 per cento dei voti, davanti al sindaco comunista uscente, Pierre Thomas, che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista unita del fronte nazionale all'estrema

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abnoux ha ottenuto il 45,3 per cento dei voti, davanti al sindaco comunista uscente, Pierre Thomas, che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista unita del fronte nazionale all'estrema

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abnoux ha ottenuto il 45,3 per cento dei voti, davanti al sindaco comunista uscente, Pierre Thomas, che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista unita del fronte nazionale all'estrema

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abnoux ha ottenuto il 45,3 per cento dei voti, davanti al sindaco comunista uscente, Pierre Thomas, che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista unita del fronte nazionale all'estrema

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abnoux ha ottenuto il 45,3 per cento dei voti, davanti al sindaco comunista uscente, Pierre Thomas, che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista unita del fronte nazionale all'estrema

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abnoux ha ottenuto il 45,3 per cento dei voti, davanti al sindaco comunista uscente, Pierre Thomas, che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista unita del fronte nazionale all'estrema

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abnoux ha ottenuto il 45,3 per cento dei voti, davanti al sindaco comunista uscente, Pierre Thomas, che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista unita del fronte nazionale all'estrema

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abnoux ha ottenuto il 45,3 per cento dei voti, davanti al sindaco comunista uscente, Pierre Thomas, che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista unita del fronte nazionale all'estrema

SUCCESSI DELL'OPPOSIZIONE IN FRANCIA

Negativo per la «gauche» il test di due municipali

PARIGI — La maggioranza socialista-comunista, al potere in Francia, ha subito un nuovo scacco nelle elezioni municipali parziali, che si sono svolte domenica in due comuni della cintura parigina.

A Villeneuve-St-Georges, l'ex sindaco conservatore Maurice Flasse è ritornato al potere con il 50,4 per cento dei voti, rispetto al 35,1 per cento del sindaco comunista uscente Roger Gaudon.

Ad Aulnay-sous-Bois, sobborgo industriale a Nord di Parigi, il candidato gollista Jean-Claude Abn

è tempo di pelliccia

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificato di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoreo selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE	VIA PALESTRINA, 10
MONZA	VIA ITALIA, 50
COMO	VIALE MASIA, 61
VARESE	VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D	Venezia S.L.
5.55 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergetse*
6.00 D	Venezia S.L.
6.22 L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cucucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex	Venezia S.L.
9.00 Ex	Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R	Roma (via Mestre)*
9.58 L	Venezia S.L.
12.56 Ex	Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucucette II cl. Reggio C.)
13.24 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.06 R	V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.15 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucucette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L	Venezia S.L.
18.20 L	Portogruaro
19.30 L	Portogruaro
19.38 Ex	Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cucucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucucette II cl. Belgarda - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 25/9/83)
20.28 D	Venezia S.L.
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D	Venezia S.L.
6.03 L	Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L	Portogruaro
7.24 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cucucette II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cucucette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
9.27 Ex	Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cucucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucucette II cl. Parigi - Belgarda e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucucette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucucette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D	Venezia S.L.
14.24 D	Milano - Venezia S.L.
15.20 D	Venezia S.L.
16.20 Ex	Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cucucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucucette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgarda; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cucucette II cl. Venezia - Istanbul dal 2/6 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L	Portogruaro
20.12 D	Venezia S.L.
20.48 R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergetse*
23.10 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. - WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cucucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 25/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83).
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/6, 25 e 26/12/83 e 1/1/84.
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83.
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 25/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83).

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su IL PICCOLO

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACIT 734866 zona Tigor vendesi o permutati appartamento ogni confort. 1693/22
AGENTI Immobiliari, Tommasini-Scheriani vendono magazzino con accesso autostrada mq 1.800 e/o frazionabili misurare mq 270-315-440 altezze varie 4-5 m tel. 764842. 20/22
AGENTI Immobiliari Tommasini-Scheriani vendono terreni edificabili Sistiana-Opicina tel. 764842. 20/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona BOSCHETTO seminuovo, rifinitissimo bistranze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo. 1706/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona BOSCHETTO seminuovo, rifinitissimo bistranze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo. 1706/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona BOSCHETTO seminuovo, rifinitissimo bistranze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo. 1706/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona BOSCHETTO seminuovo, rifinitissimo bistranze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo. 1706/22
ALPICASA Benussi primingresso salone cucina bicamer bagno autoriscaldamento 55.000.000 più mutuo 733229. 25/22
ALPICASA centrale parzialmente da ristrutturare soggiorno cucinotto camera bagno 733209. 25/22
ALPICASA Revoltella perfetto panoramico soggiorno cucinotto bicamer bagno Poggio 1733229. 25/22
ALTURA piano 1.0 libero soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli terrazza sofitta vende geom. Opasich 64360. 1719/22
APPARTAMENTI 80-120 mq vendonsi in immobile sulle rive in fase di ristrutturazione. Per informazioni tel. 6310925. 1709/22
APPARTAMENTO con mansarda più box vendesi Opicina. 1709/22
APPARTAMENTO luminoso, mq 65, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, riscaldamento, ascensore, costruzione 1975. Vendesi libero L. 53.000.000. Tel. 68948 mattino. 050295/22
APPARTAMENTO libero zona Severo palazzo recente due camere soggiorno cucina servizi separati ampi poggoli tel. 631792 BONZANINI. 1709/22
APPARTAMENTO palazzina in costruzione zona Orto Botanico due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostigli tel. 631792 BONZANINI. 1709/22
APPARTAMENTO 90 mq box vista panoramica vicinanza Opicina. Telefono 227237. 16900/22

APPARTAMENTO zona Ospedale, libero, soleggiato, tino, mq 120, cucina, tinello, tristanze, salone, vendesi L. 95.000.000. Tel. 68848 mattino. 050295/22
BAIAMONTI pianoterra libero mq 70 cucina stanza bagno poggolo ripostiglio, 52.000.000 vende geom. Opasich, 64360. 1719/22
BIBIONE ottima posizione 50 metri mare impresa vende costruendo ultimo appartamento L. 29.500.000 posto macchina coperto. Pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431-50735. 3/22
BOX auto zona viale Sanzio prossima edificazione vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 1709/22
BUONARROTI 52, III piano, ascensore, autonomo, 85 mq, panoramico da rimodernare, 64.000.000. Visitare martedì 15-15.30, suonare Crismani. Geom. Sbisa. 1719/22
CASA da ristrutturare Aurisina Venezia S.L. (cucucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucucette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

GRETTA panoramico 210 mq recente L. 150.000.000 vende amministrazione. Tel. 631049. 1718/22
GRETTA vista golfo soggiorno cucina 4 camere bagno terrazza sofitta eventuale lavernetta 128.000.000. Geom. Sbisa, 942494. 1719/22
GRIMALDI, 040-764952, TRIESTE, via Palestrina 10, 8.30. 18. Campi Elisi libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone cantina, 72.500.000. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: Maddalena libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio, 79.000.000. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: libero in palazzina recentissima soggiorno 2 camere cucinotto servizi veranda in perfette condizioni possibilità box. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: via Vercello libero 2 camere cucina servizi cantina, 33.500.000. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: via Vercello libero 2 camere cucina servizi cantina, 33.500.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPI ELISI in palazzina d'epoca salone 2 stanze stanza, cucina, doppi servizi, poggolo, cantina, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1697/22
IMMOBILIARE CIVICA vende LIGNANO mansarda con vastissima terrazza 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, riscaldamento, ascensore, ammobiliata. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1697/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PARAGI PERUCINO locale negozio con grande magazzino annesso libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1697/22
IMMOBILIARE CIVICA vende PAM moderno 2 stanze, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1697/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, 31.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1697/22
IMPRESA vende 2 appartamenti in palazzina con giardino condominiale posto auto, box, privatamente vendesi 150.000.000 (possibilità vendita soltanto box), rimanenza mutuo 14.000.000. Telefonare seriali 723030 - 765477. T.A. 900/22
SEVERO piano 2.0 libero soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 3 poggoli vende geom. Opasich 64360. 1719/22
S.M.I. 772629, CLIVIO ARTE-MISIO (via), vista mare, appartamento libero perfetto condizioni. Salone, 4 stanze, cucina, 2 servizi, ripostigli, terrazza, box auto, giardino proprio. 175.000.000. 1704/22
S.M.I. 772629, S. ANDREA (zona), luminosissimo piano alto in stabile con ascensore. Salone, 3 letto, cucina, 2 servizi, 2 balconi, cantina, libero. 130.000.000. 1704/22
S.M.I. 772629, SOLO 26.000.000 appartamento libero zona S. Vito composto da 5 vani, ingresso, ripostiglio, balcone. Vero affare. 1704/22
S.M.I. 772629, AD un prezzo da VERO AFFARE di 50.000.000 appartamento libero buone condizioni composto da 3 stanze, cucina, 2 servizi, ingresso, cantina. 1704/22
S.M.I. 772629, PERFETTE CONDIZIONI appartamento libero con ampio salone, 3 letto, cucina, 2 servizi, doppio ingresso, balcone, cantina. Piano alto in stabile con ascensore. Termoautonomo. 130.000.000. 1704/22

PIERIS recentissimo libero in palazzina 2 camere cucina soggiorno garage 62.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
PRIVATO vende signorile 1976 Ospedale (Rossetti) bistranze, biservizi, salone, cucina, poggolo. Tel. 422595. 1718/22
PRIVATO a privato appartamento libero epoca IV plan bistranze servizi vende urgentemente zona giardini pubblici. Telefonare 790788. 1715/22
SAN VITO appartamento 130 mq in palazzina con giardino condominiale posto auto, box, privatamente vendesi 150.000.000 (possibilità vendita soltanto box), rimanenza mutuo 14.000.000. Telefonare seriali 723030 - 765477. T.A. 900/22
SEVERO piano 2.0 libero soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 3 poggoli vende geom. Opasich 64360. 1719/22
S.M.I. 772629, CLIVIO ARTE-MISIO (via), vista mare, appartamento libero perfetto condizioni. Salone, 4 stanze, cucina, 2 servizi, ripostigli, terrazza, box auto, giardino proprio. 175.000.000. 1704/22
S.M.I. 772629, S. ANDREA (zona), luminosissimo piano alto in stabile con ascensore. Salone, 3 letto, cucina, 2 servizi, 2 balconi, cantina, libero. 130.000.000. 1704/22
S.M.I. 772629, AD un prezzo da VERO AFFARE di 50.000.000 appartamento libero buone condizioni composto da 3 stanze, cucina, 2 servizi, ingresso, cantina. 1704/22
S.M.I. 772629, PERFETTE CONDIZIONI appartamento libero con ampio salone, 3 letto, cucina, 2 servizi, doppio ingresso, balcone, cantina. Piano alto in stabile con ascensore. Termoautonomo. 130.000.000. 1704/22

ULTIMO appartamento in palazzina via Calera, bistranze, doppi servizi, salone, cucina, poggolo panoramico, ampia cantina con taverna, giardino e due posti macchina 115.000.000. 0422/766300. 1692/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Besenghi in palazzina lussuosa tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo posto macchina riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 1692/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Lupo ultimo piano con mansarda panoramica tre stanze salone cucinotto doppi servizi. Telefonare 730344 Gallina 4. 1692/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero in villino Sistiana con giardino tre stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 1692/22
VESTA IMMOBILIARE preloca appartamenti zona Opeschie maggiore in casa da ristrutturare adatti ambulatori studi professionali di varie grandezze per visione progettata via Gallina 4. 1692/22
VIA Combi IV piano perfetto 70 mq vende amministrazione. Tel. 631049. 1718/22
VIA Duca d'Aosta IV piano 130 mq perfetto riscaldamento autonomo. 75.000.000 vendesi. Tel. 631049 Amministrazione. 1718/22
VIA Hermet IV piano ascensore 120 mq, 130.000.000 vende amministrazione. Tel. 631049. 1718/22
VIA Giotto appartamenti liberi occupati anche uso ufficio ambulatorio vende Amministrazione immobiliare Alberici & C. Tel. 630050. 16418/22
VIA Tribel 140 mq con mansarda giardino posto macchina recentissimo vendesi. 120.000.000. Tel. 631049 Amministrazione. 1718/22
38.000.000 zona Fiera soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina autonomo minimo cantanti 18.000.000. 19/22

orologi
La Marline
SWISS
...più tempo!
L'orologio poco reclamizzato nell'interesse del Cliente

MERCEDES DIESEL. IL PIU' BASSO COEFFICIENTE DI SVALUTAZIONE.



La Mercedes Diesel vanta oggi il primato più interessante: mantiene inalterata nel tempo la qualità delle sue prestazioni ed ha la più alta stabilità del valore di mercato.

A questo la Mercedes è arrivata grazie al fatto di essere stata la prima e per tanto tempo la sola a produrre vetture con motore Diesel.

Ma la caratteristica principale di ogni Mercedes Diesel è quella di essere progettata per questo tipo di motorizzazione e non di essere adattata successivamente al Diesel.

Risultato: affidabilità, sicurezza, confort, silenziosità difficilmente superabili. Il tutto a elevate velocità di crociera.

Ecco cosa intendiamo quando parliamo di Diesel.

Venite a provare il modello che preferite presso la nostra Organizzazione.

Potrete così conoscere anche le interessanti proposte per il finanziamento e il leasing della collegata Merfina.



MERCEDES-BENZ.
IL PIACERE DI USARE LA RAGIONE.

Mercedes-Benz Italia S.p.A.
Via Campo nell'Elba - Roma.